Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 maggio 1965
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 30 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A VENT'ANNI DALLA FINE DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

SARAGAT CELEBRA A MILANO I VALORI DELLA RESISTENZA

Messaggio agli italiani letto nel grande raduno di tutti gli ex combattenti «La libertà duramente riconquistata è il massimo dei beni concessi all'uomo»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano - Il Presidente Saragat legge il messaggio alla Nazione a ricordo della Resistenza

Milano, 9

Il raduno nazionale della Resistenza, la sfilata dei reparti militari che hanno costituito scorta d'onore alle 18 bandiere delle unità delle Forze armate — oggi disciolte — che presero parte alla guerra di liberazione e il messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani, sono stati i tre aspetti della manifestazione con la quale è stato celebrato oggi a Milano il ventennale della Liberazione. Con il messaggio agli italiani il Capo dello Stato ha commemorato la ricorrenza dello storico avvenimento e, contemporaneamente, ha offerto alla meditazione, al ricordo e alla esaltazione dell'intero Paese tutto ciò che la resistenza e la lotta per la libertà hanno significato nella storia italiana e che rappresentano nel presente e nell'avvenire del popolo italiano.

Una imponente folla di rappresentanze militari, di partigiani (questi ultimi con fazzoletti tricolore, senza distinzione delle formazioni di appartenenza) ex combattenti e familiari dei Caduti, era convenuta in Piazza del Duomo in un lunghissimo corteo snodatosi da Piazzale Oberdan lungo i corsi Venezia e Vittorio Emanuele. La colonna, comandata dal gen. Cacciò, era aperta, dopo la banda dell'Esercito, dalle bandiere di guerra del «Corpo volontari della libertà» (CVL), del «Corpo italiano di liberazione» (CIL) e vari gruppi di combattimento.

Tutte le bandiere decorate al valor militare e molte di medaglia d'oro erano scortate da una compagnia di carabinieri in grande uniforme e da altri reparti delle Forze armate, nella misura di tredici compagnie. Dopo le bandiere i vessilli dei reparti che parteciparono alla guerra di liberazione, seguivano le rappresentanze, con labari e bandiere, delle associazioni combattentistiche d'arma, dei combattenti e reduci delle Forze armate regolari partecipanti alla guerra di liberazione, dei deportati nei campi di sterminio e i familiari dei Caduti, degli internati militari e dei partigiani combattenti all'estero. Sono poi sfilate le delegazioni delle cinque Regioni a statuto speciale, fra cui quella del Friuli-Venezia Giulia, seguita dalle altre rappresentanze regionali.

Alle 11.40 è giunto in Piazza del Duomo il Presidente della Repubblica. Innanzi al mirabile fondale costitsuito dalla facciata del Duomo, era stata eretta la tribuna presidenziale. In tribuna erano i numerosi componenti del comitato di liberazione, gli esponenti delle organizzazioni partigiane e delle organizzazioni parallele, i Sindaci dei Comuni decorati di medaglie d'oro e delle città martiri con i gonfaloni; il gonfalone della Università di Padova, unico Ateneo italiano decorato di medaglia d'oro; il Capo di S. M. della Difesa gen. Rossi con i Capi di S. M. delle tre armi. Del Governo, oltre il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro Andreotti, erano presenti i Ministri Arnaudi, Bo e Lami Starnuti. La Regione Friuli-Venezia Giulia era ufficialmente rappresentata dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini.

Al suo arrivo, il Presidente Saragat è stato salutato dagli applausi della folla. I reparti militari hanno presentato le armi mentre suonavano i rituali tre squilli di tromba. Saragat è rimasto solo al centro del piazzale ad ascoltare immobile le note dell'inno nazionale. La cerimonia si è iniziata con la lettura delle medaglie d'oro concesse alle bandiere del Corpo volontari della libertà e del 67.o Reggimento fanteria. Ha preso quindi la parola il Presidente della Repubblica che, avvicinatosi ai microfoni, ha pronunciato il suo messaggio agli italiani.

«Italiani, venti anni or sono, in questo stesso giorno — ha esordito l'on. Saragat — finiva la seconda guerra mondiale in Europa con il crollo del terzo Reich — le ostilità dovevano prolungarsi ancora per tre mesi nell'Estremo Oriente — e ancor oggi viviamo e forse per molto tempo ancora vivremo in un mondo in cui permangono conseguenze del più spaventevole dei conflitti che la storia ricordi. Ancor oggi il nostro spirito è turbato dal pensiero di un pericolo mortale a cui l'umanità si è sottratta dopo sei anni di lotte implacabili: il pericolo di vedere spazzata via dalla faccia della terra ogni speranza di progresso civile, morale, sociale, ogni traccia della millenaria ricerca che l'umanità faticosamente conduce per lo avvento della giustizia, della libertà, della pace; il pericolo di vedere il mondo avviarsi forse per secoli — il maggiore responsabile della tragedia aveva vaticinato un millennio — attraverso il buio cupo della più inumana delle dittature. Il nazismo sino all'ultimo ha fatto pesare sul destino della umanità la minaccia di una diabolica egemonia fondata sulla forza brutale, esasperata dai miti bestiali del sangue e della razza». «Di proposito — ha detto inoltre il Presidente — ho voluto in questo giorno solenne ricordare a tutti gli italiani quale è stata la posta della terribile guerra che si è conclusa in Europa il 9 maggio 1945 con la vittoria non di un gruppo di popoli su altri popoli, ma con la vittoria delle nazioni riunite in difesa dell'umanità contro il delirio di chi l'umanità aveva rinnegato e calpestato».

«Lungi da noi — ha proseguito Saragat — la stoltezza di riversare sui popoli gli errori di cui sono vittime e di cui talvolta si fanno ciechi strumenti per la disperazione di altri popoli. Tutti sappiamo ora quali eroici sacrifici hanno affrontato tedeschi coraggiosi per eliminare il tiranno. Tutti sappiamo quali prove di eroismo hanno dato lavoratori e intellettuali tedeschi affrontando il martirio per difendere la libertà. Lungi da noi quindi l'assurda identificazione tra nazismo e popolo tedesco. La responsabilità storica di quanto è avvenuto ricade su coloro che hanno posto come scopo della loro azione il ripudio del patto umano; che si sono estraniati dall'umanità; che hanno fatto di sè idoli mostruosi per una demoniaca volontà di potenza e hanno ingannato e tradito il loro popolo».

Nel suo messaggio il Presidente della Repubblica ha così proseguito: «Anche l'immensa maggioranza di coloro che per tanti anni avevano seguito la dittatura fascista, nel momento in cui i dirigenti politici, ormai travolti dalla paura, cercavano di aggiogare l'Italia al dominio nazista, aveva una rivolta morale e tentava ogni via per riconciliarsi nella libertà con tutto il popolo italiano. Leviamo un pensiero reverente alla memoria degli eroici soldati nostri Caduti sui campi di battaglia col sacro nome della Patria sulle labbra. Di fronte ai Caduti sui campi di battaglia la Patria riconoscente si inchina. Rinnoviamo la nostra condanna per i capi politici che hanno spinto l'Italia e i suoi eroici soldati in una guerra da cui la Patria non poteva uscire che perdente o perduta. Le infime minoranze che hanno seguito il nazismo rinnegando l'Italia, non riescono a oscurare lo spettacolo glorioso di unità e di coraggio che il popolo italiano ha dato nell'ora della lotta suprema. Se l'Italia ha potuto ritrovare la sua unità spirituale dal 25 luglio 1943 sino alla fine della guerra e partecipare eroicamente alla lotta comune, ciò è dovuto tanto a un risveglio istintivo della coscienza nazionale quanto alla Resistenza. C'è una continuità tra antifascismo e resistenza che caratterizza in modo originale la Resistenza italiana. Nella Resistenza italiana il motivo delle libertà politiche e della indipendenza nazionale, da strappare in una lotta faccia a faccia con il fascismo ed il nazismo, dominò su tutti gli altri per forza di cose».

Dopo aver fatto una acuta analisi delle vicende politiche seguite al primo conflitto mondiale e che portarono all'avvento del fascismo, Saragat ha parlato della tenace lotta opposta da tanti italiani e a prezzo di duri sacrifici all'instaurazione della dittatura. Successivamente ha ricordato tutte le luminose tappe percorse dalla Resistenza, a cominciare dalle quattro famose giornate di Napoli, fino ai giorni della liberazione.

«Così l'Italia è tornata libera, così si è conquistato il ritorno nel concerto delle nazioni libere».

Il Capo dello Stato ha quindi sottolineato il significato politico e storico della Resistenza, che deve sovrastare ad ogni altra considerazione. «E qui vorrei fissare alcuni punti che paiono ormai generalmente accolti. Non è immagine deformata e retorica della lotta di liberazione presentarla come lotta non di un partito per fini di partito, ma come lotta di un popolo organizzato in diversi partiti alleati tra di loro per la sua assunzione all'autogoverno. Non è deformare la sostanza presentare la Resistenza come l'atto supremo di riconciliazione nella libertà dell'immensa maggioranza degli italiani, resi consapevoli dell'abiezione della dittatura fascista e del valore supremo della democrazia politica come garanzia comune del libero sviluppo nella giustizia e nella pace».

Saragat ha detto ancora: «Coloro che non hanno vissuto e sofferto il travaglio del passato possono sentirsi estranei ai grandi ideali della Resistenza. Ricordino, però, i giovani che la libertà così duramente riconquistata è il massimo dei beni concessi all'uomo e che non esiste libertà propria senza fervido consenso alla libertà altrui».

Avviandosi alla conclusione, il Presidente si è così espresso: «Ciò che possiamo affermare è che se la marcia è stata più lenta di quanto forse si poteva sperare, la direzione della marcia è quella giusta. Rimangono fermi nel nostro spirito come valori fondamentali della vita, quelli che ci hanno orientati nelle lotte del passato, quelli che ci hanno guidato, nei venti anni che ci separano dalla fine della seconda guerra mondiale, e che ci guideranno anche per il futuro. Sono i valori della libertà politica, della giustizia sociale, della pace nella sicurezza e nell'indipendenza di tutti i popoli della terra.

«Viva la Resistenza!

«Viva l'Italia!».

Al termine del messaggio presidenziale, rivolto a tutta la Nazione dalla tribuna milanese di Piazza del Duomo innanzi alle forze della Resistenza, la folla ha lungamente applaudito. La solenne celebrazione si è quindi conclusa con le manifestazioni della immensa platea che ha rinnovato a Saragat il suo saluto quando il Capo dello Stato si è allontanato per rientrare in Prefettura.

Supermissili nella Piazza Rossa

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Mosca — Missili a tre stadi e lunghi 36 metri sono sfilati ieri nella Piazza Rossa davanti a migliaia di cittadini attoniti

PRECEDUTA DA UN REBOANTE DISCORSO ANTIOCCIDENTALE DI MALINOWSKI

Imponente parata a Mosca con fragore di nuove armi

Sono stati presentati missili giganteschi di cui gli annunciatori hanno esaltato la formidabile potenza - Per protesta disertata dagli occidentali la manifestazione

Mosca, 9

Sulla Piazza Rossa di Mosca si è svolta oggi una grandiosa parata militare nel quadro delle celebrazioni del ventennale della vittoria sulla Germania nazista. Il Ministro della Difesa Malinovski ha pronunciato un discorso, nel quale ha lanciato alla Germania la solita accusa di revanscismo ed ha dichiarato che gli americani si sono associati ai generali hitleriani e minacciano la pace aggredendo i popoli.

Nella parata gli esperti militari occidentali hanno osservato quattro nuove armi, fra cui un gigantesco missile della lunghezza di 36 metri che, secondo gli annunciatori, funziona a combustibile solido e quindi può essere lanciato da qualsiasi località.

Il Maresciallo Malinovski ha detto che il popolo sovietico «apprezza il contributo dato alla sconfitta del fascismo dai popoli e dagli eserciti degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia e di tutti i Paesi della coalizione antihitleriana». Ma poi ha accusato «i massimi esponenti del campo imperialistico, e soprattutto gli Stati Uniti, di non aver imparato la lezione della seconda guerra mondiale». Il Maresciallo ha denunciato la politica americana nel Vietnam e a Cuba ed ha accusato il Governo di Washington di incoraggiare i tedeschi occidentali alla rivincita. «Gli Stati Uniti — ha detto il focoso Maresciallo — non si peritano di voler dare le armi nucleari agli ex generali di Hitler».

Malinovski ha anche accusato gli Stati Uniti di «soffiare sui conflitti armati nell'Asia di Sud Est» e di «aggressione» al Vietnam del Nord. «Nella guerra di annientamento contro il popolo vietnamese — egli ha detto degli americani — essi commettono i più atroci crimini, fra cui l'impiego di gas velenoso». Quindi Malinovski ha ripetuto l'impegno sovietico a dar man forte al Vietnam comunista. «Il popolo sovietico — ha detto — sta dando e continuerà a dare il necessario aiuto all'eroico popolo del Vietnam».

Durante la successiva parata sono sfilati mezzi meccanizzati per circa 18 minuti. Gli osservatori militari occidentali hanno notato:

1) — Un nuovo carro armato medio, modello migliorato di quelli che si vedevano negli anni scorsi sulla Piazza Rossa.

2) — Un colossale contenitore cingolato, forse destinato ad accogliere un missile di 12 metri di lunghezza (alcuni osservatori lo hanno definito «l'uovo di Pasqua», altri «il granaio a rotelle»).

3) — Un missile della lunghezza di oltre 30 metri, che è stato definito, dall'annunciatore, arma balistica intercontinentale capace di portate testate atomiche, a tre stadi, con combustibile solido e a controllo totalmente automatico. «Questo tipo di missile, ha detto l'annunciatore, può essere lanciato col minimo preavviso, da sottoterra e da ogni altra installazione di lancio».

4) — Un missile di 36 metri di lunghezza, il più grande mai visto sulla Piazza Rossa, asseritamente simile a quelli con cui furono messi in orbita i satelliti artificiali «Vostok» con un astronauta a bordo e le astronavi ««Voskhod» con equipaggi di due o tre uomini. «La portata di questi missili — ha detto di essi l'agenzia «Tass» — è illimitata e la potenza delle loro testate nucleari fantastica... I razzi di questa categoria possono trovare i loro obiettivi praticamente da ogni direzione, il che li rende praticamente imbattibili da parte delle difese antimissilistiche».

5) — Una batteria anticarro semovente di sei razzi, probabilmente radiocomandata. La forma affilata dei nuovi carri armati medi «T-62», che sono in servizio dal 1963, è stata molto ammirata dagli osservatori occidentali.

Quasi tutti gli Ambasciatori dei Paesi della NATO si sono astenuti dal presenziare alla parata sulla Piazza Rossa, per accordi telefonici intercorsi, a seguito di un articolo sulla «Pravda» di ieri, in cui il Maresciallo Malinovski ha detto che «gli occidentali costituiscono blocchi aggressivi per salvare le posizioni dell'imperialismo e reprimere i movimenti di liberazione nazionale». Dopo la parata, tuttavia, gran parte degli Ambasciatori della NATO, salvo quello americano e quello tedesco occidentale, si sono recati al ricevimento al Cremlino.

In serata il Governo sovietico ha invitato «tutte le potenze nucleari ad annunciare solennemente a tutto il mondo la rinuncia all'impiego delle armi nucleari». Il messaggio, indirizzato «a tutti i Paesi» ripete gli abituali appelli sovietici per il disarmo generale e completo, per la chiusura di tutte le basi militari in territorio straniero e per la riduzione dei bilanci militari. Per prima cosa — dice il messaggio — è necessario fermare l'aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam e a San Domingo. Esso, insomma, ripete i soliti slogans della propaganda sovietica per la instaurazione della «pace» comunista.

27 LAVORATORI PERITI in una miniera messicana

Città del Messico, 9

In seguito alla rottura del cavo che faceva scendere nella miniera di minerale di ferro «La Purisma», presso Pachuca, a 95 km. a Nord-Est di Città del Messico, un gabbione pieno di minatori, 27 persone sono morte e 3 sono rimaste gravemente ferite. La gabbia con i minatori è precipitata per circa 400 metri sul fondo del pozzo di discesa.

LE MIRE DEL MARXISMO SUI VARI PAESI DELL'AMERICA LATINA

Somme ingenti destinate dai comunisti alla rivoluzione

San Domingo era in testa agli obiettivi immediati da raggiungere Nell'isola il gen. Imbert si dice pronto a marciare contro i ribelli

San Domingo, 9

Il presidente della nuova giunta anti-Bosch, gen. Antonio Imbert Barrera, ha annunciato durante una conferenza stampa al palazzo del Parlamento, che le forze «lealiste» sono ora pronte a muovere contro i ribelli del col. Caamano, che si trovano strette fra le forze americane e il mare, nell'angolo Sud orientale della città. Il generale ha anche annunciato che «per il bene del Paese» sono stati esonerati dal comando otto alti ufficiali, ad eccezione del gen. Elias Wessin y Wessin, capo della precedente giunta militare a tre. Imbert non ha voluto dire se si tratti di una concessione fatta ai ribelli, ma dalle parole che ha usato è sembrato che sia così. Imbert ha anche sottolineato che il col. Caamano non potrà essere incluso nella giunta da lui presieduta. Frattanto gli americani hanno denunciato all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) cinque distinte violazioni dell'accordo sulla cessazione del fuoco, facendone colpa ai «costituzionalisti» del colonnello Caamano. In una lettera alla Commissione di pace della OSA a San Domingo, l'Ambasciatore Bennet ha anche accusato l'emittente radiofonica che le forze di Caamano fanno funzionare nella capitale, di formulare «accuse irresponsabili» contro le truppe americane e di incitare la popolazione a nuovi disordini. In uno dei cinque incidenti denunciati dall'Ambasciatore, un «marine» è stato ieri ucciso: è salito così a 13 morti e a 75 feriti il bilancio complessivo delle perdite statunitensi nel corso dell'intervento a San Domingo. La forza da sbarco ammonta a quasi 22 mila uomini.

Mentre la situazione è sostanzialmente stagnante dal punto di vista militare, ferve l'attività diplomatica diretta a dare uno sbocco alla crisi, giunta a un punto morto con la costituzione di due governi rivali, quello dei «costituzionalisti» del presidente provvisorio Caamano, e quello della giunta civile e militare presieduto dal generale Imbert Barrera. Il Governo degli Stati Uniti non ha riconosciuto nessuno dei due, e qualunque decisione in questo senso appare prematura in vista di una ulteriore presa di posizione dell'OSA.

La giunta civile e militare, formata da cinque persone, è stata comunque costituita, come si è appreso oggi, in gran parte per l'opera dell'americano John Bartlow Martin, ex ambasciatore a San Domingo, giunto qui in missione di pacificazione. I contatti tra la giunta e i costituzionalisti sono mantenuti oltre che dall'OSA, anche dal Nunzio apostolico mons. Emanuele Clarizio, che dall'inizio della guerra civile si è sempre prodigato in tutti i modi per la pacificazione dell'isola. Mons. Clarizio si è incontrato oggi con Imbert e con il suo nuovo governo, successivamente il Nunzio ha avuto un colloquio con il presidente Caamano. Nel pomeriggio, Caamano è apparso nel centro di San Domingo, e parlando alla folla da una jeep catturata ai marines americani, ha detto: «Stiamo vincendo inesorabilmente passo a passo».

A Washington un funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato in un'intervista alla televisione, che i comunisti stanziano da 600 a 800 milioni di dollari all'anno, attraverso Cuba, nel tentativo di sovvertire i regimi della Repubblica Dominicana e di altri Stati latino-americani. Jack Vaughn, Sottosegretario di Stato agli affari interamericani, ha aggiunto che la Repubblica Dominicana è stato il Paese che i comunisti avevano messo in testa a questa lista di Paesi, e ha detto che gli Stati Uniti sanno quali sono gli altri Paesi scelti dai comunisti come loro obiettivi.

A San Domingo, in margine alla crisi, oggi è accaduto un fatto clamoroso: i volontari della pace statunitensi che si trovano da un anno e mezzo nell'isola e che in questo periodo di tempo hanno vissuto a contatto diretto con la popolazione dominicana, hanno deciso pressochè all'unanimità di trasferirsi nella zona della città controllata dai ribelli del colonnello Caamano, per prestare là la propria opera disinteressata di assistenza pubblica a sfondo sociale. Il fatto crea un certo imbarazzo alle autorità americane.

La situazione

Il Presidente della Repubblica partecipando ieri Milano alle manifestazioni per ricordare la Liberazione, ha esaltato i valori della Resistenza mettendo in luce la continuità storica fra antifascismo e lotta di liberazione, e fra quest'ultima e Risorgimento. La settimana che comincia sarà caratterizzata politicamente in Italia dal dibattito di politica estera che si svolgerà venerdì alla Camera.

A Santo Domingo le due fazioni che si contendono il potere non hanno ancora raggiunto un accordo nonostante gli sforzi attuati in tutti questi giorni sia dall'OSA, l'organizzazione degli Stati dell'America Latina, sia dal Nunzio apostolico. I «marines» continuano a vigilare perchè la tregua fra le parti venga rispettata e sia perciò risparmiato alla popolazione un altro inutile spargimento di sangue.

Nel Vietnam del Sud, i guerriglieri hanno compiuto nuovi attacchi alle forze governative di Saigon, mentre gli aerei sudvietnamiti e americani hanno compiuto nuove incursioni sul territorio nordvietnamita.

Gli avvenimenti di San Domingo e del Vietnam sono stati usati nell'Europa orientale e a Mosca, dove si sono svolte manifestazioni per celebrare il ventesimo anniversario della vittoria sulla Germania di Hitler, per condannare aspramente la politica estera degli Stati Uniti. Critico nei riguardi degli americani, anche se in tono minore rispetto agli altri, è stato pure il Maresciallo Tito.

A Mosca, in una imponente parata militare, sono state ostentate nuove potenti armi. Subito dopo il Cremlino ha rivolto a tutti i paesi un messaggio affinchè rinuncino alle armi nucleari. I sovietici hanno lanciato una stazione scientifica automatica, il «Lunik 5», verso il satellite della Terra.

E' morto Leopold Figl

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — E' morto l'ex Cancelliere austriaco Leopold Figl a pochi giorni dal decennale del Trattato di Stato che coronò la sua faticosa opera per ridare l'indipendenza al Paese

STAZIONE SCIENTIFICA VERSO IL SATELLITE

In volo il «Lunik 5» lanciato dai sovietici

Dovrà raggiungere la zona lunare entro 70 ore Finora a bordo tutti gli apparecchi funzionano bene

Mosca, 9

I sovietici hanno lanciato verso la Luna un ordigno automatico chiamato «Lunik 5» del peso di 1476 chili. La «Tass», il cui annuncio precisa che l'ordigno non ha a bordo equipaggio umano ma solo strumenti scientifici di misurazione, aggiunge che il veicolo spaziale è stato lanciato con un razzo pluristadio e rientra nel programma del corrente anno per l'esplorazione dei pianeti del sistema solare. Alle 22 (ora di Mosca) il «Lunik 5» si trovava a 110 mila chilometri dalla Terra e tutto l'equipaggiamento di bordo funzionava normalmente.

Secondo quanto ha specificato la «Tass», il lancio è stato effettuato con un razzo pluristadio. L'ultimo stadio del razzo vettore è stato posto su una orbita terrestre di «parcheggio» e successivamente, secondo il programma prestabilito, la stazione automatica è stata lanciata in direzione della Luna. L'avvio del sistema telemetrico degli strumenti di misurazione e degli strumenti scientifici ha luogo automaticamente, conformemente al programma di volo, come pure in base a segnali radio inviati da terra.

Dal comunicato della «Tass», a parere degli osservatori, non risulta chiaramente se il «Lunik 5» debba colpire la Luna, entrare in un'orbita lunare o passare a distanza ravvicinata della Luna; viene tuttavia rilevato che il comunicato parla di un «lancio in direzione della Luna» e non «sulla Luna».

Il primo lancio di un ordigno verso la Luna da parte dell'URSS avvenne il 2 gennaio 1959: il «Lunik 1.o» sfiorò la Luna, passando a circa 5 mila chilometri dalla superficie lunare ed effettuò registrazioni della radioattività e del magnetismo lunare; il «Lunik 2» venne lanciato il 12 settembre dello stesso anno e colpì la Luna, mentre il «Lunik 3», lanciato il 4 ottobre del 1959, portò a termine l'eccezionale impresa di fotografare la faccia nascosta della Luna e di inviare tali immagini a Terra, che però non si rivelarono troppo soddisfacenti. Il «Lunik 4» venne lanciato il 2 aprile 1963 e passò ad una distanza di circa 5300 chilometri dalla Luna, diventando poi un satellite del Sole senza trasmettere alcuna informazione. Il «Lunik 5» arriverà nei pressi della Luna in linea di massima tra meno di 70 ore.

TRUMAN HA FESTEGGIATO l'81.o compleanno

Kansas City, 9

Truman ha festeggiato oggi il suo 81.o compleanno. Il Presidente Johnson gli ha fatto una telefonata di auguri esprimendogli la riconoscenza del popolo americano per quanto da lui fatto nei difficili anni della sua presidenza alla fine della seconda guerra mondiale. Truman ha chiesto che le parole del suo successore gli venissero messe per iscritto.

L'ex Presidente è stato festeggiato ad un banchetto offerto come ogni anno da un suo amico, da oltre 300 persone. Un gruppo di 70 studenti stranieri gli ha porto gli auguri nelle diverse lingue e ha letto poesiole scherzose di occasione.

IL DISSIDIO SORTO IN RELAZIONE ALLA CRISI DI SAN DOMINGO

ORATORI D.C. E DEL PSDI MINIMIZZANO L'IMPENNATA SOCIALISTA

«Non è un fatto tale da porre in dubbio la validità del Governo» ha detto il Ministro Preti

L'on. Michelini rieletto segretario del MSI - Romualdi e Caradonna esclusi dalla direzione

Roma, 9

La prossima settimana sarà dominata dal dibattito sulla politica estera alla Camera. Sarà il Presidente del Consiglio Moro a rispondere. Ovviamente i comunisti da una parte e l'estrema destra dall'altra cercheranno di drammatizzare il tema e di porre in difficoltà, ognuno per i suoi scopi, il Governo. Ma la posizione più interessante e per molti aspetti più delicata sarà quella che assumerà il PSI.

Ancora non si sa con precisione se le opposizioni useranno strumenti parlamentari atti a determinare un voto finale. Si continua a parlare di una mozione comunista che assorbirebbe le interrogazioni fin qui presentate e che sarebbe trasmessa martedì alla Presidenza della Camera. In tal caso resta da vedere come si comporterebbero, ove naturalmente si giungesse ad un voto, i «lombardiani» e la «sinistra» del PSI. Accetterebbero cioè la disciplina di gruppo o la romperebbero appellandosi alla «libertà di coscienza?».

Comunque il problema è prematuro, e del resto il rientro di Nenni a Roma servirà senza dubbio a riportare un certo equilibrio nell'azione interna del PSI in questo specifico settore. Non bisogna poi dimenticare che una riunione del Consiglio dei Ministri precederà il dibattito ed in quella sede, che è la sola competente, si deciderà la linea da seguire, linea che del resto non può essere altro che quella confermata ripetutamente dall'on. Moro e ribadita dal Ministro degli Esteri Fanfani.

La dichiarazione dell'on. Cattani, del PSI, secondo cui l'unificazione socialista può farsi solo tra PSI e PSDI, ha suscitato echi favorevoli nei circoli della maggioranza, ma critiche da parte della minoranza socialista. Infatti i «lombardiani» non hanno atteso troppo ad accusare l'on. Cattani di voler «saragattizzare» il PSI, cercando in tal modo di condurre i socialisti su posizioni «socialdemocratiche» inaccettabili. In ogni caso è indubbio che il tema dell'unificazione socialista sarà uno dei maggiori elementi di attrito nel corso del dialogo precongressuale (che è già in atto) e congressuale dello stesso PSI.

Non sono mancati i discorsi domenicali. Parlando a Macerata il vicesegretario politico della D.C. on. Arnaldo Forlani, ha detto che «il significato della recente presa di posizione del partito socialista italiano in ordine ai fatti di San Domingo va valutato come un dissenso tale da non intaccare la ragione d'essere del Governo e la sostanziale adesione, confermata dagli esponenti del PSI, ai termini e agli impegni dell'Alleanza atlantica». L'on. Forlani ha aggiunto che di fronte ai fatti del mondo e alle loro implicazioni l'Italia «deve portare nell'ambito dell'Alleanza atlantica il suo contributo di iniziative, di idee, di consiglio e, se necessario, di critica, sempre in armonia con le idee di pace e di civiltà sulle quali è nata e per le quali ha tuttora piena validità l'alleanza stessa». L'oratore ha concluso sostenendo che «solo degli sciocchi possono avanzare dubbi e riserve» sulla vocazione alla pace e sulla solidarietà europea ed atlantica del nostro paese.

I temi di politica estera sono stati ripresi anche dal Ministro socialdemocratico Preti, il quale parlando in provincia di Ferrara ha detto, fra l'altro: «Una valutazione non del tutto identica di fatti politici chiaramente estranei alla sfera della politica europea e atlantica (si riferiva al giudizio del PSI sull'atteggiamento americano a San Domingo) non è un fatto tale da porre in dubbio la validità del Governo, magari per far piacere ai comunisti e alla destra. Quel che importa — ha aggiunto Preti — è che i partiti di maggioranza siano concordi in ordine alla realizzazione del programma di Governo e alle direttive fondamentali della nostra politica estera nel quadro dell'Alleanza atlantica e della solidarietà europea».

Dopo avere espresso fiducia sulla ripresa della nostra economia il Ministro socialdemocratico ha indicato il grave problema della crisi della giustizia ed ha trattato dell'unificazione socialista. A quest'ultimo proposito egli ha detto: «Il partito socialista di unità proletaria deve porsi a sinistra del partito comunista. Pertanto il processo di unificazione socialista non può interessare che il PSI e il PSDI». In questo Preti si è allineato sulle posizioni dell'on. Cattani, socialista.

Ha parlato anche il vicesegretario del PSI Brodolini, il quale ha partecipato in Toscana ad un convegno di artigiani. Dopo un accenno ai problemi della programmazione, a proposito dei quali egli ha richiamato l'attenzione sulla necessità di far partecipare attivamente alla elaborazione e all'applicazione della politica di piano gli Enti locali, Brodolini ha detto che le forze di destra ancora una volta tentano di strumentalizzare le questioni di politica estera, comprese le divergenze esistenti su queste nell'interno della maggioranza, per imporre in politica interna soluzioni conservatrici. Brodolini ha confermato infine l'appoggio del PSI a tutti i movimenti di liberazione che combattono nel mondo.

Di politica estera ha parlato anche Rumor nella riunione conclusiva del comitato dei partiti democratici per gli Stati Uniti d'Europa, che si è svolta a Berlino. Egli ha indicato la necessità di completare il processo di integrazione economica del vecchio continente ed avviare finalmente sul piano concreto l'integrazione politica.

Si è riunito oggi il comitato centrale del Movimento sociale, che ha discusso della crisi creatasi nel partito con le dimissioni di Romualdi dalla direzione e poi di Michelini dalla segreteria. Il comitato ha eletto una nuova direzione, ma i contrasti non si sono appianati, almeno sul piano sostanziale, per cui il MSI si presenterà al prossimo congresso, previsto per il mese di giugno, in una situazione critica. Dalla nuova direzione sono esclusi gli aderenti alla corrente di Romualdi. E' assente inoltre l'on. Caradonna che durante il dibattito ha accusato la passata direzione di avergli posto difficoltà nello svolgimento delle proprie attribuzioni di responsabilità della organizzazione giovanile del partito.

Quasi nessuno conosceva il mare

MEZZO PAESINO visita la «Michelangelo»

Genova, 9

Sulla «Michelangelo», rientrata ieri a Genova dopo la crociera inaugurale, si sono oggi recati, provenienti da località diverse, numerosi gruppi che da molti mesi avevano chiesto di visitare la nave: la fama dell'Ammiraglia, infatti, ha richiamato l'attenzione di tutti, anche di coloro che non conoscono il mare, ma che hanno voluto visitare la «Michelangelo», vedendo in essa il più importante e significativo simbolo della Marina italiana.

Da Ramiano, uno sperduto paesino in provincia di Parma, che conta in totale 86 abitanti, sono giunte, guidate dal loro parroco Don Alberto Scaramuzza, circa cinquanta persone, nessuna delle quali aveva avuto in precedenza occasione di vedere una nave: la visita della «Michelangelo» ha pertanto assunto per esse un significato particolarissimo, ha segnato un avvenimento nella loro vita, ed esse hanno ammirato la nave con stupore e commozione insieme. Il parroco di Ramiano ha voluto consegnare al Comandante della nave, cap. sup. Mario Crepaz, un omaggio floreale, in segno d'augurio per la prima traversata oceanica, che inizierà fra cinque giorni.

Quarantacinque bambini, allievi della 4.a classe della scuola «G. Puccini» di Torre del Lago, sono pur essi saliti a bordo, sciamando festosamente nei grandi saloni, nelle passeggiate e sui ponti.

CON UN INTENSO PROGRAMMA DI INCONTRI

OGGI FANFANI A LONDRA ALLA CONFERENZA DELLA NATO

Le crisi internazionali e l'atteggiamento del generale De Gaulle saranno al centro della riunione dell'Alleanza atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Arriverà domani a Londra il Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani, il quale dirigerà nei prossimi giorni la delegazione italiana alla conferenza ministeriale della NATO, che comincerà i lavori martedì mattina. Dopo una colazione in forma privata all'Ambasciata italiana, lo on. Fanfani avrebbe dovuto incontrare all'Ambasciata americana il Segretario di Stato Dean Rusk. Questi, però, ha dovuto rinunciare alla conferenza della NATO in seguito alla crisi nella Repubblica domenicana, ed è stato sostituito a capo della delegazione statunitense dal Vicesegretario di Stato Ball. Non si sa quindi se l'incontro, la cui importanza sarebbe notevolmente ridotta dalla mancanza di Rusk, avverrà come è stato previsto nel programma della visita.

Martedì mattino l'on. Fanfani sarà presente alla cerimonia inaugurale della conferenza della NATO, poi sarà ospite dello Ambasciatore Guidotti ad una colazione in suo onore cui saranno presenti i Ministri degli esteri di Belgio, Olanda e Francia, accompagnati dai loro rispettivi Ambasciatori a Londra e da rappresentanti permanenti alla NATO. Il giorno dopo, mercoledì, saranno ospiti i Ministri degli Esteri di Granbretagna e Germania, accompagnati dalle delegazioni dei due Paesi, oltre al Segretario generale della NATO, Brosio. In serata, dopo la quarta seduta della conferenza alla Lancaster House, i capi delegazione e gli Ambasciatori dei Paesi NATO accreditati a Londra, saranno ospiti della Regina Elisabetta a Buckingham Palace. Giovedì, dopo la quinta ed ultima riunione l'on. Fanfani rientrerà in Italia.

Saranno tre giorni di lavori intensi, stando alle dichiarazioni rilasciate dal Segretario generale Brosio, arrivato oggi a Londra. Egli ha detto che probabilmente si discuterà delle varie crisi sviluppatesi in tutto il mondo, prime fra tutte quelle della Repubblica dominicana, del Vietnam e di Cipro. «Ne discuteremo molto liberamente: ha detto ed ha continuato»: lo obiettivo è di esaminare la situazione, consultarci e scambiarci punti di vista. Non abbiamo un risultato fisso da raggiungere».

La politica francese di «disintegrazione» all'interno dell'Alleanza occidentale e le sempre più aspre critiche del generale De Gaulle all'operato del Presidente Johnson, si osserva oggi a Londra negli ambienti diplomatici, hanno creato un'atmosfera molto tesa a breve distanza dall'inizio dei lavori. Il Ministro degli Esteri francese Couve de Mourville, si fa notare, sarà presente alla conferenza ma se ne andrà prima dell'ultima riunione fissata per giovedì mattino. E' più di quanto la Francia abbia fatto in occasione della recente conferenza della SEATO, cui il generale De Gaulle ha mandato soltanto una delegazione di «osservatori», ma non si nasconde il timore che si possa ripetere l'incidente dell'anno scorso, quando la delegazione francese rifiutò di firmare il comunicato conclusivo in cui si approvava un aiuto della SEATO al Vietnam del Sud.

Se al termine di questa conferenza i delegati cercassero di varare un comunicato analogo, si avrebbe lo stesso genere di complicazioni. Ma a quanto pare gli Stati Uniti hanno intenzione di presentare un rapporto sul loro operato nella Repubblica dominicana e nel Vietnam senza chiedere un'approvazione ufficiale da parte della NATO.

Nel discorso inaugurale, che sarà pronunciato martedì mattina dal Primo Ministro inglese Wilson, si farà probabilmente allusione a quel concetto «atlantico» cui il generale De Gaulle si oppone con le sue idee più «europeistiche». Scaturirà di qui il possibile distacco definitivo della Francia dalla Alleanza Atlantica? si chiedono molti. Il Segretario generale Brosio lo ha escluso, affermando che le voci del ritiro di qualsiasi Paese affiliato alla NATO sono senza fondamento. Nel progetto britannico di una forza nucleare Atlantica, si parlerà probabilmente in sede privata, rinviando ogni discussione ufficiale alla prossima conferenza, dopo le elezioni tedesche. Non si discuterà ufficialmente neppure di problemi militari: a questo scopo i Ministri della Difesa dei Paesi della NATO, si incontreranno a Parigi alla fine del mese.

Vice

IL PICCOLO CONCLAVE

Roma — Il dispositivo elettronico che i delegati dei Padri Gesuiti utilizzeranno durante il loro «piccolo conclave» per l'elezione del «Papa Nero», il Preposito Generale della Compagnia

QUASI UNA TRAPPOLA MORTALE L'OTTAVO KM. DELL'«AURELIA»

Tre morti in sette ore nello stesso tratto di strada

Le vittime sono tutte giovani: una tornava da un «addio al celibato» Gli altri morti sono un cittadino argentino e un promettente ingegnere

Roma, 9

Due impressionanti sciagure stradali sono accadute a sette ore di distanza dall'altra in un pericolosissimo tratto della via Aurelia, all'altezza dell'ottavo chilometro. Nel primo incidente, verificatosi alle 17.45, hanno perduto la vita due giovani e una terza persona è rimasta ferita; nel secondo successo stanotte poco dopo le 24 e che ha avuto per protagonisti una comitiva di giovani che tornavano da un pranzo di «addio al celibato», è morto il conducente di una «850» il quale aveva ottenuto la patente un mese fa: il 7 aprile. Altre quattro persone sono rimaste ferite (una di esse gravemente). In questa seconda sciagura, una macchina che si era fermata per il soccorso ai feriti è stata tamponata da una «500».

Nell'incidente accaduto dopo la mezzanotte ha perduto la vita il ventitreenne Umberto Paoli, il quale era al volante, come si è detto di una Fiat 850 diretta a Roma, che per cause imprecisate è sbandata, uscendo di strada e andando a schiantarsi contro un albero. A bordo dell'auto condotta dal Paoli si trovavano Ettore Proio di 27 anni e Franco Andrussi di 28. Nel violentissimo urto contro l'albero la «850» è stata distrutta. I tre occupanti sono stati catapultati fuori dell'abitacolo. Un'auto che seguiva a poca distanza la vettura si è fermata, e il conducente è sceso sulla carreggiata per soccorrere i feriti. In quel momento è sopraggiunta una «Fulvia» il cui autista, vistasi sbarrata la strada dall'auto ferma, ha frenato bruscamente per evitare lo scontro. Nella frenata la «Lancia» si è spostata sulla sinistra, mentre il conducente di una «500» sopraggiunta in quell'attimo tentava di superarla. Il conducente della «Fulvia», per fortuna, accortosi dell'arrivo dell'utilitaria, ha disinnestato la marcia, dimodochè la «500», urtando la «Fulvia» stessa, le ha dato una spinta in avanti, ma, non avendo trovato eccessiva resistenza, non ha riportato gravi danni. La pronta manovra del conducente della «Lancia» è valsa a scongiurare più gravi conseguenze.

Gli occupanti della «850», soccorsi da un altro automobilista, sono stati trasportati all'ospedale di «Santo Spirito», a Roma, dove sono stati ricoverati. Purtroppo, il Paoli, a causa delle gravi ferite riportate, è deceduto mezz'ora dopo. Il Proio e l'Andrussi, invece, seriamente feriti, sono stati ricoverati in osservazione. A bordo della «500» che ha tamponato la «Fulvia» si trovavano il ventunenne Amerigo Fronda e il ventenne Carlo Rascone. I due leggermente feriti, sono stati accompagnati all'ospedale «San Camillo», ove i medici li hanno dichiarati guaribili in pochi giorni. La vetturetta era condotta da una terza persona che è rimasta illesa.

Sempre al km. 8,600 della via Aurelia è accaduta l'altra sciagura. Vi hanno perso la vita due giovani di 26 anni, mentre il fratello di uno di essi ha riportato gravi ferite. Erano le 17,45 quando la DKW sulla quale si trovava il terzetto di amici si è schiantata contro un albero, sulla mezzeria della statale, fracassandosi completamente.

Josè Clucellas, cittadino argentino e i due fratelli Colantoni, Cesare e Luciano, di 26 e 19 anni, stavano tornando in città ed erano ormai alle porte di Roma. Non è stato ancora stabilito chi di essi fosse alla guida della vettura. Cesare Colantoni era un giovane ingegnere che dopo un periodo di soggiorno e di studio in Argentina era rientrato in Italia. Il Clucellas, che lo aveva conosciuto in Sud America, lo aveva seguito nel nostro Paese, ma era in procinto di ripartire. L'urto è stato violentissimo. L'auto è uscita di strada sulla sinistra, sbandando e accartocciandosi sul tronco. E' stato un accorrere di gente mentre intorno il traffico si paralizzava. Soccorrere gli occupanti dell'auto, o meglio di ciò che di essa restava, non è stato una cosa facile. Poi il contributo di molte braccia robuste ha permesso di allentare la morsa delle lamiere sconquassate e, a bordo di altre vetture, uno alla volta, i tre sono stati trasportati all'ospedale «San Camillo». Per due di essi purtroppo, i medici hanno subito constatato che ogni speranza di salvezza si era infranta durante la corsa verso l'ospedale. Cesare Colantoni e Josè Clucellas erano deceduti per le gravissime fratture e ferite in tutto il corpo.

MUORE UN COMMERCIANTE intrappolato dal fuoco

Avellino, 9

Il gestore di una merceria di Quadrelle in provincia di Avellino, Giovanni Santoro, di 30 anni, di Napoli, è morto carbonizzato in un incendio sviluppatosi nel locale, a causa di una scintilla sprigionatasi da un caminetto acceso. Nel negozio, quando è scoppiato l'incendio, erano oltre il Santoro, due donne, che stavano acquistando del cotone.

Le fiamme si sono propagate ad alcuni recipienti pieno di alcool e di altre sostanze a base alcoolica impedendo al Santoro, che si trovava dietro il banco di vendita, di raggiungere la porta. Le due donne hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Il fuoco ha distrutto tutta la merce esistente nel locale. Quando i primi soccorsi sono giunti sul posto, il negozio era invaso da una densa nuvola di fumo. Il Santoro è rimasto carbonizzato.

L'OTTANTA PER CENTO ha votato a Rimini

Rimini, 9

La percentuale dei votanti nelle elezioni amministrative a Rimini, alle 22, ora di chiusura dei seggi era dell'81,86 per cento. Su 68.996 iscritti infatti 56.459 avevano già espresso il loro voto. Le operazioni di voto saranno riprese domattina e termineranno alle 14. Nel comune forlivese di Sarsina, dove si vota per il Consiglio municipale, la percentuale dei votanti era invece alle 22. ora di chiusura dei seggi, del 77,76.

ASSURDO DELITTO IN UN PAESE LAZIALE

Ucciso perchè voleva ballare con la cugina

L'assassino, che ha usato una lunga baionetta è il padre della ragazza invitata dalla vittima

Rieti, 9

In una piccola frazione del Comune di Roccasinibalda, San Benedetto di Magnalardo, a poco più di 20 chilometri da Rieti, un giovane di 27 anni — Bruno Civica — è morto dissanguato dopo essere stato colpito con una baionetta dallo zio, il contadino Amerigo Floridi di 56 anni.

Sabato sera, Bruno Civica insieme col cugino Claudio, figlio del Floridi, Renzo Civica, Domenico Santilli e certo Lino non ancora identificato, si era recato a casa dello zio per chiedergli il permesso di portare la cugina, Fiammina di 16 anni, con loro a una festa da ballo che la comitiva aveva organizzato. Amerigo Floridi ha risposto che la figlia a quell'ora non poteva uscire di casa; i giovani hanno insistito e in particolare ha insistito Bruno Civica. Il contadino allora, infuriato, dopo avere schiaffeggiato la figlia, si è armato di una baionetta lunga 40 centimetri e si è avventato contro i giovani, ferendo Bruno Civica a una coscia.

Sebbene sia stato subito soccorso dagli amici e dai parenti e trasportato in automobile verso l'Ospedale civile di Rieti, il giovane è morto durante il viaggio a causa dell'emorragia. La Squadra mobile della Questura di Rieti, avvertita, si è recata a San Benedetto di Magnalardo dove ha arrestato il Floridi.

ERA VENUTO IN ITALIA PER CURARSI I NERVI

Suicida come i bonzi un tripolino a Roma

Inzuppato il pigiama di petrolio e alcool stoicamente si è dato fuoco L'incendio, propagatosi alle suppellettili, è stato visto dai passanti

Roma, 9

Bino Nahum di 31 anni, nato a Tripoli, si è ucciso, nel pomeriggio, cospargendosi il corpo di petrolio e appiccandosi il fuoco. Il fatto è avvenuto nell'appartamento del Nahum, al primo piano dello stabile di via Machiavelli 59. Il Nahum, che viveva con la madre e la nonna, approfittando della loro assenza si è tagliato le vene dei polsi con un coltello per il pane; poi ha aperto il rubinetto del gas, sdraiandosi sul pavimento della cucina. Poco dopo il giovane ha scritto su un foglio di carta, trovato dalla polizia: «Voglio essere cremato», e disteso sul letto della sua stanza si è cosparso il pigiama di petrolio appiccandosi fuoco. Le fiamme propagatesi alle suppellettili hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti che hanno informato i vigili del fuoco, i quali hanno domato l'incendio.

Il Nahum è stato trovato carbonizzato. Alla Squadra mobile, che svolge indagini, risulta che il giovane non era completamente sano di mente e che aveva tentato altre due volte di uccidersi: per questa ragione era stato anche ricoverato in cliniche neuropsichiatriche. Bino Nahum era nato e risiedeva a Tripoli. Nel 1953 era giunto in Italia per un periodo di cure, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni psichiche. Dopo aver rinnovato per cinque anni il permesso di soggiorno in Italia, nel '58 tornò in patria dove vive il padre Saoul di 65 anni, commerciante, e un fratello, David di 25 anni, sposato e padre di due bambini. Il Nahum aveva anche una sorella, Tina di 16 anni, attualmente a Roma.

Dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria la salma del giovane tripolino è stata trasportata all'Istituto di medicina legale. Nella stanza da letto, nell'ingresso e nel corridoio dell'appartamento di via Machiavelli la polizia ha trovato numerose tracce di sangue del suicida. Per incendiare il pigiama il giovane, oltre al petrolio, si è servito anche di una mezza bottiglia di alcool; i due liquidi infiammabili sono stati mescolati in una pentola trovata in cucina.

MORTA LA MADRE dell'ing. Astarita

Napoli, 9

Nella sua abitazione di via dei Mille 16, a Napoli, è morta la scorsa notte, all'età di 87 anni, la signora Maria Longobardi ved. Astarita, madre dell'ing. Tomaso Astarita, presidente della Federazione italiana editori e vicepresidente dell'«Ansa».

I funerali si svolgeranno domani mattina, alle 10, partendo dall'abitazione dell'estinta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a temporaneamente coperto con qualche nevicata sulle Alpi oltre i 2500 metri e possibilità di piogge e temporali su alto versante adriatico. Nel corso della giornata tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari stratificati con zone di sereno. Temporanee condizioni della nuvolosità potranno avere sul medio versante adriatico accompagnate da isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura: in diminuzione sulle Alpi e su Veneto a partire da domani sera, altrove stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 24; Verona 11, [illegible]; Trieste 13, 21; Venezia 11, 20; Milano 11, 25; Torino 8, 25; Genova [illegible], 19; Bologna 10, 25; Firenze 8, [illegible]; Pisa 7, 23; Ancona 13, 22; Perugia [illegible], 11, 22; Pescara 7, 24; L'Aquila 5, [illegible]; Roma (Ciampino) 8, 24; Roma (città) 7, 25; Campobasso 11, 19; Bari 12, 20; Napoli 9, 20; Potenza 10, [illegible]

ROMANZESCA VICENDA IN ATTO A ROMA

Ladri rapiscono un giovane per costringerlo ad aiutarli

Tutta la polizia è impegnata in una intensa caccia all'uomo Succede per la seconda volta: la prima vittima aveva taciuto

Roma, 9

Un ragazzo di 17 anni, che lavora al ristorante dell'aeroporto di Fiumicino come aiuto cuoco è scomparso l'altra mattina. Ieri i genitori hanno ricevuto una lettera estremamente allarmante. Il giovane ha scritto di essere stato costretto da due sconosciuti ad andare con loro e scongiura i genitori di non avvertire la polizia. Un anno fa gli stessi individui avevano costretto il ragazzo ad associarsi a loro obbligandolo a compiere una serie di furti.

Lo scomparso si chiama Antonio Basciani e abita con i genitori e due fratelli. La lettera che è datata da Latina ma risulta essere stata spedita da Roma dice testualmente: «Cara mamma, non preoccuparti per me perchè sto bene. Si tratta di quei tipi della Standa. Mi hanno detto che devo andare con loro ma che fra due giorni potrò tornare a casa. Mi hanno detto che voi non dovete dire niente alla polizia altrimenti non mi lasciano e poi mi vengono fuori un sacco di grane. Mi dispiace non mi abbiano mandato al lavoro. Stiamo partendo. Mi raccomando, non dite nulla altrimenti mi fanno male. State tranquilli che tra un paio di giorni mi lasciano andare». L'estremità del foglio è lacerata e non è improbabile che i rapitori abbiano voluto impedire al ragazzo di comunicare qualche cosa d'altro.

Antonio, un ragazzo timido e molto sensibile, si era recato a Messa una domenica dell'anno scorso a San Pietro. Uscito dalla basilica aveva visto due giovani che armeggiavano attorno allo sportello di un'auto. Non v'era dubbio che stessero rubando. Vistisi scoperti lo avevano chiamato, gli avevano intimato di montare sulla loro auto e più tardi lo avevano minacciato costringendolo a diventare loro complice. Durò qualche settimana poi non si sa come il giovane trovò la forza di liberarsi dai suoi persecutori, che da allora non si erano fatti più vivi.

L'altro ieri, Antonio è uscito di casa di buon'ora per recarsi al lavoro. Ad aspettarlo c'erano i due giovani che l'aiuto cuoco sperava fossero diventati soltanto un ricordo, per quanto brutto. Non è difficile immaginare quello che gli devono aver detto. Lo hanno minacciato, probabilmente ricattato e Antonio Basciani ha ceduto ancora una volta. E' riuscito però ad ottenere il permesso di scrivere a casa.

La polizia è stata avvertita e ha organizzato una intensa caccia ai due malviventi che costringono il giovane a stare con loro a suon di minacce e di ricatti. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le stazioni dei carabinieri e ai posti di polizia per rintracciare il ragazzo e i suoi due persecutori. Stando alle descrizioni, che a suo tempo Antonio aveva fatte ai genitori, si tratterebbe di due giovani la cui età oscilla tra i 24 ed i 30 anni.

ESPLOSA A OSTIA LA STAGIONE DEI BAGNI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ostia Lido — La giornata domenicale ha registrato una eccezionale affluenza sulle spiagge laziali. Pochi, peraltro, i coraggiosi che hanno arrischiato un tuffo nel mare ancora freddo; i più si sono esposti ai raggi del sole per prendersi la «tintarella»

LA «GIORNATA DEL MARITTIMO» CELEBRATA A GENOVA DALL'ON. SPAGNOLLI

Il premio «Avanti tutta» a sette valorosi marinai

Conferita a un pescatore ravennate la più significativa motivazione L'omaggio ai festeggiati reso dalle sirene delle 157 navi ormeggiate nel porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

Genova ha celebrato solennemente, alla presenza del Ministro della Marina Mercantile, la seconda «Giornata del marittimo» che è culminata con l'assegnazione del premio «Avanti tutta» a sette valorosi marinai italiani e con l'assegnazione di sessantuno medaglie d'oro.

Il premio «Avanti tutta», che si rifà a un perentorio ordine del comandante alla sala macchine di una nave per ottenere il massimo rendimento dai suoi motori, è nato da una geniale idea di alcuni dirigenti della RAI-TV e organizzato in collaborazione con il Ministero della Marina Mercantile.

L'avv. Franco Cremascoli, uno dei direttori centrali della RAI, nel 1958 allacciandosi a una fortunata rubrica di successo dedicata appunto ai marittimi in navigazione e lontani dalla patria, che s'intitola «Avanti tutta», lanciò l'idea di istituire un premio annuale che rendesse onore a chi rischia la vita nell'espletamento del proprio dovere e per uno slancio d'amore e solidarietà che nel mondo della marineria non è ancora una rarità, ma un costume di vita.

L'anno scorso si svolse la prima edizione del premio che ebbe la sua consacrazione nel corso di una cerimonia svoltasi a Venezia; quest'anno la sede scelta è stata quella di Genova, una delle quattro Repubbliche Marinare. I premiati quest'anno sono sette; un marinaio d'un peschereccio di Porto Garibaldi (Ravenna); un marittimo asciutto, sobrio di parole e con una espressione nella quale il dolore della tragedia che l'ha colpito ha scolpito segni indelebili, e sei marinai di Sestri Levante, un borgo marinaro dell'estremo lembo della Riviera di Levante, assurto da qualche anno ai fastigi della cronaca mondana per una fortuna turistica eccezionale.

Il marinaio ravennate si chiama Guerrino Barillari, ha 31 anni, è sposato con un figlio. Ecco la motivazione: «Il giorno 13 marzo 1963, alle ore 23, si trovava in pesca nell'Adriatico, a bordo della motopesca «Saratoga», a 20 miglia al largo della costa compresa fra Porto Corsini e Porto Garibaldi. Durante la manovra di salpaggio, il cavo misto che esercitava l'azione di ritenuta della rete, sotto lo sforzo si spezzava, lasciando ricadere in mare la rete stessa che investiva violentemente a tergo i pescatori Gaetano Barillari e Cesare Ferroni, trascinandoli in acqua. I due naufraghi venivano trasportati lontani dall'unità da una forte corrente marina ivi esistente. Interveniva allora il pescatore Guerrino Barillari, il quale con alto senso di altruismo ed encomiabile coraggio, si gettava in mare, porgeva una cintura di salvataggio al Ferroni, salvandolo da sicura morte, e quindi proseguiva nel vano tentativo di raggiungere il fratello Gaetano che a causa della forte corrente marina veniva sempre più allontanato dal motopeschereccio fino a scomparire sott'acqua».

Gli altri premiati, che si spartiranno il milione del premio, sono. Benito Lucchi di 29 anni, Fernando Milanta di 35, Lorenzo Luria di 40, Edoardo Muzio di 54, Enzo Bregante di 42 e Domenico Milanta di 53 anni. La motivazione è la seguente: «Per avere essi nella notte fra l'8 e il 9 ottobre 1964, sotto l'infuriare della burrasca, dimostrato particolare perizia marinaresca ed elevato sprezzo del pericolo riuscendo a trarre il motoscafo da diporto «Koala», di bandiera belga, in balia delle onde sulla spiaggia di Sestri Levante, sottraendolo così alla furia del mare che lo avrebbe certamente sospinto contro la scogliera provocandone la sicura distruzione».

Oltre a questi premi, sono state consegnate 61 medaglie d'oro di lunga navigazione fra tutti i marinai d'Italia; un caloroso applauso ha accolto sul palco, sistemato a Calata Zingari nel porto di Genova, il nostromo Gio Batta Stagnaro, di 90 anni.

Oltre al Ministro della Marina Mercantile sen. Giovanni Spagnolli, e al Sottosegretario dello stesso Dicastero on. Stefano Riccio, erano convenute tutte le autorità civili e militari di Genova con i gonfaloni del Comune di Genova, della Provincia e la gloriosa bandiera della Marina Italiana. Una Compagnia di formazione ha reso gli onori militari mentre la banda della nave scuola redenzione «Garaventa» ha intonato marce allegre. Notati alcuni alti ufficiali della portaerei americana «Saratoga», ormeggiata in baia. Era assente il gen. Di Sabato, comandante la Capitaneria di porto perchè vittima d'un incidente stradale avvenuto giorni fa.

Dopo che un battello della Capitaneria aveva lanciato in mare una corona di alloro in memoria di tutti i marinai periti, il Ministro Spagnolli, rispondendo al messaggio di saluto del Vicesindaco di Genova, ha espresso il suo compiacimento per il premio «Avanti tutta»: che intende anche richiamare l'attenzione della Nazione italiana sulla Marina mercantile e sui marittimi; da quelli imbarcati sui transatlantici a quelli delle cisterne, a quelli della terza flotta, ossia dei rimorchiatori e infine a quelli dei pescherecci.

Ricordati i meriti di questa grande famiglia che onora l'Italia e il lavoro, il Ministro ha aggiunto: «Continueremo la nostra azione di governo in favore dei marittimi. E' un'azione difficile, e il suo esito per il benessere comune non può prescindere da quello spirito di sacrificio e di comprensione che caratterizza la gente di mare».

E' poi seguita la premiazione, mentre tutte le 157 navi del porto di Genova, dalla possente «Michelangelo» all'ultimo rimorchiatore, rendevano omaggio al valore della gente di mare con un lunghissimo concerto di sirene.

Bruno L. Cressotti

L'ACCADEMIA DEI LINCEI sull'«unità del cosmo»

Roma, 9

L'Accademia dei Lincei ha tenuto oggi una seduta pubblica a classi riunite, nella villa della Farnesina, nel corso della quale l'accademico prof. Abetti ha fatto una importante comunicazione sull'«unità del cosmo», già intravista in passato nel fenomeno della gravitazione.

L'oratore ha affermato che con l'analisi spettrale, cioè con l'esame delle radiazioni emesse dagli astri nelle varie lunghezze d'onda per via ottica e per radio, è stato possibile dedurre la qualità e le quantità degli elementi che costituiscono gli astri. Ciò ha consentito di stabilire che nell'universo esiste la unità della materia, in condizioni fisiche diversissime, dalle più alte alle più basse temperature, ma sempre con un ordine preciso e bene definito. E' stato anche accertato — ha concluso Abetti — che oltre all'esistenza fra i corpi celesti della gravitazione universale, esiste anche una espansione fra tutte le infinite Galassie, simili alle nostre, che popolano l'universo, forse iniziata dieci miliardi di anni fa, quando al momento della creazione tutta la materia, dotata d. una infinita energia, si doveva trovare concentrata in uno spazio relativamente limitato.

RINNOVATA LA BANDIERA dell'Arma dei Carabinieri

Roma, 9

Si è svolta oggi nella caserma della Legione allievi carabinieri una solenne cerimonia per il rinnovamento del drappo della bandiera di guerra dell'Arma Benemerita. Il vecchio vessillo, ormai consunto dal tempo, sarà consegnato al Museo storico dei Carabinieri. Davanti alla nuova bandiera, 500 allievi hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Alla cerimonia sono intervenuti il comandante generale dei Carabinieri, De Lorenzo, le più alte autorità militari dell'Arma nella capitale, ufficiali in servizio e in congedo e una numerosa folla

UN VIOLENTO INCENDIO sul monte di Portofino

S. Margherita Ligure, 9

Un violento incendio è divampato sul monte di Portofino, nella zona sovrastante Paraggi, tra le località Gave e Molini. Le fiamme, alimentate da una discreta brezza, si sono propagate su un fronte di diversi ettari. Per spegnere lo incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Rapallo coadiuvati da vigili urbani e carabinieri di S. Margherita.



(Farabola)

L'Aja — La principessa ereditaria Beatrice d'Olanda, che si è recata a Londra per il battesimo della figlia primogenita di Margaretha di Svezia, è al centro di una ridda di notizie che riguarderebbero nuovamente un suo prossimo fidanzamento

PREOCCUPATI I POLITICI OLANDESI PER IL «SEMI-FIDANZAMENTO»

SE BEATRICE SPOSERÀ VON AMSBERG CI SARÀ UNA CRISI ISTITUZIONALE?

Forze di polizia proteggono dai curiosi il parco del castello di Drakenstein dove l'erede al trono passeggia asssieme al giovane diplomatico tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aja, 9

La Principessa Beatrice si è rinchiusa nel suo castello di Drakesteyn, il castello del «Covo del drago», e ha chiesto alla polizia del suo Paese di darle una mano per poter godere di qualche giorno di tranquillità e pace: in risposta all'accorato appello dell'erede al trono, il capo della polizia olandese ha inviato sul posto un vero battaglione di agenti che ha steso intorno al castello un cordone protettivo, capace di scoraggiare anche il più tenace dei curiosi.

Che fa Beatrice? Che cosa ha in animo di fare? Sono due domande che oggi non si pongono soltanto i suoi familiari, preoccupati per la pubblicità data a un idillio appena agli inizi, ma anche l'uomo della strada e, soprattutto, i politici olandesi.

E' inutile nascondere, infatti, che le indiscrezioni a proposito dell'idillio della Principessa con il diplomatico tedesco Claus von Amsberg, non hanno affatto suscitato entusiasmo in Olanda: Beatrice ha 27 anni, ma non le mancano certo partiti adatti, nobili e no, in Olanda; si sa persino che, qualora scegliesse come marito un borghese olandese, la Costituzione verrebbe emendata per permettere a costui di sposare la Principessa e di non farle perdere i diritti al trono per sè e per i figli; e allora, si chiede appunto l'uomo della strada, perchè sposare uno straniero, per di più tedesco, e per di più neppure conte, visto che von Amsberg è soltanto nobiluomo?

D'altro canto, al cuore spesso non si comanda. Le fotografie scattate all'improvviso, della Principessa e del diplomatico a passeggio per il parco, lui col braccio intorno alle spalle di lei, lui e lei con la mano nella mano, e ancora insieme, sorridenti, parlano abbastanza chiaro. Beatrice è innamorata: può darsi che si tratti di una infatuazione (anche se a 27 anni, in una donna posata come la Principessa ciò appare poco probabile), come può darsi che si tratti di un amore serio e profondo, sinora riuscito a nascondersi alla curiosità pubblica, in attesa di diventare ufficiale.

La Principessa, quindi, ha diritto a un poco di quiete per pensare a sè e al suo Paese: e, visto che i fotografi sono andati a stuzzicarla nel «Covo del drago», può ben mobilitare la polizia per qualche giorno di pace.

Discretamente, nei circoli politici olandesi si cerca di fare filtrare sino alla Principessa la mancanza di entusiasmo che serpeggia in giro per la sua presunta scelta: Beatrice ha diritto di ribellarsi a questo giudizio, indubbiamente ingiustificato e affrettato, ma i realistici politici olandesi non possono fare a meno di tenerne conto. La Casa d'Olanda ha subito un duro colpo al proprio prestigio nei giorni del matrimonio della secondogenita, Irene, col cattolico e franchista Juan Carlos di Borbone, e una nuova scelta impopolare, questa volta addirittura dell'erede al trono, potrebbe significare, nel caso peggiore, una crisi istituzionale.

Ecco perchè Beatrice ha chiesto pubblicamente tempo per decidere: è la prima volta, a memoria d'uomo, che una principessa reale annuncia un «quasi fidanzamento». Ma una volta, si dice oggi alla Corte olandese, non c'erano intraprendenti fotografi...

Claus von Amsberg, intanto, è scomparso: come vuole la correttezza, in questi casi, egli s'è rifiutato di fare qualsiasi commento, lasciando la decisione e l'annuncio della decisione a Beatrice. I fotografi lo aspettano al varco del «Covo del drago»: ma, sia dentro o sia fuori, per ora, il diplomatico evita, diplomaticamente, di farsi vedere.

U. P. I.

IN VIAGGIO LA LOREN per Monaco di Baviera

Roma, 9

Sofia Loren è partita oggi in treno per Monaco. La Loren si reca nella città bavarese per ritirare — per a quinta volta consecutiva — il premio «Bambi». Tra gli altri attori premiati dalla organizzazione tedesca vi è anche Rock Hudson.

Sofia Loren rientrerà a Roma domani e, verso la fine della settimana, si recherà a Londra, dove per tre mesi sarà impegnata nella lavorazione del film «Arabesque» a fianco di Gregory Peck.



(Telefoto al «Piccolo»)

Washington — Heinrich Knappstein, Ambasciatore della Germania di Bonn a Washington, apre la mostra della stampa tedesco-occidentale, la quale comprende anche una serie di francobolli emessa per onorare l'ex Presidente americano John F. Kennedy, assassinato a Dallas

VIVISSIMA L'ATTESA PER LA DELICATA OPERAZIONE CHIRURGICA A TORINO

Quattordici medici pronti a separare le due «siamesi»

Intanto le piccole Santina e Giuseppina Foglia dormono serene nel loro lettino Chirurghi, anestesisti e internisti in camici verdi per esigenze cinematografiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 9

Ancora poche ore di attesa, per le sorelle siamesi che subiranno domattina alle 7, nello ospedale infantile di via Menabrea, l'intervento destinato a decidere della loro esistenza. Tutto è pronto nella camera operatoria, dove l'attrezzatura è stata per l'occasione ampliata a cura di un ingegnere ed alcuni tecnici.

Nel pomeriggio di oggi il prof. Solerio, accompagnato dalla prof. Gomerato e dal direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università, prof. Ciocatto, hanno effettuato un'ultima visita alle piccole Santina e Giuseppina Foglia che, ospiti nella camera n. 5, in questo momento dormono serene nel loro lettino, mentre la madre, inginocchiata, prega davanti ad un quadro della Consolata, nella cappella annessa al nosocomio.

Quattordici medici, divisi in tre gruppi, sono ormai pronti ad attendere le «siamesi» in sala operatoria. La prima «equipe» è chirurgica: prof. Solerio, prof. Giugiaro (aiuto), dottori Bosio, Bardini, Geuna, Oglietti, Vay (assistenti). La seconda, di anestesia e rianimazione, guidata dal prof. Ciocatto è costituita dal dott. Trompeo — che dirige la sezione della specialità all'Infantile — con le dottoresse Elsa Margaria e Maria Giuliana Indrio. La terza è composta di medici internisti: il direttore della clinica pediatrica e altri due professori. Le infermiere e una «strumentista» completeranno l'imponente schieramento.

Tutti saranno vestiti di verde (berretti, camici, calzari compresi), per consentire una migliore ripresa cinematografica dell'eccezionale intervento. Il film sarà girato da un esperto, e pagato dai medici.

I professori Solerio e Ciocatto, hanno messo a punto la delicata macchina dell'operazione: un movimento di orologeria perfetto e sincronizzato. Tutto è pronto; si dovrebbe cominciare domattina, ma restano le incognite e i gravi rischi che riempiono di trepidazione.

Il prof. Ciocatto dice: «Ci troviamo di fronte a due esseri, quindi a due problemi distinti da affrontare insieme e poi separatamente. Ho curato la parte anestesiologica anche durante il primo intervento con il quale si creò una derivazione intestinale indipendentemente per ciascuna bimba. Ma in quel caso erano ancora unite. Le sorprese che i loro organismi disgiunti potranno presentarci all'atto della nuova operazione, non troveranno risposta, anche sotto il profilo anestesiologico che sul momento. Nessun esame preoperatorio è in grado di chiarire determinati interrogativi, sino a che i due corpi restano saldati».

Quali sono le principali incognite che preoccupano chirurghi e anestesisti? Risponde il prof. Ciocatto: «Le difficoltà sono di triplice ordine. Anzitutto la situazione cardiaca delle siamesi: per una bimba è buona, ma l'altra ha il cuore «a scarpa» e non bisogna dimenticare che dopo l'intervento del giugno '63 ha avuto un grave collasso. Lo stato del suo cuore ci preoccupa in relazione all'atto operatorio, ma anche per il decorso successivo, quando l'organismo dovrà «recuperarsi» senza più contare sull'aiuto dell'altro. La seconda difficoltà è comune ad ambedue le siamesi: un'insufficienza respiratoria determinata dalla malformazione della colonna vertebrale e della cassa toracica. La terza, e non meno seria, riguarda la comunicazione vascolare: tra le gemelle avviene un interscambio del quinto dell'intera massa sanguigna ogni minuto. Nel sangue vengono avviate tante sostanze a cominciare dagli ormoni. Avvenuta la separazione, potrebbero verificarsi scompensi capaci di determinare un'insufficienza cardiocircolatoria».

La dott. Indrio avrà la responsabilità della parte emodinamica, cardiologica e biochimica. Tocca a lei, che ha il controllo dei monitors, sorvegliare la pressione, l'elettrocardiogramma, il valore dell'acidità del sangue, il tasso di sodio, calcio, potassio, la presenza di anidride carbonica: tutti elementi della funzione respiratoria. In conformità dei risultati, verranno via via trasfusi nelle gemelle le opportune sostanze.

I professori della clinica saranno presenti per portare il frutto della loro esperienza — anni di studi e centinaia di esami sulle siamesi — e collaborare con gli anestesisti dal punto di vista medico. Il prof. Solerio comincerà l'intervento con una incisione anteriore poi procederà all'isolamento degli organi interni, distanti pochi millimetri. Infine alla rescissione della parte ossea sacrale: la «coda» l'assurdo legame che da 6 anni e mezzo cementa Santina con Giuseppina.

Un complesso di apparecchi americani verranno in aiuto ai medici: due di anestesia Heidbrink per la somministrazione di barbiturici, ciclopropano, curaro, fluotano: due respiratori automatici Burthcher per aiutare la respirazione o sostituirla meccanicamente: un elettrobisturi che taglia e coagula: un «Hartalarm» capace di segnalare l'improvviso colasso del cuore o la fibrillazione (eccitamento disordinato) ma anche di agire, a seconda dei casi, per stimolare o calmare: un indicatore Air-Shields del polso, temperatura e pressione: un altro per il controllo dei valori biochimici. Le tende a ossigeno sono in un locale accanto. Saranno portate nella camera delle bimbe appena uscite dalla sala operatoria.

Paolo Amerio

SFRUTTAMENTO SCIENTIFICO DEL MARE PER L'ALIMENTAZIONE

Colossali colonie di crostacei localizzate fra Mozambico e Kenia

I fondali pullulano di scampi aragoste e granchi nutrienti e gustosi Un battello oceanografico provvede agli accertamenti per conto di 28 paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Due colossali «miniere di proteine» sono state individuate da oceanologi statunitensi dopo una serie di viaggi compiuti dal battello oceanografico «Anton Bruun» nell'Oceano Indiano: esse sono state localizzate al largo di Delgoa Bay, nel Mozambico, e al largo di Formosa Bay, nel Kenya, appena a Nord del Canale di Mozambico.

Queste «miniere» sono in verità delle colossali colonie di scampi, aragoste e granchi che giacciono sul fondo marino e che, se sfruttate con criteri scientifici, potrebbero fornire grandi quantità di cibo nutriente e gustoso, a poco prezzo, a popolazioni della regione, spesso ancora costrette, nel caso di cattive annate agricole, a patire i morsi della fame.

Esiste un solo precedente in tale tipo di scoperte: nel maggio 1964 un altro gruppo di oceanologi individuò una gigantesca colonia di crostacei al largo della costa dello Sceiccato di Muscat e Oman, nell'Arabia Orientale. Quella colonia si stende per chilometri e chilometri sul fondo del mare e gli esperimenti di pesca commerciale condotti su di essa hanno provato, al di là di ogni dubbio, la possibilità di intraprendere proficuamente tale attività: si noti, per di più, che, in genere, la dieta delle popolazioni indigene dei territori citati, è molto povera di proteine. I crostacei pescati potrebbero integrarla con effetti benefici anche sotto questo punto di vista.

La spedizione della «Anton Bruun» è stata intrapresa sotto gli auspici di un comitato composto da rappresentanti di 28 Paesi. I sondaggi compiuti sulle due «miniere» nuove, al largo delle coste africane, hanno permesso di stabilire che gli scampi della colonia sono molto grossi, giungendo a pesare sino a un etto l'uno, e che altrettanto ricchi di carne commestibile sono i grossi granchi d'alto mare che rappresentano i due quinti della popolazione delle colonie.

Di converso, le aragoste sono di dimensioni modeste e potranno essere trattate soltanto sul posto, per poter essere sfruttate economicamente: non si esclude che successive ricerche permettano di individuare qualche colonia di aragoste giganti, utili per l'esportazione.

Nel campo dello sfruttamento del mare, come produttore di cibo per l'uomo, è da segnalare un esperimento che si è iniziato in questi giorni lungo le coste occidentali scozzesi: un gruppo di scienziati ha ottenuto uno stanziamento di 60 milioni di lire per eseguire la prima «semina» di pesce da inscatolare in un tratto di otto chilometri quadrati di mare.

Le uova di pesce, una volta giunte a maturazione, libereranno l'avanotto, che non potrà uscire dalla zona «seminata» perchè troverà intorno, a «recintarla», una barriera elettrica e ultrasonica. Si tratta di vedere se queste barriere «terranno» anche dopo tre anni, il periodo di tempo ritenuto ottimo per ottenere pesci di grandezza adatta. Se l'esperimento sarà positivo, si avrà la possibilità di pescare grandi quantità di pesci di identica qualità e grossezza, accelerando notevolmente il lavoro di trattamento del pesce. Per di più sarà possibile modificare la temperatura dell'acqua nelle zone «coltivate», influenzando anche attraverso quella il processo di crescita del pesce.

U. P. I.

L'ANNULLAMENTO DEL PROCESSO BEBAWI

Nessuna responsabilità del Presidente delle Assise

Varie ipotesi formulate su chi incomba la colpa per i danni all'Amministrazione giudiziaria

Roma, 9

L'annullamento del processo Bebawi, determinato dal fatto che alcuni dei giudici popolari erano sprovvisti di titolo idoneo all'esercizio della loro funzione, ha posto una delicata questione circa la responsabilità per i danni derivanti all'Erario in conseguenza della dichiarata nullità di tutti gli atti processuali finora svolti.

Com'è noto, gli art. 52 e 53 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R. D. 12 luglio 1934 n. 1214, stabiliscono che, qualora i funzionari e gli impiegati dello Stato — compresi quelli dell'ordine giudiziario — nell'esercizio delle loro funzioni, per azione ed omissione imputabili anche a sola colpa o negligenza, cagionino danno allo Stato, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, la quale, valutate le singole responsabilità, può porre a carico dei responsabili tutto o parte del danno accertato o del valore perduto.

Il procedimento è promosso dal Procuratore Generale della Corte dei conti, dietro denuncia immediata dei direttori generali e dei capi servizio, quando essi, nell'esercizio delle loro funzioni, vengano a conoscenga di un fatto che possa dar luogo a responsabilità. E' quindi da prevedere che, appena sia pervenuta alla Corte la denuncia predetta, il Procuratore Generale non mancherà di svolgere le necessarie indagini. Nel caso, poi, che la denuncia non sia proposta o subisca ritardi, non è da escludere che lo stesso Procuratore Generale chieda in comunicazione atti e documenti in possesso dell'autorità giudiziaria per disporre accertamenti diretti, in quanto tale facoltà gli è conferita dall'art. 74 dello stesso T.U. per le istruttorie di competenza del Pubblico Ministero.

Per quanto riguarda coloro che potrebbero essere ritenuti responsabili del danno, è da presumere che, in applicazione della legge 10 aprile 1951, n. 287 sul riordinamento dei giudizi di Assise, le indagini possano riferirsi: ai membri della commissione comunale (sindaco e due consiglieri) ai quali è demandata la formazione degli elenchi dei cittadini idonei alle funzioni di giudice popolare (art. 13-15); ai membri della commissione mandamentale (pretore e sindaci del mandamento) incaricati di accertare la sussistenza delle condizioni richieste per l'assunzione all'ufficio (art. 16-17); al presidente del Tribunale dove ha sede la Corte di Assise, al quale incombe di rivedere e controllare gli elenchi, di decidere sugli eventuali reclami e di formare gli albi definitivi (art. 18).

Sembra che nessuna responsabilità possa essere attribuita al Presidente della Corte di Assise, poichè, a norma dell'art. 25 della legge citata, il suo compito è limitato ad estrarre dall'urna — con l'assistenza del cancelliere e alla presenza del P.M. — dieci schede dei giudici popolari ordinari, tra quelle riferentisi ai cittadini la cui idoneità sia stata già accertata con tutte le modalità innanzi indicate.

LUPI NELLE MARCHE

Macerata, 9

Un branco di lupi affamati ha assalito un gregge di pecore nella contrada montana Calcara di Ussita. Il pastore Antonio Montebovi, destato da strani rumori, è accorso nello ovile e vi ha trovato una pecora sgozzata e di un'altra solo i resti. L'intervento del pastore ha messo in fuga i lupi che più tardi sono stati scorti da un inserviente della seggiovia di Frontignano, Silvio Silvestri, il quale li ha fatti fuggire con grida e sassate. La comparsa dei lupi in questa stagione è considerata straordinaria dalle popolazioni di Ussita.

Pulcino con quattro zampe in un centro di pollicoltura

Olevano sul Tusciano, 9

Un pulcino con quattro zampe e due piccole code è nato nel centro di pollicoltura della ditta Esedra, nella frazione Monticelli di Olevano sul Tusciano. Il fatto ha destato viva curiosità







CRONACA DELLA CITTÀ

LA GIORNATA NAZIONALE DELL'A.N.M.I.G.

Riconoscente tributo ai mutilati di guerra

Posto in luce il fervido patriottismo di Trieste opportunamente prescelta per la celebrazione

Sotto l'alto patronato del Capo dello Stato e alla presenza del Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, rappresentante del Governo, è stata ieri celebrata a Trieste la Giornata nazionale del mutilato ed invalido di guerra. La scelta della città quanto mai significativa, ha fatto di questa manifestazione il preludio a tutte le altre con cui sarà solennizzato il cinquantesimo anniversario dell'intervento italiano nella guerra di Redenzione

Sono convenuti da tutto il Friuli e anche da varie altre regioni i mutilati che ieri hanno partecipato al loro grande raduno al Teatro «Verdi». Dai palchi, come in un addobbo festoso e solenne, spiccavano i colori delle bandiere di oltre ottanta sezioni. Numerosissimi i presenti e tra questi con il sen. Pelizzo anche le massime autorità cittadine, il Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil, il comandante del Presidio gen. Barberis, il comandante del porto gen. Battaglieri, mons. Fornasaro per mons. Arcivescovo, il Questore Pace, il Provveditore agli studi dott. Tavella, i rappresentanti della Regione e della Provincia, ufficiali delle Forze armate. Sul palcoscenico dietro al tavolo della presidenza e a fianco della bandiera dell'Associazione ha preso posto il vessillo del Comune, decorato di medaglia d'oro.

Parole di benvenuto sono state pronunciate dal cav. D'Angelo, presidente della Sezione triestina dei mutilati ed invalidi di guerra. Egli ha porto il saluto alle autorità e agli intervenuti. Ha ricordato nell'occasione le alte prove di amor patrio e di sacrificio che la città ha saputo dare nelle difficili fasi della sua esistenza, città — ha detto — che oggi risplende di questi sacrifici e ne trae giustificato orgoglio. Il delegato regionale dell'Associazione Antonino de Curtis, si è affiancato nel saluto alle autorità, alle valorose Forze armate e ai loro rappresentanti, e a quelli di tutte le associazioni combattentistiche presenti, al presidente nazionale Pietro Ricci dell'ANMIG e ai consoci tutti che hanno ieri rappresentato anche gli undicimila mutilati ed invalidi di guerra della Regione. Motivo della riunione — ha sottolineato il delegato regionale — è anche la celebrazione del 48.o anniversario di fondazione del sodalizio e non posso fare a meno di ricordare perciò — ha soggiunto — coloro che appartennero alle diverse sezioni e sottosezioni dell'Istria e principalmente Capodistria e Pola, di Fiume e Zara.

Il saluto e l'adesione alla Terza giornata del mutilato di guerra sono stati portati, a nome dell'Amministrazione comunale e della città, dal Sindaco. Egli ha anche ricordato di aver avanzato al Governo la proposta che il 24 maggio 1965 venisse riconosciuto festa nazionale. «Siamo abituati da sempre — ha continuato — a dare il giusto peso ai valori patriottici, per le vicende di Trieste che tutti ben conoscono e che qualificano la nostra città e la nostra gente in modo così preciso dal punto di vista nazionale. Tuttavia soprattutto oggi, in vista delle grandi celebrazioni che questo maggio del 1965 porterà con sè, per Trieste e per l'Italia, sentiamo il bisogno di esprimere con maggiore calore che in qualsiasi altra occasione i nostri sentimenti fraterni a chi come voi, mutilati e invalidi, tanto ha dato per la Patria». Il Sindaco ha proseguito rilevando la solidarietà esistente fra opinione pubblica e mutilati di guerra per l'affermazione dei loro diritti e ha concluso argomentando che proprio da un desiderio di pace e di fratellanza deve scaturire il rispetto e il riconoscimento verso il sacrificio di chi ha saputo, nel momento del bisogno, dare alla Patria tutto se stesso, nulla chiedendo in cambio, convinto di compiere un dovere difficile ma necessario.

Ai mutilati ed invalidi si è quindi rivolto il presidente nazionale dell'Associazione Ricci. Ha grande importanza — ha esordito — ricordare oggi, proprio oggi, quanto sublime valore il popolo italiano abbia saputo dimostrare cinquant'anni fa. Non significa ciò esaltare nazionalismi e lutti ma significa piuttosto dare un vero senso alla convivenza fra i popoli, perchè convivenza ci può essere solo quando ogni popolo può esistere entro i suoi naturali confini. Dopo aver riaffermato l'assoluta fedeltà agli ideali delle ormai lontane origini della Associazione (fu fondata il 29 aprile 1917) il presidente Ricci ha rivendicato ai mutilati un posto d'onore nella società, perchè essi dopo aver tanto dato in guerra si sono rieducati alle opere di pace impegnandosi con volontà e generosità a portare il loro contributo anche nei posti di lavoro. Il presidente Ricci ha ricordato, a tale proposito, che se la legge dei doveri nazionali impone al singolo il sacrificio per la collettività, non di meno dalla collettività deve derivare oltre al senso del rispetto anche un contributo concreto di considerazione e di accoglimento del mutilato nella società produttiva. L'oratore ha concluso con un omaggio a Trieste per il «salutare esempio che ha saputo dare di come si deve amare e servire la Patria».

La serie dei discorsi è stata conclusa dal Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo che ha porto l'adesione del Governo a quella che ha definito «la gemma delle associazioni italiane». Dalla sua alta carica il sen. Pelizzo ha ritenuto di poter ben testimoniare quanto la Nazione



(«Giornalfoto»)

Parla il presidente nazionale dell'ANMIG avv. Pietro Ricci

e specialmente le Forze armate siano vicine a quanti hanno offerto sangue ed integrità fisica sui campi di battaglia. «E' sul vostro passato di dedizione e di eroismi — ha detto — che l'Italia è divenuta una libera e laboriosa Nazione. Il programma della vostra Associazione, sempre protesa nel culto dei più grandi ideali, alla tutela morale e alla difesa materiale dei mutilati e invalidi di guerra, mira a sostenere tutte quelle iniziative che servono alla causa fondata sulla libertà e la indipendenza. Questo programma di massima porta — ha continuato — ad una fattiva collaborazione con le altre associazioni, collaterali nel nome dei legami di amicizia tra i combattenti, nell'affermazione esclusiva dell'ideale democratico e nella denuncia aprioristica di ogni dottrina e pratica totalitaria. Il Governo, che è particolarmente sensibile alla situazione dei mutilati e degli invalidi di guerra, si spoglia di ogni sua colorazione politica per rivendicare soltanto la dignità di essere l'organo più alto della vita del Paese nell'esprimere ai mutilati la profonda gratitudine del Paese intero, per l'esempio che avete fornito alle nuove generazioni, per le garanzie che rappresentate nel destino certamente sicuro della nostra Patria».

E' seguita la consegna dei diplomi e delle medaglie d'oro di benemerenza a sedici soci del sodalizio, nonchè di borse di studio a figli di associati per particolari meriti scolastici. La cerimonia si è conclusa con la esecuzione dell'Inno nazionale da parte della banda dell'82'o Fanteria.

I risultati delle elezioni per l'Ordine dei giornalisti

Si è tenuta ieri in prima convocazione, l'assemblea per l'elezione del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, del relativo collegio dei revisori e dei consiglieri nazionali dell'Ordine dei giornalisti. I lavori sono stati aperti dal presidente Nicolò Giacomelli con cordiali parole di saluto ai colleghi delle province di Udine e di Gorizia che per la prima volta hanno preso parte ad un'assemblea elettorale assieme ai giornalisti della Associazione giuliana. Nominati gli scrutatori, il presidente ha dato subito inizio alle operazioni di voto che si sono protratte fino alle ore 18. Effettuato lo scrutinio sono risultati eletti a maggioranza assoluta dei voti espressi dagli elettori: consiglieri nazionali il dott. Manlio Granbassi e l'on. Corrado Belci; consiglieri regionali: il dott. Vittorio Zanaboni, Arturo Manzano, Marco Cadelli, Riccardo Menegon, Leone Smoquina e Giorgio Gori; revisore dei conti: Giorgio Zardi. (Per un secondo revisore si procederà ad una elezione di ballottaggio, che avrà luogo domenica prossima 16 maggio).

L'assemblea dei pubblicisti non avendo raggiunto il prescritto numero di presenti è stata annullata e rinviata, in seconda convocazione, a domenica prossima.



(«Giornalfoto»)

Parla il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo durante la celebrazione triestina della giornata del Mutilato di guerra sul palcoscenico del «Verdi» pavesato di tricolori e vessilli alabardati

RIUNITO L'ESECUTIVO INTERNAZIONALE DELL'AWR

TRIESTE È IL PUNTO FOCALE DEI PROBLEMI DEI RIFUGIATI

Il congresso mondiale che si terrà nel 1967 sarà probabilmente aperto nella nostra città

Il Congresso mondiale della Associazione per lo studio del problema dei rifugiati si terrà in Italia nel 1967. Con tutta probabilità sarà prescelta Trieste per l'inaugurazione dei lavori che proseguiranno nelle città di Venezia e Milano. Questo dato è emerso ieri nel corso dei lavori dell'esecutivo internazionale dell'Associazione che si sono svolti sotto la presidenza del dott. Bruno Henri Coursier. Erano presenti i rappresentanti della Germania, Austria, Svizzera, Norvegia, Liechtenstein. Per l'Italia erano a ricevere gli ospiti il vicepresidente prof. Pedroni, il vice segretario generale comm. Clemente e il vicepresidente della sezione italiana barone Sachs.

Gli ospiti si sono intrattenuti con i soci triestini della A.W.R., tra cui l'avv. Guido Gerin, il dott. Rinaldo Fragiacomo, mons. Alfredo Bottizer, il dott. Teodoro de Lindemann e i funzionari direttivi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. E' stata infatti l'O.A.P.G.D. che ha curato l'organizzazione della giornata di incontri. In particolare i lavori erano dedicati all'organizzazione del congresso internazionale che si svolgerà nell'ottobre prossimo a Strasburgo dove l'on. Ludovico Montini e l'on. Gaetano Martino, autorevoli esponenti del Parlamento europeo, verranno invitati a svolgere relazioni. La sezione italiana curerà una mostra statistica e fotografica sul problema dei profughi in Europa e nel mondo.

La riunione di Trieste ha avuto anche lo scopo di mettere a fuoco l'iniziativa che la A.W.R. sta per attuare, in accordo con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite, per i profughi: esperire una nuova indagine sul fenomeno dei profughi, sul piano mondiale. Sono in corso attualmente contatti con alcuni organismi americani per il finanziamento di questo importante studio scientifico. Altra decisione di rilievo scaturita da questo incontro triestino è quella di tradurre anche in lingua italiana la pubblicazione di un bollettino in cui la Associazione raccoglie tutti gli studi sui problemi dei profughi. Finora le relazioni figuravano nel bollettino solo in tedesco, francese e inglese. L'importanza assunta dalla sezione italiana che tante dimostrazioni positive ha dato nella risoluzione di vari problemi del settore, ha consigliato questo provvedimento logico e opportuno.

I componenti dell'Esecutivo internazionale, convenuti in città per l'occasione, sono ospiti delle Aziende di soggiorno e turismo di Trieste e Sistiana.

Il segretario generale della A.W.R. dott. Veiter visiterà domani le realizzazioni dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e dell'Ente Tre Venezie.

BRUNO MAIER STASERA AL CCA

Conferenza conclusiva del ciclo dantesco

Stasera, con la conferenza del prof. Bruno Maier, il cui inizio è fissato alle 18.45 nella sala del CCA, su i «Problemi della personalità dantesca», si conclude il ciclo della «settimana» che ha visto illustri oratori celebrare il settimo centenario della nascita del Poeta. Le manifestazioni hanno gli auspici dell'Università, del Provveditorato agli studi, del Circolo della cultura e delle arti, della Società nazionale Dante Alighieri, dell'Istituto per la storia del Risorgimento, dell'Università popolare e del Circolo di cultura italo-austriaco.

OGGI LA SCADENZA

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il Sindacato provinciale della scuola elementare informa che la segreteria nazionale del SINASCEL è intervenuta presso il direttore generale del Ministero P.I., per chiarire alcuni termini riguardanti incarichi e supplenze per i maestri triestini. Pertanto, gli insegnanti giuliani possono sempre, a loro esclusiva scelta, rivolgere domanda per incarichi e supplenze o a Trieste o in un'altra provincia, oppure in due diverse province. La scadenza rimane fissata a oggi, 10 maggio. Tale chiarimento è stato fornito dallo stesso Ministero anche al Provveditorato agli Studi.

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIA D'ALVIANO

Traditi dalla ghiaia si rovesciano in due

Prognosi riservata per l'anziano pensionato sbalzato dal sedile posteriore dello scooter

Un grave incidente è accaduto ieri mattina in via D'Alviano all'angolo con la via Italo Svevo. Poco prima delle undici, alla guida della Lambretta, targata TS 33724, il tipografo Giuseppe Sindici, di 22 anni, abitante in via Baiamonti 36, percorreva velocemente la via D'Alviano in direzione del centro. Sul sedile dello scooter era in arcione il pensionato Giuseppe Horvatich, di 67 anni, abitante in via Italo Svevo 15. La disgrazia si è compiuta all'angolo della via Svevo dove, in fase di conversione, la Lambretta è slittata sul fondo stradale ghiaioso e, dopo un pauroso sbandamento, si è rovesciata, trascinando al suolo anche i due uomini. Telefonicamente chiamati, sono accorsi sul posto i carabinieri dell'emergenza e i sanitari della CRI, i quali ultimi, con un'autolettiga, hanno trasportato i malcapitati all'ospedale, dove entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Le condizioni del Horvatich sono piuttosto preoccupanti: il poveretto ha riportato, difatti, contusioni escoriate alla regione parietale destra, un ematoma escoriato alla bozza frontale destra, contusioni escoriate multiple al volto, stato commozionale e trauma cranico, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. Il Sindici, che lamenta, invece, ferite lacero contuse allo zigomo destro, contusioni escoriate all'emifaccia destra, alle mani, al ginocchio e al malleolo sinistri nonchè trauma cranico e amnesia retrogada, guarirà in una ventina di giorni.

Abbagliato dai fari si ferisce gravemente

Gravemente ferito è rimasto iersera in un incidente il carrozziere Giuseppe Semoli, di 31 anni, abitante a Malchina 21. Intorno alle 21, in sella alla Vespa, targata TS 16044, egli stava percorrendo la strada del suo villaggio quando, improvvisamente, è rimasto abbagliato dai fari di un'auto sconosciuta che lo stava incrociando. L'intenso fascio luminoso ha abbacinato lo sventurato giovane che, perduto il controllo sulla strada, si è rovesciato con il veicolo sul margine sinistro e, nella caduta, ha urtato violentemente con il capo contro una pietra. Poco dopo, con una vettura privata, il Semoli, che ha riportato otorragia sinistra e ferite lacero-contuse al volto nonchè al capo, è stato trasportato all'ospedale, e colà ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri di Aurisina.

L'automazione a bordo delle navi

L'Istituto di architettura navale dell'Università degli Studi di Trieste in collaborazione con il Lloyd Register of Shipping organizza per stasera, con inizio alle ore 18, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) una conferenza in lingua inglese sull'«automazione a bordo delle navi». Terrà la conferenza l'ing. D. Gray, capo dei servizi elettrici del Lloyd Register of Shipping. Verranno comunque distribuite le traduzioni.

Presentati i migliori film del festival pubblicitario

Il Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo, che è culminato nella serata di gala di sabato, ha chiuso i battenti ieri mattina dopo la presentazione al pubblico dei film vincitori dei premi in palio. La proiezione, cui hanno partecipato autorità e invitati, oltre a numerosi produttori e congressisti rimasti appositamente a Trieste, è avvenuta nella sala dell'Auditorium. Facevano gli onori di casa il presidente della Fiera di Trieste, comm. Suttora, e il comm. Padoa che ha presieduto all'organizzazione del Festival e del Convegno. Il pubblico triestino ha così avuto modo di apprezzare i risultati della selezione operata dalle giurie che sotto la presidenza dell'amm. Raffaele de Courten e del nostro direttore Chino Alessi, hanno passato in rassegna il repertorio vastissimo della produzione pubblicitaria cinematografica e televisiva italiana. L'iniziativa della Fiera di Trieste, ha così concluso felicemente la propria ottava edizione.

Gruppi autotassametri. Gli amministratori dei Gruppi autotassametri «Aquila», «Aurora», «Isonzo», «Piave» e «Roma» hanno proceduto all'elezione dei loro rappresentanti per il biennio 1965-1966. Essi sono Cosim[...] Zito (delegato), Italo Prato e Albi[...] Predominato (vicedelegati).

PAROLE DELL'ON. BOLOGNA AI DIGNANESI

Vivi come vent'anni fa dolore e fede negli esuli

L'assemblea della «Famea isolana» all'Unione Istriani

All'assemblea della comunità di Dignano, svoltasi ieri nella sede di via Mazzini 32 e presieduta da Giorgio Marchesi, hanno presenziato l'on. Giacomo Bologna, il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, il segretario Rovatti e il presidente del Consiglio dei comuni istriani avv. Ponis. Dopo brevi parole del fiduciario Romano Pastrovicchio, l'on. Bologna ha rievocato gli avvenimenti di vent'anni or sono dai quali — ha detto — viene sì a tutti noi un senso di dolorosa nostalgia, ma anche un messaggio di fede nell'Italia e nella democrazia, e il dott. Fragiacomo ha accennato al suo incontro, di qualche giorno fa, con il Presidente della Repubblica on. Saragat, il quale ha parlato in termini di vivo apprezzamento per l'attività dell'Opera profughi.

La relazione centrale dell'assemblea è stata tenuta dall'avvocato Ponis, il quale ha passato in rassegna le questioni di più vivo interesse per i profughi, assicurando un rinnovato impegno degli organismi rappresentativi perchè il traguardo del pieno e definitivo inserimento alle famiglie istriane nella vita attiva del Paese possa essere raggiunto nel corrente anno e perchè in tale programma rientri doverosamente anche la sistemazione finale del problema relativo ai beni abbandonati attraverso l'approvazione di una legge con la concessione di congrue integrazioni degli insufficienti indennizzi sin qui pagati dallo Stato.

I dignanesi, presenti in folto numero alla riunione, hanno quindi eletto i loro nuovi dirigenti: Romano Pastrovicchio, il quale da lungo tempo dedica, con tenacia ed intelligenza, le sue migliori energie al servizio della causa dei conterranei, è stato riconfermato fiduciario della comunità e suo rappresentante nel Consiglio dei comuni istriani; Giorgio Marchesi, Romano Giachin, Augusto Fabro e Angelo Manzin sono stati eletti rispettivamente presidente della comunità, vicefiduciario e membri del comitato comunale.

L'assemblea di ieri ha fatto seguito a quella, presieduta dal maestro Giacomo Quarantotto dei profughi di Orsera il cui nuovo comitato comunale in seno al Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria è risultato così composto: Attilio Spada, presidente; Antonio Quarantotto, fiduciario; Tullio Zaccai, vice fiduciario; Giorgio Busetti e Antonio Zagolin, membri.

Fra le riunioni di esuli è da registrare anche l'assemblea generale della «Famea Isolana» aderente all'Unione degli Istriani che si è tenuta ieri con larga partecipazione di consociati nella sede di via Silvio Pellico.

L'avv. Moscolin, chiamato a presiedere i lavori, ha svolto la relazione morale, che, dopo discussione, è stata approvata all'unanimità, unitamente alla relazione finanziaria.

Sono stati lungamente trattati problemi di largo interesse. I concittadini sono stati messi al corrente delle nuove norme di polizia cimiteriale, che per Isola d'Istria devono essere ottemperate entro il 20 maggio. Sono state altresì fornite spiegazioni in merito alla recente legge che regola la posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B ed è stato deciso di mettere a disposizione degli interessati la segretaria sociale.

L'avv. Moscolin ha inoltre informato l'assemblea dell'attività passata e del programma futuro del Consorzio per i beni abbandonati. Infine l'assemblea ha approvato il nuovo statuto ed ha tracciato il quadro della prossima attività associativa. A chiusura dei lavori, il dott. Antonio Della Santa, presidente dell'Unione degli Istriani, che era intervenuto alla riunione, ha porto il saluto dell'organizzazione, congratulandosi con gli organi dirigenti degli isolani per la proficua attività svolta.

In conclusione si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: dott. Serg[...] Battigelli, Aldo Colocci, An[...]nio Delise, Giuseppe Drio[...], Emilio Dudine, Mariucci F[...]luga, avv. Salvatore Mosco[...], Salvatore Perentin, Onor[...] Pugliese. A revisori dei conti sono stati eletti: Mariuccia D[...]grassi; prof. cap. Giorda[...] Menis, Giacomo Vascotto.

Edilizia e urbanistica all'esame del PSI

Nella sede della Federazione triestina del PSI si è riunita ieri mattina la Consulta provinciale degli amministratori socialisti; la relazione introduttiva ai lavori è stata svolta dal dott. Aristide Buffulini, che ha dissertato sul tema: «Problemi attuali di pianificazioni urbanistiche e di edilizie economiche popolari». Il relatore ha presentato un vasto quadro della situazione oggi esistente in questi due settori nella nostra provincia; egli si è inoltre soffermato a considerare i numerosi problemi ancora insoluti relativi al Piano Regolatore di Trieste, in vista della ormai prossima scadenza della salvaguardia; la portata degli interventi dei diversi Enti cittadini per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare, facendo riferimento anche al sistema di contributi da parte dello Stato.

Ha presieduto i lavori della Consulta l'architetto prof. [...]merani, addetto agli Enti locali del Comitato provinciale del partito; alla riunione sono intervenuti inoltre il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, avv. Senigallia, il segretario provinciale del PSI, il consigliere Pecenko e altri esponenti del settore edilizio. Nel corso della riunione sono stati esaminati e discussi anche i dati relativi alla attuale situazione alloggiativa nella Provincia.

BILANCIO DI UN ANNO DEL BENEMERITO SODALIZIO

Occorrono rinforzi alla schiera dei donatori volontari di sangue

Vivo apprezzamento del prof. Lang e dell'avv. Morgera

L'Associazione donatori volontari di sangue di Trieste si è riunita ieri mattina in assemblea generale, per discutere ed approvare il bilancio consuntivo del suo primo anno di attività, e per trattare di alcuni problemi organizzativi, quale l'acquisto di una moderna autoemoteca da adibirsi al servizio urbano e nel circondario. Alla riunione hanno preso parte circa 150 iscritti, su 1700 soci attualmente aderenti all'Associazione; sono inoltre intervenuti il presidente degli Ospedali riuniti, avvocato Morgera, il medico provinciale dott. Scerrino, il prof. Carlo Alberto Lang, primario del Centro trasfusionale degli OO.RR. e fondatore dell'Associazione stessa, ed il prof. Renato Niccolini, medico legale.

Dopo che il segretario Arturo Devit ha dato lettura del verbale della precedente assemblea generale, il presidente dell'Associazione donatori di sangue, Ernesto Vollari, ha illustrato ai convenuti la relazione morale e il consuntivo per il 1964 e per i primi mesi di quest'anno. «Dal momento in cui è stata costituita la nostra Associazione, ha esordito il presidente, si è constatato un incremento delle donazioni di sangue; dalle 2996 trasfusioni realizzate nel 1963, quando ancora l'ADVS non si era costituita, siamo passati nel 1964 a 4111 donazioni. Dunque vi è stato un aumento del 37,2 per cento che si estende a tutto il primo trimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1964, e dell'84,2 per cento in confronto al primo trimestre del 1963. Però, anche se tali aumenti possono sembrare sostanziali sulla carta, in realtà non lo sono, se si pensa alle continue, pressanti richieste giornaliere, che pervengono al Centro trasfusionale.

Noi che viviamo giornalmente a stretto contatto con il corpo sanitario, della Banca del sangue, ha proseguito il presidente, sappiamo quali enormi difficoltà costantemente esso incontri per poter sopperire alle innumerevoli, diuturne richieste delle varie divisioni dell'Ospedale maggiore, delle case di cura di tutta la provincia, dalla Maddalena, al Burlo Garofolo, dalla casa di cura Salus al Sanatorio triestino. Infine sarà certo noto solo a pochi che spesso ci vogliono circa 20 e più donatori di sangue per un solo paziente colpito da emorragia interna, per integrare il sangue perso costantemente, prima che la valentia dei medici riesca a stagnarne il deflusso. Siamo in 1700 ha concluso il presidente, ed anche se regolarmente ogni due mesi offriamo il nostro sangue, ciò non è ancora sufficiente per provvedere al fabbisogno di una Provincia di circa 320 mila persone, come quella di Trieste, se non ci viene l'aiuto diretto della cittadinanza, che è la principale interessata, affinchè la sua Banca non rimanga all'improvviso senza fondi».

Alle parole del presidente Vollari, ha fatto seguito la relazione finanziaria, del tesoriere capitano Sessi. Dopo l'approvazione delle due relazioni da parte dell'assemblea, il signor Costantini, che presiedeva i lavori, ha pregato l'avv. Morgera di prendere la parola. Il presidente degli Ospedali riuniti ha così sottolineato l'attività intensa svolta dall'Associazione, nonostante i suoi pochi mesi di vita, attività compiuta con «costanza ed amore per alleviare le sofferenze degli altri». Dopo aver posto in rilievo l'importanza dell'associazione dei donatori di sangue fra i sodalizi cittadini, l'avv. Morgera ha concesso a tutti i soci della ADVS di acceder liberamente all'Ospedale maggiore, previa esibizione della speciale tessera. Anche il prof. Carlo Alberto Lang ha voluto portare con elevate parole augurali il suo saluto all'assemblea.





(«Giornalfoto»)

Il segretario dell'Associazione donatori di sangue, Devit, legge il verbale della prima assemblea generale straordinaria del sodalizio; alla sua destra il presidente Vollari e il cons. Tendella

FERITE TRE SIGNORE E UNA BAMBINA

Urto sulla costiera contro un'auto ferma

Quattro persone sono rimaste ieri ferite in un fragoroso tamponamento sulla costiera. Poco prima di mezzogiorno, al volante della «Lancia Flavia», targata TS 74377 il dott. Flavio Frausin, di 39 anni, abitante in via Madonizza 7, stava percorrendo la litoranea in direzione di Sistiana. Sulla vettura viaggiavano, inoltre, sua moglie, Lucia Cazzella in Frausin e la loro piccola Novella, di 3 anni. Avvicinandosi alla «Tenda Rossa», l'automobilista è andato a tamponare, per cause imprecisate, una macchina in sosta, precisamente la «Lancia Flavia», targata TS 69095, guidata dal dott. Vito Silvestris, di 53 anni, abitante in via Duca d'Aosta 14, sulla quale si trovavano sua moglie Amelia Scrivi e un'anziana signora che abita nella loro stessa casa, la pensionata Antonia Radetich ved. Trebez, di 84 anni. Nel violentissimo urto sono rimaste ferite sia la signora Frausin e la sua bambina sia le due passeggere della «Flavia» del dott. Silvestris. Con una vettura di passaggio la Frausin è stata trasportata all'ospedale, dove è stata raggiunta dopo qualche istante dalla figlioletta e dalle due altre infortunate che erano state raccolte dai sanitari della CRI. La giovane signora, che ha riportato ferite da taglio alla regione frontale sinistra, al labbro inferiore e al mento, è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. La Trebez, che si è prodotta contusioni al rachide con sospette lesioni cervicali, è stata, invece, trattenuta nella divisione ortopedica con prognosi di un mese. La bimba e la Silvestris dopo le cure sono state dimesse: la piccola Novella, lamenta contusioni alla regione occipitale e una piccola ferita al labbro inferiore, guarirà in una settimana; la signora, alla quale sono state riscontrate contusioni al vertice del capo e al piede destro, in cinque giorni. Della disgrazia si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

Rovinose conseguenze di un malore al volante

Una drammatica passeggiata in automobile quella fatta ieri pomeriggio da Antonio Govelli, di 56 anni, abitante in via Giulia 19, e da sua moglie, Lidia Vitez in Govelli, di 46 anni. Intorno alle 16, con la Fiat 600, targata GO 26913, essi stavano percorrendo la statale «202» in direzione della via Flavia. Purtroppo, nelle immediate vicinanze della polveriera militare, il Covelli è stato colto da un improvviso malore, e la vetturetta, abbandonata a sè stessa, è sbandata completamente sulla sinistra, andando a fracassarsi contro il muro delimitante la polveriera stessa. Nel pauroso schianto, soltanto la donna è rimasta ferita e, poco dopo, adagiata in un'autolettiga della CRI, ha raggiunto l'ospedale. La Govelli, che ha riportato contusioni escoriate alla regione frontale e al ginocchio sinistro, è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Squadra traffico.

In merito all'offerta di stanze, in occasione della 38.a Adunata nazionale degli alpini che si svolgerà a Trieste dal 22 al 24 maggio, l'autorità tutoria ha stabilito una deroga per coloro che sono già in possesso di una licenza di affittacamere; tale deroga riguarda l'affittanza di una o più stanze per un periodo inferiore ai sette giorni. Coloro che non posseggono una licenza e che intendono ospitare qualche partecipante al grande raduno, sono tenuti a richiedere regolare permesso provvisorio, rivolgendosi alla Prefettura.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 13,2; umidità 49 per cento; pressione mb. 1015; temperatura del mare 16.

Oggi: S. Antonino. Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.23.

Farmacie che rimangono aperte dalle 13 alle 16: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Maree — OGGI: bassa alle 0.36, cm. 18 e alle 11.54, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 18.48, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 19.18, cm. 50 sopra il l. m.

Raggiunto il tetto

(Foto Pozzar)

Con l'intervento del segretario generale dell'O.A.P.G.D. comm. Clemente, del direttore provinciale Polenghi, dell'ing. Rispoli del Genio civile e di alcuni dirigenti dello Istituto per lo sviluppo della edilizia sociale, è stata festeggiata sabato scorso la copertura di un complesso edilizio che sta sorgendo a Servola per conto dell'Opera. Si tratta complessivamente di 17 edifici, per un totale di 268 alloggi, che formeranno un vero nucleo autonomo alle spalle dell'Italsider, con la costruzione di un asilo e di vari negozi.

L'ammontare complessivo della realizzazione è di un miliardo 150 milioni. I lavori erano stati iniziati nel luglio dello scorso anno; l'ultimazione dell'opera è prevista per i primi giorni del prossimo ottobre. In occasione della copertura la società appaltatrice Delta ha offerto un pranzo alle maestranze, ai tecnici e ai dirigenti degli uffici e degli enti interessati alla costruzione.

Pesca notturna dei topi d'auto

Colpo dei topi d'auto alcune notti fa ai danni dell'impiegata Caterina Oliva, di 25 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 25. In un'ora imprecisata, i malfattori hanno praticato un taglio alla capote della «Fiat 500, giardinetta», targata TS 60807, che la giovane donna aveva lasciato in sosta nei pressi di casa e, dall'interno, hanno prelevato un paio d'occhiali da vista, un playd di stoffa del tipo scozzese, un cuscinetto di gomma-piuma, la ruota di scorta, un apparecchio radio a transistor, marca «Sony», la borsa contenente gli attrezzi in dotazione alla vetturetta, due pupazzi portafortuna (l'hanno portata evidentemente ai ladri), una busta in plastica dov'era custodita la carta di circolazione, un pacchetto di sigarette e un paio di guanti di pelle. La derubata, che lamenta un danno complessivo di 65 mila lire circa, si è rivolta al Commissariato di Cittavecchia.

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ARMA

Onorati dai granatieri i volontari superstiti del 1915-1918

Si è svolta nei giorni scorsi alla Casa del Combattente l'assemblea annuale della Sezione «Stuparich», alla quale ha partecipato un foltissimo numero di soci, molti dei quali delle ultime leve. Nella sua relazione il presidente dott. Salvi ha rivolto a questi ultimi un particolare affettuoso saluto, dicendosi certo che essi saranno i continuatori della gloriosa tradizione e assicurandoli che troveranno fra gli anziani accoglienza fraterna.

Il dott. Salvi ha ricordato con commosse espressioni di rimpianto i soci scomparsi nell'ultimo anno e quindi ha continuato nella sua relazione, sottolineando in particolare la massiccia partecipazione della Sezione all'adunata nazionale di Firenze.

Dopo aver annunciato che il Ministero della Difesa aveva stabilito il XXIV Maggio quale festa delle Fanterie — fanti, granatieri, bersaglieri e alpini — il presidente ha illustrato ai presenti il significato di questa data che non ricorda solo l'inizio di un conflitto, ma segna la fine di un periodo storico per aprire le porte ad una nuova era nella vita del popolo italiano. Non per nulla il Comitato di coordinamento delle Associazioni nazionali d'Arma ha presentato formale richiesta al Ministro della Difesa perchè il XXIV Maggio ritorni ad essere riconosciuto festa nazionale a tutti gli effetti. L'assemblea acclama alla proposta.

Nella fausta circostanza il dott. Salvi ha ricordato il contributo di valore e di sangue dato dai granatieri giuliani volontari nelle file dell'Esercito italiano, additando alla riconoscenza dell'assemblea i superstiti di quella schiera gloriosa, tuttora attivi soci nei ranghi della Sezione: Benvenuti Pino, Bosco Dante, Busetti Enrico, Comici Eugenio, Mazzon Menotti, Mazzon Ricciotti, Padovan Galliano, Sacerdoti Giovanni e Simoncini Imperiali Rodolfo.

Il presidente ha altresì informato che per iniziativa del Comune di Monfalcone si è costituito un Comitato cittadino per la celebrazione del 50.o della liberazione della città il 9 giugno 1915. I granatieri del Centro regionale Friuli-Venezia Giulia, memori che le prime truppe a entrare furono i granatieri del 1.o Reggimento, parteciperanno compatti alla manifestazione. Infine il dott. Salvi, con parole aspre ma velate da profonda tristezza, ha informato l'assemblea che nei giorni scorsi mani sacrileghe hanno asportato la granata di bronzo strappandola dal cippo sul quale era fissata presso il monumento ai Caduti, posta a ricordo dell'adunata nazionale del giugno 1961, aggiungendo che il Sindaco avrebbe ripristinato il cippo. L'assemblea si è associata allo sdegno per l'atto vandalico augurandosi che gli autori siano individuati e severamente puniti e decidendo di deporre sul posto il mattino del XXIV Maggio una corona d'alloro.

Approvata all'unanimità la relazione del presidente, l'assemblea procede all'elezione dei componenti il nuovo Consiglio direttivo per il triennio 1965-68. Dallo scrutinio risultano eletti: dott. Guido Salvi, cav. Menotti Mazzon, rag. Fabio Ferluga, cav. Santo Del Piccolo, dott. Renato Quittan, Riccardo Pescatori e Franco Fabris.

Dopo l'assemblea i granatieri si sono riuniti in un locale del centro dove hanno consumato un rancio, trascorrendo lietamente la serata in un'atmosfera di viva amichevole cordialità.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Belluno», «Maria Fausta», «Calypso», Border Regiment», «Paolo Toscanelli», «Ilona», «Krios» e «Gabriele»; sono ripartiti: «Ut Eatis», «Samuel Ugestat», «King Peleus», «Gioacchino Lauro», «Labin», «Butrinti», «Vindex», «Isonzo», «Executor» e «Osijek».

I testimoni oculari dell'incidente avvenuto all'inizio della via del Molino a vento il 19 aprile u. s. sono pregati di telefonare al n. 24719.

In occasione del disarmo delle navi «Saturnia» e «Vulcania», è grato rivolgere un pensiero e un saluto a tutti coloro che per tanti anni hanno dato su quelle unità il meglio di se stessi, nello spirito della nostra gloriosa tradizione marinara. E si vuole qui ricordare in particolare quei marittimi che al duro lavoro di bordo alternavano attività sportive, dalle quali traevano pure grandi soddisfazioni. Molti avranno ancora nella memoria le quattro potenti squadre di tiro alla fune della m/n «Saturnia» (coperta, macchina, camera e cucina), qui fotografate, perfettamente selezionate dopo circa otto anni di attività, ed i cui componenti riuscivano ad esaltarsi nelle competizioni, tanto da rimanere imbattuti negli scontri effettuati sia a bordo che a terra.

IL LIONS A TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA

Salviamo il Carso con un'oasi protettiva

Da salvaguardare le zone di Val Rosandra e del Lanaro

Il Comitato del Lions Club di Trieste per la tutela del locale patrimonio storico, artistico e naturale, constatata la necessità di salvaguardare le più suggestive e caratteristiche zone del nostro Carso dalle devastazioni e distruzioni operate indiscriminatamente dall'uomo; tenuto conto del diritto dei cittadini di poter godere anche in futuro di una parte, almeno, dell'incomparabile paesaggio naturale che circonda la città; presenta istanza alle autorità competenti del Governo, della Regione, della Provincia e del Comune, affinchè si facciano promotrici e assumano il patrocinio per l'istituzione sul Carso triestino di un'oasi di protezione della flora e della fauna, come primo passo per il riconoscimento di un parco nazionale che consenta di mantenere integro un paesaggio naturale unico nel suo genere, con tutte le garanzie imposte dalle esigenze di conservazione dei valori ambientali.

Il Comitato di cui sopra suggerisce che a tal fine siano poste sotto protezione le due zone seguenti: 1) l'intera Val Rosandra, dal Monte Stena e dalla località di S. Elia sino al Rifugio Premuda, nonchè lo adiacente Monte Carso; 2) il Monte Lanaro e l'ampia zona boschiva che lo circonda.

La Val Rosandra, scavata nel calcare per erosione, è quanto mai varia e presenta tutti i caratteri di conca alpina, coi suoi arditi campanili di roccia, le sue pareti strapiombanti, il selvaggio letto del torrente, interrotto da cascate, e ciò pur essendo situata a poca distanza dal mare.

Molto suggestiva è pure la zona che circonda il Monte Lanaro, quasi interamente ricoperta da bellissimi boschi, interrotti qua e là da conche e avvallamenti di aspetto variato e ricchi di flora.

Mostra giovanile di arti figurative

A cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — come già reso noto con un precedente comunicato — viene indetta e organizzata a Trieste una «Mostra giovanile di Arti figurative», che si terrà dal 5 al 16 giugno presso la Galleria «Lonza» del Circolo Artistico di via Imbriani 14.

Alla manifestazione possono partecipare con una o più opere di pittura, disegno o scultura i giovani studenti e lavoratori in possesso dei seguenti requisiti: a) età massima anni 30; b) nazionalità italiana; c) residenza nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Le opere possono essere presentate tutti i giorni dalle ore 16 alle 19 nella nuova sede del comitato organizzatore (corrispondente al recapito triestino del settimanale «L'Arena di Pola») in via Crispi 39. L'ultimo termine è fissato al 29 maggio p.v.

Una commissione giudicatrice, il cui giudizio sarà insindacabile, composta da eminenti figure della vita artistica triestina, premierà le opere migliori e verranno altresì rilasciati dei diplomi di merito. I premi saranno i seguenti: primo premio di pittura lire 50.000, secondo premio di pittura lire 30.000, terzo premio di pittura lire 20.000; primo premio di disegno lire 50.000; primo premio di scultura lire 50.000. Gli espositori potranno ritirare le loro opere immediatamente dopo la chiusura della Mostra.

Istituto Statale d'Arte. Il termine per la presentazione delle domande per incarichi presso l'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste è prorogato al 25 p. v.

Chiavi rinvenute. Un anello a molla con quattro chiavi è stato rinvenuto ieri in piazza Goldoni da un cittadino che l'ha sollecitamente depositato nei nostri uffici, dove è a disposizione dello smarritore.

CONFERENZA CARDINALI AL CENACOLO TRIESTINO

Il mercato creditizio nell'ultimo triennio

«Aspetti generali e regionali del mercato creditizio nell'ultimo triennio» era il tema della conferenza che il prof. Gino Cardinali, professore incaricato di tecnica bancaria professionale presso la nostra Università degli studi, e accademico del «Cenacolo Triestino», ha tenuto ieri mattina nella Sala convegni della Camera di commercio.

Alla manifestazione, curata dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», sono intervenuti numerosi esponenti del mondo economico e commerciale cittadino. Il presidente del Cenacolo, prof. Giorgio Roletto, ha presentato il conferenziere, sottolineando la sua ampia qualificazione a sostenere con documentata esperienza un tema così complesso.

Il prof. Cardinali ha esordito esaminando innanzitutto quale è stato nel triennio considerato, cioè dal 1962 al 1964, il rapporto intercorrente tra gli impieghi ed i depositi realizzati dalle aziende di credito. Tale esame è stato condotto con rigoroso acume critico ed ha fornito un ampio quadro di indagine tecnica sulla situazione venutasi a creare nel periodo considerato; dai dati raccolti sarà possibile anzi redigere uno studio per meglio valutare, in un momento successivo, anche la attuale congiuntura del rapporto impieghi-depositi. L'oratore ha ricordato a questo proposito che tale indice, dopo aver segnato un forte incremento nella scala valori nei mesi precedenti, ha iniziato una lenta, ma netta fase di discesa nel 1964.

Il prof. Cardinali ha successivamente eseguito un raffronto tra l'indice generale e l'indice regionale del mercato creditizio, sempre riferito al triennio 1962-64, rilevando le oscillazioni e l'andamento generale che gli impieghi bancari e gli investimenti in titoli hanno assunto man mano in relazione all'indice generale.

L'oratore non si è però limitato a descrivere i vari fenomeni trattati dal punto di vista generale, ma si è addentrato in un esame più particolareggiato dal settore regionale; e così ha potuto presentare il comportamento e la portata degli investimenti a lunga scadenza assunti dagli istituti speciali della nostra Regione, ed ha delineato un quadro complessivo degli stessi attraverso raffronti con i corrispondenti dati, relativi all'intero ambito nazionale. Il prof. Cardinali, concludendo la propria esposizione, ha espresso la speranza che i fecondi incontri tra gli operatori pubblici e privati della nostra Regione, ed i vari campi di azione del settore creditizio, possano facilitare ampiamente il progresso economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

CONCLUSA LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

UNITÀ EUROPEA E PASSIONE FILATELICA

Si è conclusa ieri pomeriggio a Palazzo Costanzi l'esposizione filatelica organizzata dall'Amministrazione comunale nel quadro delle celebrazioni della Giornata dell'Unità Europea; la Giuria esaminatrice dei quadri filatelici raccolti alla mostra, presieduta dall'Assessore cav. Fantasia e assistito dal dott. Cosma, ha distribuito i premi in palio (due medaglie d'argento per i primi classificati, recanti inciso il sigillo trecentesco della città; tre medaglie di bronzo per i concorrenti piazzati con la stessa incisione; serie di francobolli nuovi o con speciali annulli ed attestati di benemerenza) nell'ordine seguente: Primo premio al signor Ragno del Circolo Filatelico Ravasini; secondo premio al signor Tommasini del Circolo Filatelico ferroviario; terzo premio al signor Kichler, dello stesso Circolo; il quarto ed il quinto premio sono stati appannaggio rispettivamente del signor Malusà dell'Associazione Filatelica triestina e del signor Pardo, del Circolo Filatelico ferroviario. Segnalati, inoltre, i signori Antonini, del Circolo Ravasini e Pillepich dell'Associazione Filatelica triestina.

Alla mostra hanno partecipato anche quattro giovanissimi espositori; tra essi è risultato vincitore il giovane Rega, del Circolo Ferroviario; la piazza d'onore è andata a Darini, del Circolo Ferroviario triestino, mentre il terzo premio è stato attribuito a Moschioni, anch'esso socio dello stesso Circolo.

Alla cerimonia della premiazione erano presenti i Presidenti di tutti i Circoli filatelici partecipanti alla mostra (Ravasini, Ferroviario, Associazione filatelica triestina, Filatelico triestino, Sezione filatelica dell'ARAC) ed il rappresentante dell'ENALC.

L'esposizione, che è rimasta aperta dal 5 maggio scorso fino a ieri, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico; anche il materiale raccolto era di primissimo ordine e raggiungeva un valore di parecchi milioni (tanto che era stato istituito un apposito servizio di vigilanza continua diurna e notturna). Il soggetto della mostra era dato dall'idea europeistica espressa attraverso i francobolli; sono state così presentate raccolte di valori a soggetto sportivo (giochi europei, campionati europei delle varie specialità), a soggetto simbolico (la bandiera dell'Europa Unita ed allegorie varie), a soggetto culturale (artisti, letterati, scienziati che con il proprio pensiero e le proprie opere hanno sostenuto l'idea dell'unità europea).

Per celebrare la Giornata vera e propria, ricorrente mercoledì scorso, la Direzione della mostra ha emesso un numero limitatissimo (circa 70) di buste e cartoline del «primo giorno» con un annullo speciale.

Al Circolo G. Salvemini del PSI, nel quadro delle conversazioni su «Significati e momenti della Resistenza», domani sera con inizio alle ore 18.30 nella sede di via Mazzini 32 (I piano) il prof. Elio Apih parlerà su «L'occupazione nazista della Venezia Giulia».

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri mattina in via Cumano: su un fondo, aveva preso fuoco una distesa d'erba secca. Una squadra è intervenuta sul posto ma, al suo arrivo, la fiammata s'era ormai pressochè estinta.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta domani pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 15 settembre 1964 se a scadenza sei mesi e 31 dicembre 1964 se a scadenza tre mesi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di A. Kaciaturian; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 14: Giornale; 13.25: Nuove leve, 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Parliamo di musica; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da M. Pradella; 22.15: Divertimento per orchestra; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il nababbo», di A. Daudet; 18.30: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma, 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Orchestra diretta da E. Simonetti; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate; 11.25: Sinfonie di F. Schubert; 12.20: Piccoli complessi: 12.55: Un'ora con A. Vivaldi; 13.55: «Beatrice et Benedict», di H. Berlioz; 15.25: Recital della pianista Lya De Barberiis; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di E. Krenek.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Blacher; 19: Gli americani in Arcadia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musiche di C. Monteverdi; 21.45: Hernest Hemingway, con la partecipazione di G. Manganelli, P. Mulano.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Monfalcone 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Duo pianistico Dario De Rosa-Maureen Jones. Musiche di: C. Debussy e M. Ravel; 14.10: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.25: «La Cortesele», Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con C. Saint-Saëns; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da H. Scherchen; 14 (23): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale: 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West: 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (16.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Nunzio Gallo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: La posta di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: A. Hitchcock presenta: «Il farmaco adatto», racconto sceneggiato; 22.25: Sardegna 1965. Inchiesta a cura di L. Pinna; 23.05 Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La cento chilometri», film; 22.35: Quindici minuti con Carlo Loffredo; 22.50: Notte sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 21 precise, settimo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Fritz Mahler con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli. In programma musiche di Berlioz, Ciaikowsky, Ziino, Mahler, Respighi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Domani alle ore 21, per il turno d'abbonamento A, ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 19 maggio a domenica 23 maggio. Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «1.000 dollari per un Winchester». Il western che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia, in cinemascope technicolor con Dale Robertson. Martha Hyer e Wendel Cory.

EXCELSIOR. 16: «Su e giù», un film ferocemente satirico e impertinente con E. R. Drago, Maria Grazia Buccella, E. M. Salerno, A. Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «I figli del leopardo», in technicolor. Divertimento e pazze risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GRATTACIELO. 16.30: «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e di interpretazione. Vincitore di 3 premi Oscar con A. Quinn, J. Papas e A. Bates. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Tigre in agguato». Technicolor, un avvincente film di Walt Disney con Brian Keith, Vera Miles.

ALABARDA. 16.30: «I 4 volti della vendetta», in Colorscope. Steve Martin, agente con licenza di uccidere, ha ricevuto l'ordine a Città del Capo, con Lex Barker, Ann Swyyrner e Veconioul Vandell. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: Franchi e Ingrassia nella loro più esilarante avventura: «Per un pugno nell'occhio». In techn.

CAPITOL. 15.30: «Ciao Charlie». Una divertentissima commedia in technicolor con Tony Curtis, Debbie Reynolds e Pat Boone.

CRISTALLO. 16: Un capolavoro del celebre regista Fred Zinnemann con Gregory Peck, Anthony Quinn e Daniela Rocca in «... e venne il giorno della vendetta».

FILODRAMMATICO. 16: «Due mafiosi nel Far West». Technicolor esplosivo, travolgente, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia alle prese con i Magnifici Sette, Mano Gialla, Cavallo Pazzo, e con Hélene Chanel e Aroldo Tieri. Due ore di risate insuperabili.

GARIBALDI. 16.30: «Maciste nelle miniere di Re Salomone», in technicolor con Reg Park, Wandisa Guida e Dan Harrison.

IMPERO. 16.30: Jerry Lewis in «Pazzi, pupe e pillole». Technicolor.

MODERNO. 16: «Comandos in Viet-Nam», con Marshall Tomphson e Kien Chinh. Un film di palpitante attualità. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «I violenti», con Charlton Eston, Gilbert Roland, un grandioso film avventuroso in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15: «Il Vangelo secondo Matteo». Diretto da Pasolini. Il film più premiato. Il film che tutto il mondo vedrà fino alla fine del mondo.

ABBAZIA. 16: «Johnny Coll, messaggero di morte». Un giallo emozionante, con H. Sieva ed E. Montgomery.

ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Rapina al campo 3», con Stanley Baker ed Helmut Schmid.

ALDEBARAN. 16.30: «Due soldi di gloria». Un film di un'epoca inquieta, con Claire Maurier e Paul Guers.

ARISTON 16: «I tre da Ashiyay». Azione, spettacolo, guerra e amore in un indimenticabile cinemascope technicolor con Y. Brynner, R. Widmark e G. Chakiris. Ultimo giorno.

ASTRA. Oggi chiuso. Domani: «Gli onorevoli», con Totò.

ASTORIA. 16.30: «Le avventure di un giovane», un sensazionale technicolor.

IDEALE. 16: «Cielo giallo». Una dinamica avventura, con Gregory Peck e Richard Widmark.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Un buon prezzo per morire».

MARCONI. 16: «Le tentazioni della notte». Eccezionale e fantastico technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «I temerari del West», spettacolare technicolor con Bran Keith, Robert Culp. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il disordine», con Curd Jurgens, Louis Jourdan, R. Salvatori e Antonella Lualdi. Vietato ai min.

SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Atollo K», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

CIRCUS BUKS (San Sabba). Inizio spettacolo ore 21.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi e Novo Cine.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Domani il concerto Mahler-Carmirelli

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili per il settimo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domani alle ore 21 precise.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Fritz Mahler, con la collaborazione della violinista Pina Carminelli. Ecco il programma: Berlioz: «Benvenuto Cellini», Ouverture; Ciaikowsky: Concerto per violino e orchestra in Re magg. op. 35; Ziino: Sinfonia all'Italiana (nuovo per Trieste); Mahler: Adagietto per arpa e archi (dalla Quinta Sinfonia); Respighi: «Pini di Roma», Poema sinfonico.

Onoranze a tre istriani Caduti sul Podgora

Le «Famiglie» di Capodistria, Parenzo e Pisino onoreranno il prossimo 19 luglio, nel 50.o anniversario della fine gloriosa, i tre volontari caduti sul Podgora, dove un manipolo di triestini e istriani andò all'assalto di un trincerone austriaco unitamente ai carabinieri e alle «Fiamme Gialle».

Il fatto d'armi che tutti gli anni viene ricordato dalla Compagnia Volontari giuliani e dalmati, dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza, sarà celebrato quest'anno anche dalle tre «Famiglie istriane» di Capodistria, Parenzo e Pisino, per rendere onore a Pio Riego Gambini, Gino de Zotti ed Ettore Uicich. Le tre «Famiglie» organizzano per il 18 luglio (domenica) un pellegrinaggio sul Podgora; sul cippo che ricorda i Caduti della giornata del 19 luglio di cinquant'anni or sono saranno deposte corone a nome delle tre città dell'Istria.

Primo concerto dell'U. P. con il coro «G. Tartini»

Domani avrà inizio, nella sala del Ginnasio Liceo «Dante Alighieri», il breve ciclo di concerti dedicato dall'Università Popolare alla musica polifonica corale. L'eccellente Coro «Giuseppe Tartini» presenterà sotto la direzione del M.o Giorgio Kirschner un programma di particolare interesse (quello medesimo col quale il complesso ha conseguito una brillante affermazione nel recente Festival di Lugano) che raccoglie in un prezioso fiorilegio alcune fra le più belle ed elevate composizioni polifoniche di stile chiesastico da Giovanni P. da Palestrina al moderno Francis Poulenc, del quale saranno eseguite le Litanies à la Vièrge Noire. Collaborerà all'organo il M.o Andro Giorgi. La manifestazione s'inizierà alle ore 20.45. L'ingresso è libero a chiunque, fino all'esaurimento dei posti a sedere disponibili.

L'Unione degli Istriani porta a conoscenza di tutti gli interessati alla conservazione dell'usufrutto delle tombe site nel cimitero di Pirano che le competenze previste devono essere versate al «Komunalno Podjetje Piran c. c. 602, 111, 1, 805, Piran, Narodna Banka», facendo menzione della causale. Per chiarimenti in merito gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 dalle 19 in poi, di ogni giorno.

LE ORE DELLA CITTÀ

Ospitalità agli Alpini

In occasione del Raduno nazionale degli alpini, l'Unione degli Istriani mette a disposizione dei graditi ospiti una sala di lettura e scrittura. La sede sarà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 23 nelle giornate dal 22 al 25 p.v. La sala sarà fornita di carta da lettere e cartoline. E' in preparazione un numero speciale istriano di saluto, da parte di tutte le Famiglie e associazioni patriottiche istriane.

Le confezioni S. Remo

si vendono a Trieste esclusivamente da *Rigutti*. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. *Rigutti* ...veste tutti! Via Mazzini, 43.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge organizza per mercoledì con inizio alle ore 20.45, nelle sale dell'Albergo Regina, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita la partecipazione anche dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Filzi 14, dalle ore 17 alle 20.

Damiani: svendita

Per aggiornare con la moda d'oggi il vostro guardaroba, il drappiere di fiducia *Damiani*, piazza S. Antonio 6, ha iniziato una grande svendita straordinaria di famosi tessuti, prodotti dai migliori fabbricanti nazionali ed esteri. Sconti dal 25 al 40%, autorizzati e controllati dalla Camera di Commercio, caratterizzano questa offerta di *Damiani*, che prossimamente traslocherà nel nuovo negozio di via Imbriani 14.

Tennis da tavolo

In preparazione ai campionati nazionali di tennis da tavolo che si svolgeranno a Varese dal 30 di questo mese al 2 giugno, il Circolo degli Istriani organizza un torneo per dar modo ai giocatori di Trieste che parteciperanno alle gare di prepararsi adeguatamente. Da stasera gli incontri di allenamento si svolgeranno dalle 20.30 in poi nella sala del Circolo, via S. Pellico 2.

È nato Sergio

Roberto, primogenito del nostro compagno di lavoro Alvino Cucchi, ha da ieri un vispo fratellino, che la gentile mamma Luciana ha voluto mettergli accanto esattamente due anni dopo. Al nuovo arrivato, vispo e promettente, è stato dato il bel nome triestino di Sergio. Felicitazioni vivissime alla lieta famiglia che si è ingrandita.

Premio letterario P.T.

Anche quest'anno, in attuazione del programma delle attività artistico culturali, a cura dell'Ufficio centrale del Dopolavoro P.T., sotto l'alto patrocinio del Ministro Carlo Russo e con la collaborazione tecnico-artistica del Book Club Italiano è stata bandito il Premio Letterario Nazionale P.T., giunto ormai alla sua terza edizione. Il premio è articolato in due distinte sezioni: una per la poesia e una per la novella. Ad esso possono partecipare tutti i postelegrafonici, in attività di servizio e in pensione, purchè soci del Dopolavoro P.T. con un massimo di due liriche e di una novella. A ciascuno dei dieci lavori stimati degni di premiazione per ogni sezione (poesia e novella) verrà assegnato un premio di lire 40.000 e tre volumi illustrati della Collana della Biblioteca di Storia Patria. Inoltre sia i lavori premiati, sia quelli segnalati, potranno essere raccolti per l'eventuale pubblicazione a cura dell'Ufficio centrale del Dopolavoro P.T. in volume unico. Gli interessati dovranno presentare i componimenti improrogabilmente entro il giorno 28 p.v. alla Segreteria del Dopolavoro P.T., di piazza Vittorio Veneto, che provvederà per una spedizione cumulativa. Dalla Segreteria gli autori potranno altresì ottenere tutte le spiegazioni necessarie, nonchè le modalità stabilite dal bando di concorso, copia del quale si trova affissa anche all'albo sociale.

Mostra di pittura alla L.N.

Si comunica agli interessati che la IV Mostra di pittura indetta dalla Sezione giovanile della Lega Nazionale rimarrà aperta fino al giorno 15 maggio nella sede sociale di corso Italia 9, I piano, con il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 18 alle 20. Ingresso libero.

Colonie estive

Anche per quest'anno, la sede centrale dell'Ente nazionale per l'Assistenza alla Gente di mare, ha assegnato un congruo numero di posti nella colonia montana di «Piani di Luzza» per ragazzi dai sei ai dodici anni, figli di marittimi. Gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della «Casa del Marinaio» in via Montfort 3, per l'espletamento della pratica di ammissione, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

Adesioni all'A.NA.CO.MI.

Tutti coloro che hanno prestato servizio militare nel Corpo di Commissariato (nei ruoli commissariato e sussistenza) e che non hanno ancora aderito all'Associazione Nazionale Commissariato Militare (A.NA.CO.MI.) sono invitati a farlo rivolgendosi nei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 17 alle 20 alla sede di via Valdirivo 31, della Sezione provinciale di Trieste, il cui direttivo, eletto dall'assemblea dei soci, risulta così composto: dott. Giovanni Taccani, presidente; Arrigo Miani, vicepresidente; dott. Francesco Cinti, segretario tesoriere; Pietro Basso, Bruno Exner, Calogero Lunetta, Raffaele Tarantino e Giovanni Zudenigo, consiglieri. Come è noto, all'A.NA.CO.MI. è stata concessa la personalità giuridica e il relativo decreto del Presidente della Repubblica, ha conferito veste ufficiale al sodalizio, voluto e sorto per iniziativa dell'Ispettorato generale dei Servizi di Commissariato del Ministero della Difesa-Esercito, quale alto rappresentante degli appartenenti al Corpo, fedele interprete delle comuni aspirazioni e dei desideri da più parti espressi.

Attività di Minerva

Sotto gli auspici della Società di Minerva sabato prossimo con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» la prof. dott. Aurelia Pontecorvo parlerà sul tema «L'avvocato Aurelio Salmona è il suo contributo all'irredentismo (1852-1890)».

Alla Birreria Riosa

Menu della congiuntura: piatto unico, 10 qualità diverse compreso pane e vino o birra, coperto e servizio L. 750

PICCOLO Sport

"A"

TEMA INVARIATO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Il Milan sempre in fuga

PER LA TERZA VOLTA SCONFITTO IN CASA IL BOLOGNA

Di Ferrario tutti e due i gol

MILAN - *BOLOGNA 2-0 (1-0)

MARCATORE: Ferrario al 32' del primo tempo e al 34' della ripresa. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Mareschi. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Santin, Maldini, Trapattoni; Rivera, Lodetti, Altafini, Ferrario, Bonfanti. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Bologna, 9

Ancora una volta il Bologna ha fallito il bersaglio ed è tornato negli spogliatoi con la amarezza della sconfitta. E' la terza volta che la subisce in casa, in questo campionato; oggi il Milan si è aggiunto alla Sampdoria e alla Roma. L'incontro, che all'inizio sembrava avviarsi verso toni brillanti ed interessanti, è divenuto invece col passar dei minuti arruffato, costellato di errori e frammentario nel gioco. Ambedue le squadre lamentavano assenze di rilievo: Mora, Amarildo e Benitez tra i rossoneri, Tumburus e Pascutti nel Bologna. Ma mentre tra i milanisti tutti erano in buona salute, agili e scattanti, tra i rossoblù alcuni non erano in buone condizioni: come Haller e Muccini, il quale per giunta al 16' ha riportato uno strappo che lo ha reso inutilizzabile.

Forse proprio da questo incidente sono nate le disavventure del Bologna, la cui difesa ha cominciato a sfaldarsi, e con gli obbligati spostamenti di Pavinato su Altafini e l'arretramento di Fogli e Bulgarelli nella zona di Rivera, tutto il gioco a centro campo dei padroni di casa è diventato frammentario, e più netta è apparsa la frattura con la linea attaccante dove il solo Nielsen ha tentato volonterosamente di sfondare il ferreo sbarramento rossonero.

Nella ripresa poi, arretrato Perani, e sostituito Pavinato con Janich su Altafini, mentre Pavinato faceva il «libero», Bulgarelli ha potuto nuovamente riportarsi avanti per dar vita a qualche buona azione, ma tutto è stato inutile.

Al 34' è venuta la seconda rete di Ferrario, segnata in netta posizione di fuori gioco, e la squadra si è completamente disfatta. Ma a dimostrare la superiorità dei rossoneri bisogna rilevare che il Milan aveva sbagliato banalmente alcune ottime conclusioni con Altafini e Ferrario, altrimenti il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni notevoli.

Le marcature tra giocatori vedono, da parte milanista, Santin a guardia di Nielsen, Trapattoni su Haller, Lodetti nella zona di Bulgarelli, Maldini libero. In area rossoblù è Muccini ad avere cura di Altafini con alle spalle Janich, Pavinato è su Rivera, Fogli su Ferrario.

La prima azione è per il Milan: Altafini passa a Ferrario che mette al centro, sulla palla è pronto il centrattacco rossonero che tocca spedendo leggermente fuori. Risponde il Bologna e Haller, dalla destra, lascia partire un tiro alto che batte sulla traversa prima di uscire sul fondo. L'incontro è vivace con rapide inversioni di fronte. Il Milan ottiene un angolo al 12' su una incursione di Altafini poi, al 13', Bulgarelli lancia alla perfezione Haller il quale non è troppo deciso e Barluzzi con un tempestivo tuffo sui piedi può bloccare la palla a terra. Un minuto dopo è Maraschi che non sfrutta un perfetto passaggio di Fogli e si lascia anticipare da Barluzzi; tira poi Nielsen ma il portiere para definitivamente.

Al 16' Muccini riporta uno stiramento alla coscia destra ed è obbligato a lasciare il campo per quattro minuti. Al suo rientro si sposta all'ala sinistra, Pavinato passa a controllare Altafini mentre Bulgarelli si incarica di Rivera.

Al 19', una girata di testa di Lodetti su centrata di Bonfanti, è parata da Negri. Al 22' pericolo per il Bologna: tira Altafini, devia un difensore rossoblù, riprende Ferrario a portiere battuto, ma la palla colpisce un terzino bolognese e finisce in angolo. Al 24' Rivera tira violentemente sfiorando il montante. Il Milan fa più gioco, mentre il Bologna risente degli spostamenti nel settore difensivo. Nielsen si fa applaudire al 25' per un pezzo di bravura: resiste all'intervento di tre avversari, arriva solo in area, ma il suo tiro finale è debole ed è facile preda del portiere avversario. Una punizione per un fallo su Nielsen è calciata da Maraschi che tira ad effetto: la palla è parata a terra dal portiere rossonero. Al 32' il Milan va in vantaggio: Lodetti toglie a centro campo la palla a Bulgarelli, la porge a Rivera che, dalla destra, mette al centro dove Furlanis respinge corto; Ferrario si impadronisce del pallone e lo infila nel sacco. Al 38' Nielsen, in area, calcia al centro, la palla batte sulle braccia di Trapattoni e i bolognesi reclamano il rigore ma il gioco contiua. Violento tiro al volo al 41' di Perani su passaggio di Bulgarelli che obbliga Barluzzi a una bella parata a terra poi Janich salva, al 43', su Altafini lanciato. Un minuto dopo è Pavinato che riesce a liberare sempre sullo stesso centravanti, lanciato da Rivera.

Muccini rimane negli spogliatoi dopo l'intervallo e il Bologna gioca l'intera ripresa in dieci uomini. Perani ha il compito di sorvegliare Rivera e così Bulgarelli, restituito alle sue funzioni, si esibisce in alcune belle azioni.

Al 6' Negri salva di pugno su colpo di testa di Altafini il quale aveva ricevuto un passaggio da Lodetti. Un minuto dopo il Bologna torna in avanti e Nielsen, per un soffio, non sfrutta una tesa centrata di Perani dalla destra. Altafini, all'8', tira forte da pochi passi e la palla colpisce il palo. Su un calcio d'angolo di Haller, al 10' Nielsen tocca bene di testa, ma fuori dallo specchio della porta.

Il Milan è superiore nella fascia centrale del campo e si fa sempre più pericoloso all'attacco. Ferrario, al 17' supera Pavinato, Furlanis e Nielsen poi tira forte, ma il pallone esce alto sulla traversa. Bella azione al 22' dei rossoneri con Ferrario e Lodetti; sul tiro di quest'ultimo è però pronto Negri a neutralizzare. Al 29' Ferrario sbaglia davanti alla porta di Negri su passaggio di Rivera poi Maraschi è ammonito per proteste, quindi, al 34' il Milan inaspettatamente raddoppia.

Altafini passa in area a Ferrario il quale è nettamente alle spalle dei difensori rossoblù; tutti sono fermi e lo stesso Ferrario calcia senza convinzione ritenendosi in posizione irregolare; l'arbitro, invece, convalida. Proteste dei giocatori rossoblù che invitano l'arbitro a sentire il parere del segnalinee. Questi allontana i bolognesi, ammonisce Fogli, si avvicina al segnalinee, poi convalida la rete.

Esce quindi Altafini per un minuto al 37' in seguito ad uno scontro con Negri. Il Milan non ha più bisogno di forzare; la seconda rete ha ormai gelato ogni velleità dei locali che tirano ora avanti fino alla fine senza spunti pericolosi.



Un'azione di Corso durante la partita giocata sabato, e che si è conclusa con un trionfo dell'Inter sulla Fiorentina (6-2). Lo stesso Corso ha segnato due dei sei gol inflitti agli avversari

GOVERNATO IL GOLEADOR DELLA LAZIO

Samp remissiva

LAZIO - SAMPDORIA 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 34' e al 36' Governato. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Piaceri. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Toschi, Frustalupi, Sormani, Da Silva, Barison. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Roma, 9

Due tiri azzeccati di Governato a conclusione di altrettante azioni per nulla trascendentali hanno siglato il successo della Lazio su una Sampdoria troppo remissiva e complessivamente lenta e prolissa nella manovra. Logico quindi che i biancazzurri abbiano controllato la partita dal principio alla fine, anche quando, dopo aver segnato i due gol, hanno rinunciato quasi completamente ad attaccare preferendo il contropiede affidato allo sprovveduto D'Amato o all'impreciso Piaceri, mentre Renna, apparso oggi in netta ripresa, ha evitato quasi del tutto i tiri a rete per dedicarsi ad un lavoro di appoggio.

La tattica della Sampdoria non ha avuto mai una vera ragion d'essere, in quanto anche le marcature erano talmente approssimative che Governato, schierato con compiti di centrocampista vagante, è stato lasciato sempre libero tanto da poter segnare entrambi i gol, per la verità molto belli come esecuzione, proprio in quelle rare volte che ha preso una posizione più avanzata. Nonostante la vittoria, molto utile agli effetti della classifica, la Lazio non ha disputato una buona partita

Il vuoto lasciato tra difesa e attacco solo raramente è stato colmato dal gioco di Bartù che avrebbe dovuto figurare come il regista delle azioni offensive. Il turco non si è dimostrato un maratoneta ed è mancato specialmente nel rilancio improvviso. Tuttavia una certa sua estrosità è servita a disorientare il blocco difensivo avversario che poggiava esclusivamente sull'iniziativa dell'anziano Masiero e sull'intraprendenza di un Morini, tuttavia ancora grezzo e alquanto robusto nelle entrate. Delusione invece completa per i giovani Dordoni e Frustalupi, i quali, pur muovendosi in continuazione, hanno reso in proporzione inversa. Se da Silva e Sormani hanno costituito due punte avanzate di una certa consistenza, Barison e Toschi sono presto scomparsi dalla lotta, annullati come sono stati dai terzini laziali, dei quali Vitali merita una nota di elogio superiore.

Per quanto riguarda la retroguardia della Lazio, Dotti ha fatto rimpiangere Gasperi, oggi a riposo per squalifica, ma è stato sostenuto non solo dalla collaborazione fattiva di Pagni e Carosi attenti e scrupolosi nelle marcature, ma soprattutto ha avuto la fortuna di fronteggiare avversari dal passo felpato e troppo ricorrenti ai soliti schemi di gioco.

UNA PARTITA equilibrata

VICENZA - ATALANTA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Magistrelli, al 25' Campana, al 31' Vinicio, al 43' Petroni — L. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. ATALANTA: Pizzaballa; Anquiletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Bolchi, Petroni, Landoni, Nova. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Vicenza, 9

E' stata una partita sostanzialmente equilibrata non solo nel risultato, anche nell'andamento del gioco. Infatti, se il Vincenza ha segnato in suo favore una maggiore iniziativa ed un più costante predominio territoriale, l'Atalanta, dal canto suo, si è difesa con ordine ed efficacia sviluppando spesso azioni in contropiede che hanno fatto controbilanciare le offensive dei padroni di casa. Certo, un errore è stato commesso dai vicentini sotto il profilo tattico ed è stato quello di sviluppare trame di gioco troppo strette.

I marcatori

- 14 reti: Mazzola (Inter), Amarildo (Milan);
- 13 reti: Nielsen (Bologna), Orlando (Fiorentina);
- 12 reti: Facchin (Catania);
- 11 reti: Vinicio (L. Vicenza), Ferrario (Milan), Menichelli (Juventus);
- 10 reti: Haller (Bologna), Danova (Catania), Nocera (Foggia);
- 9 reti: Ferrini (Torino);
- 8 reti: Vastola (L. Vicenza) e Bagatti (Messina);
- 7 reti: Pascutti (Bologna), Riva (Cagliari), Maschio (Fiorentina), Corso, Domenghini Jair, Suarez (Inter), Ciccolo (Mantova), Angelillo (Roma) Da Silva (Sampdoria);

LE PARTITE DEL 16 MAGGIO

Atalanta - Mantova
Cagliari - Torino
Catania - Sampdoria
Genoa - Vicenza
Juventus - Inter
Lazio - Foggia
Messina - Fiorentina
Milan - Roma
Varese - Bologna

STACCHINI HA FUGATO UN INCUBO

Dai fischi agli applausi

JUVENTUS - ROMA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 20' Stacchini. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli. ROMA: Matteucci; Carpenetti, Schnellinger; Tamborini, Losi, Carpanesi; Leonardi, Salvori, Nicolè, De Sisti, Nardoni. ARBITRO: Bernardis, di Trieste. — NOTE: angoli 13-0 per la Juventus. Al 35' annullato un gol di Del Sol per fuorigioco di posizione di Menichelli. Al 44' Matteucci ha parato un calcio di rigore battuto da Menichelli.

Torino, 9

La rete di Stacchini, piuttosto rocambolesca e fortunosa, ha impedito alla Roma di raccogliere a Torino quel pareggio che costituiva l'obiettivo dei giallorossi i quali, per raggiungerlo, avevano adottato una tattica di stretta copertura che non escludeva tuttavia, quando possibile, puntate in contropiede. Bloccati per tutto il primo tempo nella morsa di una offensiva bianconera poco penetrante ma continua, i romanisti hanno potuto attuare, nel quarto d'ora iniziale della ripresa, ch'è stato il loro periodo migliore, una serie di tentativi che, portando un paio di volte i giocatori giallorossi in condizione di segnare, hanno dimostrato che l'impostazione predisposta da Lorenzo non fosse poi del tutto sbagliata.

La Juventus, dal canto suo, ha mostrato di subire lo schema di gioco dell'avversario nel primo tempo, mentre nella ripresa ha dimostrato una maggior facilità di manovra, quando cioè la Roma si è un po' scoperta, e soprattutto dopo la rete di Stacchini che, liberando i padroni di casa dal timore d'un pareggio e trasformando in applausi i fischi abbondanti elargiti loro dal pubblico, costringeva nel contempo gli ospiti a dedicarsi con maggior assiduità ad operazioni offensive, sguarnendo inevitabilmente la difesa che si è potuta salvare da un più grave passivo soltanto grazie ad una decisione assai discutibile dell'arbitro (annullamento del gol di Del Sol) e ad una prodezza di Matteucci (deviazione in angolo del rigore di Menichelli).

Nel suo complesso, l'incontro è stato tutt'altro che soddisfacente; pesa fortemente sul giudizio complessivo della partita la deprimente monotonia in cui si sono trascinati i primi 45'. Con De Sisti su Del Sol, Tamborini su Da Costa e Salvori a far da cerniera centrocampo, a ridosso di Leoncini, ma contemporaneamente sempre pronto ad appoggiare in fase propulsiva le manovre di attacco, i giallorossi hanno messo in imbarazzo i torinesi, ai quali pesava — oltre l'assenza di Sivori — la giornata poco felice di Combin e gli sbalzi di rendimento di Menichelli, cui si deve imputare, a parte l'errore nel tiro dal dischetto, una imprecisione di mira nelle fasi iniziali della partita.

Comunque, riassumendo, il risultato è equo dal momento che, prima di tutto, la Juventus ha saputo — contrariamente alla Roma — sfruttare le occasioni che le si son presentate; ed anche perchè qualitativamente, come lo stesso Lorenzo a partita finita ha ammesso, la prestazione dei bianconeri ha superato, sia pure di poco, quella dei giallorossi.

Alla partita hanno assistito circa 15.000 spettatori di cui 8.900 paganti, per un incasso di 9.100.000 lire.

Da Costa è stato colpito alla gamba sinistra mentre rientrava negli spogliatoi, dopo il primo tempo, da un frammento di vetro d'una bottiglia scagliata da uno spettatore, ed ha riportato uno squarcio sotto il ginocchio suturato con cinque punti a partita finita. Leonardi ha accusato, nelle fasi iniziali della ripresa, un principio di insolazione.

I RISULTATI

Milan - *Bologna	2-0
*Catania - Torino	1-1
Cagliari - *Foggia In.	2-1
*Varese - Genoa	1-0
*Juventus - Roma	1-0
*L. Vicenza - Atalanta	2-2
*Lazio - Sampdoria	2-0
*Messina - Mantova	2-0
*Inter - Fiorentina (giocata ieri)	6-2

LA CLASSIFICA

Milan	30	20	8	2	50	19	48	+ 3
Inter	30	19	9	2	56	25	47	+ 2
Juventus	30	14	10	6	39	19	38	— 7
Torino	30	13	11	6	37	24	37	— 8
Fiorentina	30	13	9	8	41	33	35	—10
Bologna	30	11	11	8	42	30	33	—13
Cagliari	30	10	8	12	26	31	28	—16
Catania	30	10	8	12	40	41	28	—17
Foggia In.	30	9	10	11	24	26	28	—17
Varese	30	8	12	10	26	32	28	—17
L. Vicenza	30	9	9	12	29	36	27	—19
Atalanta	30	6	14	10	16	24	26	—18
Roma	30	6	14	10	25	32	26	—19
Sampdoria	30	9	8	13	18	28	26	—20
Lazio	30	6	12	12	20	32	24	—21
Genoa	30	6	11	13	22	42	23	—21
Mantova	30	6	7	17	15	32	19	—26
Messina	30	6	7	17	21	39	19	—26

Totocalcio

42 MILIONI ai tredicisti

La colonna vincente

Bologna - Milan	(0-2)	2
Catania - Torino	(1-1)	X
Foggia In. - Cagliari	(1-2)	2
Genoa - Varese	(0-1)	2
Juventus - Roma	(1-0)	1
L. Vicenza-Atalanta	(2-2)	X
Lazio-Sampdoria	(2-0)	1
Messina-Mantova	(2-0)	1
Bari - Lecco	(2-3)	2
Verona H.-Palermo	(0-0)	X
Cremonese-Savona	(2-1)	1
Perugia - Ternana	(1-1)	X
Pescara - Chieti	(2-0)	1

Roma, 9

La direzione del Totocalcio comunica le quote del Concorso n. 36 del 9 maggio 1965:

Ai vincenti con punti 13 (quattro) andranno lire 42.578.000; ai vincenti con punti 12 (152) andranno lire 1.120.400; monte premi lire 340.626.880.

I tredici sono stati realizzati uno nella zona di Torino; due a Messina; uno a Milano, dal sig. Silvano Gori, residente in Svizzera a Olten in Hauptrasse 7.

Monte premi lire 340.626.880. Nessun tredici si è avuto nella zona del Veneto orientale, ma soltanto 11 dodici, di cui due a Udine, uno presso il bar al Tempio di via Poscolle, e uno, anonimo, al bar Centrale di Sutrio.

CAMPANE A MORTO PER IL GENOA

Il Varese su contropiede

VARESE - GENOA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Spelta. GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Baveni, Koelbl, Zigoni, Gilardoni. VARESE: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Burelli, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta. ARBITRO: Righetti.

Varese, 9

Cedendo al Varese i due punti in palio al Marassi, il Genoa ha quasi del tutto compromesso le sue possibilità di permanenza nella massima divisione. Contro la squadra di Puricelli, solida e dal gioco piacevole ma non certo irresistibile, il Genoa ha disputato una delle partite più deludenti del suo campionato. Nemmeno l'incidente che ha, dopo appena 20' di gioco, privato la squadra dell'apporto di Vanara e ha costretto Fongaro a schierare Gilardoni terzino, può da solo giustificare la prova negativa del Genoa.

I rossoblù sono infatti apparsi lenti e imprecisi, cedendo alla distanza anche sul piano agonistico. Baveni e Rivara, che avrebbero dovuto creare le basi per le azioni dei compagni della prima linea, sono costantemente stati anticipati dei rispettivi avversari. All'attacco, schierato con Bicicli ala di nome ma di fatto centravanti arretrato e con Koelbl e Zigoni nella posizione di mezze ali avanzate, nessuno dei rossoblù ha mai impensierito Miniussi.

Koelbl è scomparso dopo la prima mezz'ora di gioco, assieme a Bicicli. Zigoni ha cercato a lungo l'affondo, ma sempre in maniera troppo personale, con il risultato di sciupare qualche buona occasione. Il solo Gilardoni, quando nel secondo tempo è stato riportato in prima linea, ha cercato di costruire qualche azione pericolosa ma nessuno lo ha saputo aiutare.

Passato in vantaggio in contropiede al termine di un periodo di pressione rossoblù, il Varese è riuscito a sfruttare l'inconsistenza del centrocampo avversario basando sul quasi sempre libero Cucchi il gioco dell'attacco. Dalla mezz'ala varesina sono infatti partiti il passaggio che ha favorito la rete di Spelta e altri suggerimenti che hanno permesso ai varesini di impegnare piuttosto seriamente la rete di Da Pozzo.

Il Varese, pur difendendosi per quasi tutta la partita. ha mostrato una buona intelaiatura di gioco, con tre attaccanti abili nel contropiede (le due ali e Traspedini) e una solida difesa che ha retto con sicurezza ai prolungati assalti rossoblù. La squadra di Puricelli è inoltre apparsa in condizione atletica perfetta. mantenendo quasi lo stesso ritmo per l'intera partita, che è risultata molto veloce.

MEZZO SCIVOLONE DEL CATANIA

Torino «o. k.»

CATANIA - TORINO 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Meroni, al 36' Danova. CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Rosato, Cella, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. ARBITRO: Acernese, di Roma.

Catania, 9

Il Torino ha meritato ampiamente il successo parziale dimostrando, nel complesso, una migliore organizzazione di squadra e una visione più concreta nel gioco. Il punto di forza del Torino è stato l'attacco, dove i migliori in particolare sono stati Simoni e Meroni. Con questo risultato conseguito a Catania i granata restano più che mai in corsa per affermarsi come «terza forza» del campionato, dopo che si sono visti sfumare la finale di Wembley

I siciliani, da parte loro, con il mezzo scivolone casalingo, hanno compromesso notevolmente il loro programma di conseguire la migliore classifica fra le squadre di provincia. La difesa dei locali ha meritato la sufficienza, ma nella mediana Magi è stato tutt'altro che brillante mentre all'attacco sono stati costantemente attivi soltanto Cinesinho e Facchin.

La prima azione è del Torino e si conclude con un tiro di Simoni respinto dal montante. Pochi secondi dopo lo stesso giocatore granata conclude con un tiro alto un'altra discesa solitaria. Reagisce il Catania e si assicura una sterile superiorità territoriale. Al 14' Vieri respinge di pugno: riprendono insieme Maggi e Facchin ma i due rimandano il pallone nelle mani del portiere ancora a terra.

Il Torino segna per primo, in contropiede. Simoni affronta Biagini e gli toglie la palla passandola prontamente a Meroni che scende veloce verso la porta avversaria, aggira il centromediano Bicchierai e mette in rete cogliendo Vavassori in contropiede. Dopo 13' i siciliani pareggiano con l'ex granata Danova che su centrata di Facchin scavalca il portiere con un dosato pallonetto.

Temendo il peggio, entrambe le squadre rallentano notevolmente il ritmo di gioco nella ripresa impoverendo la partita sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico.

Il Torino, negli ultimi minuti, preme per conquistare l'intera posta ma senza eccessiva convinzione, e la partita resta bloccata sul risultato di parità.

L'ORGOGLIO dei poveri

MESSINA - MANTOVA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Morelli al 20', Bagatti al 43'. — MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Morbello, Morelli, Gioia, Luppi. MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Bartolomei, Pini, Cancian; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Correnti, Ciccolo. ARBITRO: Varazzani di Parma.

Messina, 9

Nel «derby del fanale di coda» il Messina si è imposto al Mantova con il classico risultato di due a zero. E' questa la terza vittoria consecutiva dei messinesi i quali, sebbene già condannati a retrocedere nella Serie cadetta, hanno dato prova di orgoglio giocando una partita tutto impegno.

Il Mantova, che si giocava al «Celeste» le residue possibilità di rimanere nella massima Serie, si è fatto sorprendere da un Messina combattivo e volitivo che ha messo subito al sicuro il risultato con due reti di Morelli e Gabatti. Sul 2-0 la partita non ha più avuto praticamente storia ed i virgiliani si sono lasciati andare non riuscendo più a recuperare il grave svantaggio. Da segnalare solo che al 37' della ripresa il Mantova ha sbagliato con Di Giacomo la rete della bandiera, che comunque non avrebbe rispecchiato affatto il divario di gioco esistente in campo.

Il Messina ha giocato meglio riuscendo a sventare con una accorta tattica difensiva le offensive dei virgiliani andando poi all'attacco essenzialmente in contropiede.

Un Messina dunque all'altezza delle sue migliori giornate e che è stato, per i suoi brillanti schemi di gioco, applaudito a scena aperta dal pubblico che, dopo tante delusioni, si è riconciliato con la squadra del cuore.

Il Mantova è stato di gran lunga inferiore all'attesa, rinunciando quasi subito alla lotta ed alle speranze di vittoria.

In «zona Cesarini» la vittoria

CAGLIARI - *FOGGIA 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 4' Rizzo su rigore, al 10' Nocera, al 43' Riva. — FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Lazzotti, Majoli. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Mazzucchi, Longo; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. ARBITRO: Francescon di Padova.

Foggia, 9

A due minuti dalla fine il Cagliari ha battuto il Foggia dopo aver rischiato di perdere la partita, esattamente 1' dopo che una azione Micheli-Lazzotti si era conclusa con un tiro che aveva sfiorato la rete cagliaritana. Un risultato di parità avrebbe forse rispecchiato meglio l'andamento della partita velocissima e sostanzialmente equilibrata sul piano tecnico.

La squadra sarda, in ottime condizione atletica, ha imposto la partita sulla velocità, riuscendo più volte a mettere in difficoltà il Foggia nel primo quarto d'ora, poi si è accortamente chiusa in difesa contenendo gli attacchi dei pugliesi ma riuscendo a creare seri pericoli per il portiere Moschioni con azioni di contropiede.

INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Jugoslavia - Inghilterra 1-1

Belgrado, 9

La nazionale di calcio inglese e quella jugoslava hanno pareggiato per 1-1 (1-1) in un incontro amichevole.

Inghilterra: Banks; Cohen, Wilson; Styles, Charlton, Moore; Paine, Greaves, Bridges, Ball, Connelly. Jugoslavia: Skiric; Durkovic, Jusufi; Becejac, Vasovic, Popovic; Lukaric, Zambata, Kovacevic, Galic, Dzajic. Arbitro: Gulya Goere (Ungheria). Le reti: nel primo tempo Kovacevic al 14' e Bridges al 20'. Tempo buono, cielo coperto, spettatori: 70.000.

COPPA DEL MONDO

IL BELGIO ha battuto Israele (1-0)

Bruxelles, 9

Il Belgio ha battuto Israele per 1-0 (1-0) in un incontro eliminatorio per la Coppa del Mondo di calcio.

Israele: Levin, Primo, Leon; Stellmach, Levkovitz, Bechar; Nurielli, Zelniker, Schmulovitz, Spiegler, Yang. Belgio: Nicolay, Heylens, Bare, Albert Sulon, Plaskie, G. Sulon, Jurion, Vermeyen, Stockman, Van Himst, Puis. Arbitro: Poulsen (Danimarca).

La rete è stata segnata nel p. t., al 23', da Jurion su rigore. Tempo buono, campo allentato, spettatori 15.000.

Il Benfica, finalista della Coppa dei Campioni, è stato sconfitto oggi per 2-1 (1-1) dall'Ajax di Amsterdam, in una partita amichevole.

DOPO LA INASPETTATA SCONFITTA INTERNA DEL BRESCIA E DEL PADOVA A PARMA

"B"

In zona promozione rientra la Spal e torna ad affacciarsi l'indomito Lecco

(Telefoto al «Piccolo»)

Una fase del 2.o tempo di Napoli-Triestina: discende Rancati inseguito da Tacchi. A sinistra si riconosce l'alabardato Ferrara

RISULTATO MILLE VOLTE BUGIARDO SE RAPPORTATO ALLA PARTITA

La Triestina incassa un gol fasullo e fino a 10' dalla fine si batte per il pareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 9

A 10 minuti dal termine della partita la Triestina perdeva soltanto per 1-0, per un gol balordo, di paternità piuttosto dubbia (se non si può avanzare addirittura tesi dell'autogol di Sadar, per lo meno si deve parlare di un grosso infortunio della difesa alabardata) subito al 41' del primo tempo, e per tutta la metà della ripresa la squadra giuliana stava traendo profitto di un incredibile sbandamento di tutta la squadra azzurra e stava conducendo un «forcing» che procurava molti brividi alla folla. Per lo meno la irritava e la costringeva a sfogarsi con sonore bordate di fischi all'indirizzo dei propri giocatori, tenuti in iscacco nella manovra e nell'impostazione del gioco da quell'ardimentosa pattuglietta di giocatori in maglia rossa i quali sol che avessero avuto una maggiore forza conclusiva certamente sarebbero arrivati al pareggio. Ma purtroppo la Triestina, anche con un Napoli letteralmente in barchetta, pur essendosi imperiosamente impadronita del centro campo, sciupava banalmente alcune conclusioni favorevoli, impegnando solo due volte con una certa difficoltà Bandoni, su una fucilata di Gentili, abbrancata dal portiere azzurro a fil di traversa e da una staffilata di Novelli, parata a terra in due tempi.

Proprio mentre infuriava maggiormente la tempesta di fischi sul suo capo, al 35' il Napoli aveva la sua impennata di orgoglio. Montefusco dalla fascia centrale del campo faceva viaggiare Spanio sull'ala destra; Spanio allungava a Canè, che avrebbe potuto tirare direttamente, ma vedeva avanzare al suo fianco Bean e gli accordava la palla e Bean, di piatto, girava lestamente in rete, ottenendo così quel gol della sicurezza per il Napoli, che galvanizzava la squadra e la metteva definitivamente al riparo da ogni possibile sorpresa.

La carica di questo secondo gol era così potente che il Napoli due minuti dopo ripartiva ancora con un'azione molto fitta e veloce. E Spanio, al limite dell'area, vedeva Bean in corsa e lo lanciava con un preciso passaggio. Bean scaraventava alle spalle di Scorti il suo terzo pallone, che permetteva al Napoli di vincere con tutta tranquillità, ma anche indiscutibilmente condannava la Triestina ad uno scarto molto più pesante di quanto la sua generosa partita avesse meritato.

Non è che la Triestina si facesse molte illusioni di farla franca al San Paolo. Il Napoli in questo momento sta attraversando un momento molto favorevole, e per di più può disporre di un «parco» giocatori che gli consente qualsiasi soluzione per allestire il suo schieramento, potendo presentare sempre una formazione molto salda e ricca di uomini di classe. Tuttavia la squadra rossoalabardata ha impostato sin dai primi minuti una partita molto avveduta e giudiziosa, piazzando Dalio libero, Pez su Bean, tenendo Rancati e Scala quasi sempre arretrati sulla linea di Sadar, con Novelli pendolante nella fascia centrale, e con Gentili spaziante sull'ala destra e Orlando sull'ala sinistra come le sue due punte più avanzate.

Questa disposizione degli uomini della prima linea triestina aveva indotto il Napoli a mutare le sue marcature, sicchè Mistone era andato su Gentili, Adorni su Orlando e Zurlini su Scala (Ronzon era il libero) con Emoli su Novelli e Montefusco su Rancati. Ma l'arretramento di Scala risucchiava Zurlini in avanti e provocava un certo disorientamento nella difesa azzurra, del quale tuttavia la Triestina non riusciva mai ad approfittare in tutto il corso del primo tempo, tutta intenta e preoccupata di virare la boa dei primi 45' con la sua rete indenne. Ci stava quasi per riuscire per la scattante bravura di tutti i difensori giuliani, ma soprattutto per le prodezze del portierino Scorti il quale, con due parate prodigiose, aveva il merito di togliere dalla sua rete almeno due palle-gol scagliate da Bean di testa e da Tacchi da distanza ravvicinata. Ma come abbiamo detto all'inizio, quando già il Napoli si stava facendo prendere dal nervosismo per non saper trovare nessun varco utile per giungere a bersaglio, a 4' dal fischio del riposo si verificava quell'azione sfortunatissima per la Triestina che portava il Napoli in vantaggio.

Mistone serviva Canè che lottava con Ferrara, resisteva alla sua carica, lo superava e dava lateralmente ad Emoli, inseritosi in avanti. Emoli non vedeva nessuno sbocco davanti a sè e non poteva fare altro che mandare un pallone teso verso il centro dell'area di rigore, dove era Bean fra due avversari. Bean si girava sbucciava la palla che aveva un repentino cambiamento di direzione verso la rete di Scorti, che frattanto era uscito. I due difensori, (ci sembra fossero Pez e Sadar), tra l'altro ostacolandosi a vicenda, erano così irrimediabilmente spiazzati forse Sadar sfiorava anch'egli la palla, Scorti era preso in contropiede, e quel pallone galeotto si avviava lemme lemme verso la rete, varcando la linea nonostante il disperato tentativo di ricupero di Frigeri che in scivolata riusciva a toccarla quando era già dentro. Un autentico infortunio, che scombussolava i piani della Triestina, e soprattutto toglieva al Napoli l'incubo di terminare il primo tempo a reti inviolate.

Iniziata la ripresa, sembrava che il Napoli dovesse fare un solo boccone della Triestina, ma a poco a poco, per il progressivo cedimento degli uomini azzurri del centro campo (particolarmente di Spanio e di Emoli) il bandolo del gioco cominciava a passare prima timidamente, poi sempre con maggiore insistenza nelle mani della Triestina. E il Napoli alla mezz'ora perdeva completamente la testa, commettendo una quantità di falli inutili, ed un numero notevole di errori difensivi che sarebbero diventati imperdonabili se avesse avuto di fronte una squadra di maggiore consistenza offensiva. Ma come abbiamo detto, due sole volte in questo periodo, i triestini sapevano inquadrare ottimamente lo specchio della porta azzurra, con Gentili e Novelli (Orlando a sua volta non sapeva approfittare di un grossolano errore di Adorni, e bruciava la terza favorevole occasione) sicchè il Napoli poteva cavarsela solo con un po' di paura e con la umiliazione di quella spaventosa bordata di fischi dei suoi tifosi, riuscendo poi, in due minuti, e con altri due gol di Bean, a collezionare quella tripletta preziosissima per la sua promozione in Serie A.

Non si può disconoscere che per almeno un'ora, il Napoli ha dimostrato sulla Triestina una superiorità di stile, di gioco e di azioni netta ed evidente. Ma in quei venti-venticinque minuti che vanno dal 10' al 35' della ripresa, la squadra azzurra ha toccato il fondo dell'inconcludenza e del «non gioco» sfiorando addirittura il ridicolo. Naturalmente questo periodo è coinciso con quello di maggiore evidenza manovriera della Triestina, che sorretta bene a centrocampo da Sadar, Rancati e Novelli, ha saputo condurre anche delle manovre molto ariose e pregevoli, che se avessero avuto anche il dono di una maggiore efficacia conclusiva sarebbero state perfette, ed avrebbero anche potuto propiziare alla squadra di Frossi e Renosto un risultato utile che avrebbe comunque ancora tenuto accesa la fiammella della speranza della salvezza.

Ma nella sua organizzazione difensiva del primo tempo, la Triestina si è battuta con coraggio, ed anche con ammirevole tempestività e precisione, ed ha visto rifulgere le ottime doti di tempismo di Frigeri, Sadar, Dalio, Ferrara e Rancati, ma soprattutto ha visto rifulgere il bravissimo Scorti, senza alcun dubbio il migliore della sua squadra. Non altrettanto convincente è stata invece la prova di Pez, se Bean, oltre ai tre gol messi a segno, ha potuto manovrare e scambiare con i compagni con una certa disinvoltura; proprio quello stesso Bean che nelle partite precedenti e non più tardi di mercoledì sera contro la Roma, non aveva quasi toccato palla!

In avanti i più insidiosi dei triestini sono stati Gentili e Novelli, mentre Orlando, un po' grassottello anche contro un Adorni lento ed impreciso, non ha fatto gran che di appariscente.

La direzione del signor Gonella non è stata sempre precisa, ma comunque i suoi errori non hanno influito sul risultato.

Oltre ai tre gol che abbiamo ampiamente descritto, ed alle due parate del primo tempo, veramente stupende di Scorti, su girata di testa di Bean all'8' e su una fucilata di Tacchi al 20', ed oltre alle due citate parate di Bandoni nella ripresa, sui due soli tiri veramente pericolosi di Gentili e Novelli, dobbiamo citare un'altra prodigiosa parata di Scorti su una saetta di Tacchi al 7' della ripresa, un bolide di Spanio infrantosi sulla parte superiore della traversa al 20' ed un'altra bellissima girata di Bean al 42' della ripresa, che è andata a lambire il palo esterno alla destra di Scorti.

Agostino Ranico

NAPOLI - TRIESTINA 3-0 (1-0)

MARCATORE: Bean al 41' del primo tempo, al 35' e al 37' della ripresa. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Zurlini, Emoli; Canè, Montefusco, Bean, Spanio, Tacchi. TRIESTINA: Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Dalio, Sadar; Scala, Rancati, Orlando, Novelli, Gentili. ARBITRO: Gonella, di Torino. — NOTE: lievi incidenti di gioco a Ferrara nel primo tempo ed a Orlando nella ripresa, entrambi costretti ad uscire dal campo per 2' per farsi massaggiare. Ammoniti Spanio per proteste e Tacchi per fallo di gioco. Calci d'angolo 6-3 per il Napoli (5-2 nel primo tempo). Giornata calda; terreno di gioco in ottime condizioni. Spettatori 45 mila circa per un incasso di quasi venti milioni.

I ROSSOALABARDATI DOPO L'INCONTRO DI NAPOLI

Si dolgono dell'autogol ma esaltano la prova di Scorti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 9

Molta euforia negli spogliatoi del Napoli. A parte il sonante (anche se non del tutto meritato) 3-0, che fa sempre piacere, le radioline in quel momento avevano diffuso che il Brescia aveva perduto in casa, e il Padova le aveva a sua volta buscate a Parma, e la possibilità per il Napoli non solo di realizzare il programma della promozione, ma addirittura di vincere il campionato, aveva mandato tutti in brodo di giuggiole.

Pesaola, parlando della Triestina si era espresso in termini abbastanza encomiatici.

«La Triestina mi è parsa molto migliorata da quella del girone di andata. Nel primo tempo si è difesa con ordine e intelligenza e nel secondo tempo ha avuto un quarto d'ora veramente brillante durante il quale ha messo seriamente in difficoltà i miei ragazzi, i quali però si sono fatti prendere dalla preoccupazione di non riuscire a segnare il gol della sicurezza per le prodezze di quel brillante portierino, e, a poco a poco, hanno ripiegato nella propria metà campo. Comunque si vede che l'amico Frossi ha fatto un buon lavoro, ed è un peccato che la squadra abbai ormai ben poche possibilità di salvarsi».

Altri giudizi favorevoli sui rossoalabardati li hanno dati anche Ronzon, Canè e Bandoni.

Nell'altro spogliatoio, Frossi e Renosto erano piuttosto avviliti. Il «dottor sottile», ai molti amici napoletani che chiedevano il suo parere sulla partita ha detto, senza peli sulla lingua: «La Triestina ha giocato con molto ordine nel primo tempo, in cui si è difesa ottimamente ed è capitolata soltanto su una confusa azione sotto porta, e per un disgraziato autogol di Sadar. Quella palla di Emoli, Bean l'ha appena sfiorata; ma chi l'ha toccata con maggiore forza è stato proprio il mio giocatore, che l'ha inviata nella propria rete senza avvedersi che Scorti era uscito. Nel secondo tempo, poi, i miei ragazzi sono venuti anche alla ribalta della partita, e hanno fatto pure del buon foot-ball, anche se non sono riusciti a realizzare per una certa mancanza di forza conclusiva. Il Napoli è partito in contropiede e ci ha infilato la seconda rete che forse è anche viziata da fuorigioco. A ogni modo noi abbiamo fatto il nostro dovere; i miei ragazzi hanno fatto quello che hanno potuto, e ci rammarichiamo solo di aver perduto con uno scarto che non rispecchia del tutto lo svolgimento della partita, almeno nei nostri confronti».

Anche Renosto ribadisce la tesi di Frossi per l'autorete di Sadar sul primo gol. Ma Renosto critica l'eccessivo agonismo di alcuni giocatori del Napoli e particolarmente di Tacchi. «Non mi aspettavo che un giocatore come lui si abbandonasse a scorrettezze di quel genere. Se le avesse fatte un nostro giocatore si sarebbe buscate 4 giornate di squalifica! (La allusione alla recente squalifica di Frigeri era evidente).

I nostri giocatori portano tutti sul corpo i segni di questa eccessiva animosità degli azzurri: Ferrara a una gamba, Pez in faccia, Orlando a un ginocchio».

Sadar conferma che a spingere involontariamente la palla in rete nella prima marcatura del Napoli è stato lui. «Sul pallone di testa di Emoli Bean si è girato ma è andato a vuoto. Sfortunatamente la palla è battuta sul mio ginocchio ed è andata in porta. Pazienza! Non meritavamo di perdere così.

A. P.

I RISULTATI

Lecco - *Bari	3-2
Alessandria - *Brescia	1-0
*Modena - Trani	1-0
*Monza - Reggiana	0-0
*Napoli - Triestina	3-0
*Parma - Padova	1-0
*Potenza - Pro Patria	3-0
*Spal - Livorno	1-0
*Venezia - Catanzaro	0-0
*Verona - Palermo	0-0

LA CLASSIFICA

Brescia	32	15	12	5	38	21	42
Napoli	32	13	14	5	35	16	40
Padova	32	13	12	7	28	16	38
Spal	32	13	12	7	33	25	38
Lecco	32	13	11	8	38	19	37
Potenza	32	12	12	8	48	37	36
Modena	32	11	14	7	34	24	36
Palermo	32	12	10	10	39	35	34
Venezia	32	9	14	9	28	29	32
Catanzaro	32	8	16	8	19	22	32
Pro Patria	32	11	10	11	26	37	32
Reggiana	32	10	11	11	31	20	31
Verona H.	32	8	14	10	29	35	30
Alessandria	32	9	12	11	26	35	30
Bari	32	9	10	13	29	36	28
Trani	32	10	8	14	23	38	28
S. Monza	32	7	13	12	28	42	27
Livorno	32	7	12	13	23	29	26
Triestina	32	6	10	16	19	39	22
Parma	32	7	7	18	22	43	21

LE PARTITE DEL 16 MAGGIO

Alessandria - Parma
Lecco - Napoli
Livorno - Venezia
Monza - Bari
Padova - Spal
Potenza - Modena
Reggiana - Palermo
Trani - Pro Patria
Triestina - Brescia
Verona - Catanzaro

MENTRE IL NOVARA E' PROMOSSO ALLA SERIE B

"C"

Il CRDA verso la salvezza

SCONFITTO IL LEGNANO CON UN GOL DI CICLITIRA

Ive, con la rabbia in corpo

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 9

Dire che il CRDA si sia meritato la vittoria, sottintendendo che esso CRDA abbia saputo creare il maggior numero di occasioni da gol, e che di tutte queste occasioni ne abbia colta una sola, sarebbe troppo generoso. Perchè in realtà di occasioni se ne sono viste poche, e da una e dall'altra parte; e quelle poche non provocavano il batticuore, vista la cronica incapacità dei due attacchi di tirare a rete. Si può però affermare, restando nel vero, che il CRDA, nella generale confusione di questa partita, in cui all'attuale mediocre livello tecnico dei protagonisti s'aggiungeva il paralizzante imperativo di conquistare i due punti, pena la retrocessione; si può affermare, dicevamo, che il CRDA ha saputo esprimere alcune singole personalità che in certo qual modo legittimano la vittoria.

Ive, per esempio, che di questa vittoria è stato l'artefice principale. Egli a un certo momento è riuscito ad ingannare quel Lamera che come un mastino gli stava costantemente attaccato alle calcagna, e finalmente libero si è buttato in una di quelle sue travolgenti discese, lungo la linea laterale alla sua sinistra; giunto fin quasi sul fondo, ha lanciato il pallone con un dosato cross tra la difesa del Legnano — diradata dopo che ne aveva tolto dal mezzo il centromediano — sul piede di Ciclitira, al quale non è stato difficile girarlo in rete. E' stata un'autentica prodezza di Ive, un'azione che egli ha condotto «con la rabbia in corpo», dimostrando altresì di essere l'unico uomo dell'attacco cantierino in grado ancora di scattare e di aprirsi la via tra le difese più spinose; è stato il frutto della potenza, della capacità di controllo della palla, dell'astuzia del giocatore, che per il suo piglio deciso è stato soprannominato dal pubblico «il selvaggio».

Questo gol è stato poi strenuamente difeso da tutta la squadra, e con particolare efficacia da Morin, invincibile e indomabile nei takles, da Cossar, sagace intercettatore; ma se vogliamo continuare nell'indagine analitica del perchè di questa vittoria, subito dopo Ive dobbiamo porre Di Davide. E non perchè Di Davide sia stato impegnato in qualche parata di eccezionale difficoltà, o perchè abbia dovuto subire il fuoco di fila degli avanti avversari, per la verità scarsamente pronti e ancor meno precisi nei tiri a rete; ma per il semplice fatto che ha saputo bloccare, in tuffo a terra, il pallone deviato verso la porta da Pellegris con un colpo di testa. Ripetiamo, non era una parata trascendentale, però Di Davide, nell'azzeccarla, ha messo in certo qual modo il punto alla situazione.

Il terzo personaggio che leviamo dal gruppo per sbandierarlo è Poletto. Certamente voi vi meraviglierete, perchè Poletto — e abbiamo altre volte avuto occasione di rilevarlo — è stanco, per cui all'attacco non rende quanto dovrebbe, anzi, è molto al di sotto del suo livello-standard. Però Poletto ha a sua volta salvato la porta cantierina da un sicuro quanto paradossale gol. Ed ecco com'è andata.

Il Legnano, con un gol ormai sullo stomaco, si spingeva in avanti, e infilava sempre più spesso il terzino Mariani fra i suoi attaccanti. Ad un certo momento un rilancio della difesa ospite fece pervenire la palla a questo terzino, che si trovava nella posizione di centravanti, ma ben oltre l'ultimo difensore monfalconese, diciamo almeno mezzo metro oltre (e si sa che un giocatore è in fuori gioco già quando si trova «in linea» con l'avversario). I cantierini, logicamente, si fermarono; non così Mariani, il quale aveva visto il guardialinee fare degli ampi gesti d'invito, come per dirgli: «Vai, non sei in fuori gioco». E Mariani andò, solo soletto, e avrebbe avuto la possibilità di tirare con tutto comodo a rete se non fosse piombato al suo fianco Poletto, costringendolo a prendere una decisione affrettata, e quindi inducendolo a sbagliare mira. Sarebbe stato un gol letteralmente rubato, ma non per questo non valido, visto che l'arbitro non aveva interrotto il gioco.

Ecco, su questi tre personaggi si regge la vittoria cantierina, tre personaggi che evidentemente sono mancati nel campo avverso, anche se Pellegrin si è dimostrato molto pericoloso, anche se Calvi ha svolto un enorme lavoro di interdizione e di appoggio al proprio attacco.

Logicamente, ad esaltare questi tre personaggi nei loro brevi show personali ha contribuito il connettivo, cioè gli altri, tutti gli altri, dei quali, oltre ai già citati Morin e Cossar, ci piace ricordare Trevisan e Sortino; e poi Ciclitira, se non altro per aver saputo cogliere l'attimo fuggente della girata a rete.

Ma la realtà è che la squadra è stanca, che il suo gioco non sgorga più spontaneo, non zampilla da un'incontenibile potenza; è piuttosto il frutto della volontà, d'una volontà accanita di sopravvivere e di uscire dalla selva selvaggia in cui si dibattono le squadre pericolanti. E sotto questo aspetto i cantierini si meritano tutti un elogio, anche se il loro gioco non scorre fluido ma ogni tanto si inceppa, sobbalza, balbetta, come accade a chi, allo stremo delle forze, deve portare ancora un grosso peso sulle spalle. Per fortuna siamo alla fine, e con 28 punti assicurati, alla peggio si dovrà affrontare uno spareggio. Auguriamoci comunque che così non sia.

Il Legnano, che con questa sconfitta si trova nelle stesse condizioni del CRDA, ha lottato con tenacia, ce l'ha messa tutta per conquistare il pareggio, quel punto cioè che avrebbe significato la certezza matematica di essere salvo. Per ottenerlo i suoi giocatori hanno usato tutti i mezzi che il «mestiere suggeriva loro: essi hanno inesorabilmente sgambettato gli avanti cantierini che stavano per andarsene verso la porta (Dolcetto è stato il più maltrattato, e gran merito suo è di aver saputo sopportare tutto con rassegnazione); si sono aggrappati alle maglie dei rivali diretti che stavano per sfuggire al loro controllo. Tutto ciò, a onor del vero, senza cattiveria, senza far del male; insomma lo facevano da «professionisti», con consapevole correttezza, anche se contro il regolamento.

Comunque anche questo legittima la vittoria del CRDA. La leggittima in nome di quel senso cavalleresco che s'incontra sempre più raramente sui campi di gioco. Di qualsiasi gioco.

Vittorio Biekar

CRDA MONFALCONE - LEGNANO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Ciclitira. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Kuk, Trevisan; Cossar, Valenti, Sortino; Dolcetto, Ciclitira, Ive, Morin, Poletto. LEGNANO: Castellazzi; Pogliana, Mariani; Peiti, Lamera, Calvi; Brivio, Broggi, Monferrini, Farina, Pellegrinis. ARBITRO: Concona, di Novara. — NOTE: calci d'angolo 8-0 per il CRDA (5-0) nel primo tempo). Al 30' della ripresa è stato espulso dal campo un dirigente del Legnano il quale sedeva in panchina. A quanto ci è sembrato di capire, questo dirigente avrebbe espresso una sua opinione sull'interpretazione delle regole del gioco da parte dell'arbitro, il quale evidentemente non l'ha... gradita.

L'ALLENATORE LUPI

«Noi più male dei monfalconesi»

Monfalcone, 9

Il CRDA si è raccolto al centro del campo dopo il fischio di chiusura ed è stato salutato dallo scrosciante applauso del pubblico che oggi lo ha sostenuto con il proprio incitamento. Nello spogliatoio degli aziendali c'imbattiamo in Cubi il quale ci dichiara: «Adesso aspettiamo le notizie dalla radio. Speriamo siano buone».

Ciclitira: «I nostri avversari hanno premuto molto nel secondo tempo e Ive ha giocato arretrato lasciandomi solo o quasi in avanti. Per questo ritengo di non aver potuto contribuire di più al gioco di squadra nella seconda parte della gara. La rete l'ho potuta cogliere per il dosato passaggio di Ive del quale avevo seguito la travolgente azione».

Morin: «La partita, per me, non è stata tanto difficile, ma si giocava con orgasmo perchè i due punti erano necessari. La squadra ha giocato bene e avrebbe dovuto già farlo due settimane orsono, con i vittoriesi».

Ive è di poche parole dopo aver dato tanto sul terreno di gioco: «Avevo contro di me il più forte degli avversari, quel certo Lamera e non so se mi spiego».

Fuori dallo spogliatoio Zeleznik attende notizie: «Aspetto dalla radio quelle notizie che ci devono rassicurare. I nostri avversari hanno giocato come prevedevo: forti in difesa e più deboli all'attacco. La nostra rete è stata un capolavoro di Ive con perfetto tiro di Ciclitira. La squadra oggi ha giocato con il cuore».

Nello spogliatoio degli ospiti il portiere Castellazzi ci dice: «Avevo chiuso l'angolo ma tutti noi siamo stati giocati da Ive permettendo a Ciclitira di sorprendermi mettendo a segno al millimetro: rete magnifica!».

L'allenatore Lupi: «La partita non è stata molto bella: noi abbiamo giocato male, il CRDA meno male. I monfalconesi sono una squadra generosa e hanno risposto alla necessità di vincere. Ora entrambe le squadre sono nelle medesime condizioni di classifica e speriamo bene».

M. C.

LE PARTITE DEL 16 MAGGIO

Udinese - Carpi
Savona - CRDA
Novara - Cremonese
Fanfulla - Entella
Ivrea - Marzotto
Vittorio Ven. - Mestrina
Solbiatese - Piacenza
Legnano - Treviso

Girone A

I RISULTATI

*Carpi - Fanfulla	2-1
*CRDA - Legnano	1-0
*Cremonese-Savona	2-1
*Entella - Biellese	3-0
*Marzotto - Vitt. Veneto	1-1
*Mestrina - Udinese	1-1
*Piacenza - Como	1-0
*Solbiatese - Novara	1-1
*Treviso - Ivrea	3-2

LA CLASSIFICA

Novara	33	15	16	2	48	24	46
Biellese	33	13	15	5	48	27	41
Savona	33	14	11	8	40	29	39
Solbiatese	33	13	12	8	47	31	38
Como	33	12	12	9	45	31	36
Piacenza	33	9	18	6	27	22	36
Marzotto	33	10	16	7	29	29	36
Treviso	33	13	9	11	34	37	35
Entella	33	11	12	10	31	27	34
Carpi	33	7	19	7	36	37	33
Udinese	33	9	12	12	19	28	30
Cremonese	33	10	9	14	30	35	29
Mestrina	33	11	6	16	28	38	28
Legnano	33	6	16	11	18	29	28
CRDA	33	7	14	12	28	42	28
Ivrea	32	7	13	13	29	45	27
Vitt. Veneto	33	5	16	12	26	36	26
Fanfulla	33	5	14	14	21	37	24

Girone C

I RISULTATI

*Crotone - Casertana	1-0
*D.D. Ascoli - Trapani	2-2
*L'Aquila - Akragas	3-0
Sambenedettese-*Lecce	2-1
*Marsala - Avellino	2-0
*Pescara - Chieti	2-0
Reggina - *Siracusa	3-1
*Taranto - Salernitana	1-0
*Tevere Roma-Cosenza	3-0

La classifica: Reggina p. 44; Casertana e Taranto p. 40; Cosenza p. 37; Avellino e D.D. Ascoli p. 35; Trapani p. 34; L'Aquila e Sambenedettese p. 33; Lecce e Pescara p. 32; Siracusa p. 31; Akragas e Chieti p. 30; Salernitana e Marsala p. 29; Crotone p. 27; Tevere Roma p. 23.

Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Maceratese	4-1
*Empoli - Forlì	2-1
*Cesena - Anconitana	0-0
*Perugia - Ternana	1-1
*Lucchese - Grosseto	3-3
*Pisa - Prato	1-1
Carrarese-*Pistoiese	1-0
Rimini - *Siena	1-0
Ravenna - *Torres	2-1

La classifica: Pisa p. 46; Arezzo p. 44; Ternana p. 43; Perugia p. 39; Siena e Carrarese p. 36; Ravenna p. 35; Torres, Cesena, Prato ed Empoli p. 33; Anconitana p. 31; Lucchese e Rimini p. 29; Pistoiese p. 27; Maceratese p. 24; Grosseto p. 23; Forlì p. 20.

L'UDINESE SUL CAMPO DI MESTRE

Perde il primo tempo ma vince il secondo

MESTRINA: Rettore; Forin, Gavagnin; Zamengo, Campanarin, Maschietto; Pin, Vicino, Tonello, Bresolin, Dalle Fratte. UDINESE: Galli; Fin, Fedele; Montanari, Colaotto, Ferrari, Bitella, Morelli, Braida, De Cecco, Bosdaves. ARBITRO: Sammicheli di Firenze. NOTE: angoli 10 a 4 per la Mestrina.

Mestre, 9

L'Udinese ha pareggiato a Mestre al termine di una partita giudiziosamente condotta. Dotata di una superiore capacità tecnica e favorita anche dalla tranquilla posizione occupata nella classifica, l'Udinese ha potuto fare la sua partita in piena padronanza dei propri nervi. La Mestrina invece ha giocato in preda al proprio complesso di inferiorità.

I veneti, che hanno giocato con forte spirito, attaccando a tutto spiano, sono passati in vantaggio al 16' del primo tempo con la mezz'ala destra Vicino. L'Udinese, disputando un incontro giudizioso e contrattaccando in massa ma con azioni di disimpegno, è pervenuta al pareggio nel secondo tempo, a 12 minuti dalla fine, per merito della mezz'ala destra De Cecco.

All'incontro, disputato con tempo bello e terreno normale, hanno assistito quasi quattromila spettatori.

Marcatori della «B»

16 reti: De Paoli (Brescia), Clerici (Lecco);
15 reti: Bercellino (Potenza);
12 reti: Conti (Modena);
11 reti: Calloni (Reggiana), Carminati (Padova);
10 reti: Cristin (Monza), Santon (Venezia), Mascalaito (Livorno);
9 reti: Marchioro (Catanzaro), Muzzio (Spal), Rosito (Potenza);
8 reti: Canè (Napoli), Tinazzi Trota (Palermo), Duvina (Pro Patria), Recagni (Reggiana), Cavallito (Spal), Joan (Verona).

Nove partite in sintesi

MODENA - TRANI 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 16' Longoni. MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Merighi, Pagliari, Toro, Conti. TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Arfuso, Malavasi, Barbato, Lombardo, Cosmano. ARBITRO: Barolo, di Bassano del Grappa. — NOTE: spettatori 9000; cielo coperto; campo in buono stato; angoli 10-1 per il Modena.

VERONA - PALERMO 0-0

VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Gollin. PALERMO: Ferretti; De Bellis, Giorgi; Benedetti, Giubertoni, Caocci; Fogar, Cipollato, Troja, Tinazzi, Gagliardelli. ARBITRO: Politano, di Cuneo. — NOTE: cielo coperto, temperatura afosa; terreno in buone condizioni; spettatori 12.000. Al 23' Fogar, infortunatosi, ha abbandonato il terreno di gioco.

VENEZIA-CATANZARO 0-0

VENEZIA: Vincenzi; Grossi, Graziani; Neri, Spanio, Spagni; Bertogna, D'Alessi, Guizzo, Salvemini, Mencacci. CATANZARO: Provasi; Nardin, Rigagnoli; Sardei, Tonani, Maccacaro; Orlandi, Marchioro, Berardi, Gasparini, Ghersetich. ARBITRO: Piantoni, di Terni.

LECCO - *BARI 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Clerici, al 39' Innocenti; nella ripresa al 13' Panara, al 19' Clerici, al 28' Baccari. BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Tacchini, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Fernando, Siciliano, Giannini, Cicogna. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

SPAL - LIVORNO 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 15' Massei. SPAL: Bruschini; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Moretti; Pezzato, Massei, Muzzio, Capello, Crippa. LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Cairoli, Azzali II, Varlien; Giampaglia, Colautti, Mascalaito, Ribecchini, Mainardi. ARBITRO: Rancher, di Roma.

PARMA - PADOVA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Zurlini. PARMA: Magnanini; Grulla, Versolatto; Fontana, Rivellino, Rancati; Zurlini, Ferrarini, Pinti, Ferraguti, Mattei. PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Pasquina, Cavicchia, Pestrin, Abbatini. ARBITRO: Sebastio, di Taranto. — NOTE: al 21' del primo tempo Pinti è uscito per tre minuti per un colpo a un ginocchio; è rimasto menomato fino al termine. Angoli 6-5 per il Parma.

MONZA - REGGIANA 0-0

MONZA: Rigamonti; Magni, Giovannini; Melonari, Ghioni, Prato; Sacchella, Maggioni, Taccola, Bersellini, Vigni. REGGIANA: Bertini II; Donzelli, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Calloni, Gavazzi, Longo, Giagnoni, Recagni. ARBITRO: Monti, di Ancona.

ALESSANDR.-*BRESCIA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Cardillo. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, Salvi, Vicini, Pagani. ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Sogliano; Poppi, Migliavacca, Vitali; Cardillo, Ragonesi, Bettini, Verga, Oldani. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

POTENZA-PRO PATRIA 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 19' Taglioretti (autorete), al 30' Rosito su «rigore», al 40' Boninsegna. POTENZA: Ducati; Casati, Vaini; Nesti, Mercusa, De Grassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Taglioretti; Calloni, Signorelli, Lombardi; Mascheroni, Sartore, Regalia, Recagno, Duvina. ARBITRO: Frullini, di Firenze.

QUALCHE SORPRESA NEI PIANI ALTI DELLA CLASSIFICA

"D"

Piegata la Trevigliese dal Beretta
Il Saici pareggia in casa del Sondrio

I RAGAZZI DI TORVISCOSA NON HANNO VOLUTO FORZARE L'ANDATURA

Da padroni nella metà campo

SONDRIO - SAICI 0-0

SONDRIO: Bazzi; Pozzi, Bombonati; Ventura, Bonacina, Zorcusi; Libera, Gatti, Agostinelli, Corio, Fontana. SAICI: Carmassi; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Carpin, De Rosso, Musiello, Medeot, Lirussi. ARBITRO: Grava di Torino. — NOTE: calci d'angolo 7-3 per il Sondrio; ammoniti Fontana del Sondrio e De Rossi del Saici.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sondrio ,9

Partita tranquilla quella odierna disputata dal Saici sul difficile campo del Sondrio, una squadra che aveva tutto l'interesse a guadagnare l'intera posta per salvarsi. Per la verità i canarini locali hanno avuto a loro disposizione alcune palle gol, banalmente sciupate però da Libera e da Agostinelli.

Però nel complesso il risultato di zero a zero rispecchia esattamente l'andamento della partita. Ad una maggior foga, ma senza costrutto, dei padroni di casa, ha fatto contrasto un costante predominio degli uomini di Abbatematteo, i quali hanno giostrato a loro piacimento a metà campo.

Indubbiamente gli azzurri di Torviscosa, se non fossero stati paghi della loro posizione in classifica, avrebbero potuto cogliere i due punti in palio. Ma Medeot, Carpin e Musiello hanno soprattutto cercato di controllare la palla per uscire indenni dal campo avversario.

Infatti, pur facendo registrare un netto predominio a centro campo, non hanno mai forzato l'andatura e ben difficilmente hanno impegnato l'estremo Bazzi. E dire che la difesa sondriasca non è apparsa irresistibile. Più volte Carpin, che rientrava dopo un mese e mezzo e che si è dimostrato uno dei migliori in campo, ha avuto buon gioco su Pozzi, ma sempre si è invischiato in un gioco troppo personale. Anche Musiello molto attivo ha sbagliato banalmente molte volte. Al disotto delle sue possibilità è stato invece De Rossi, il quale ad un certo punto, nel secondo tempo, è stato relegato all'ala destra mentre Carpin ha sostenuto il centrocampo. Anche la prestazione di Lirussi non è stata brillante.

Questa partita del Saici, ripetiamo, va ricercata nella «tranquillità» della squadra. Ormai paga del posto classifica, la compagine mira solamente a non incassare gol e a controllare gli avversari. E tutto questo ha potuto fare oggi grazie alla sua massiccia difesa, ben sorretta da Battiston, Passon e Tortolo.

Dal canto suo, il Sondrio si è dimostrata una compagine generosa, ma priva assolutamente di un gioco organico, anche se Franzosi dalla panchina ha cercato di dare una parvenza di ordine nelle trame offensive.

La difesa del Sondrio si è sempre dovuta liberare a casaccio, mentre gli avanti hanno troppo insistito nel cercare Agostinelli severamente curato da Mazzolini. Il difetto della squadra è stato proprio quello di non aprire mai sulle ali, accentrando il gioco nell'area del Saici. I sondriesi hanno avuto nel secondo tempo occasione di passare in vantaggio, ma sempre su azioni fortunose.

La cronaca della partita registra il primo tiro indirizzato a rete solamente al 15' del primo tempo, autore il centravanti del Sondrio, Agostinelli, il quale da venti metri ha scaraventato nettamente fuori porta dopo esser stato bene imbeccato da Zorcusi.

Il Saici, dal canto suo, si è fatto vivo sotto la porta di Bazzi al 20' con una punizione da fuori area di Lirussi, neutralizzata dall'estremo difensore. Al 26' Agostinelli ha sciupato una buona occasione creatagli da Bonbonati su lunghissima rimessa laterale. Il Saici al 32' con Lirussi mancava una facile occasione, e ancora al 40' Carpin si vedeva parare un tiro molto insidioso.

Anche nella ripresa la fisionomia della partita non è cambiata. Gli azzurri hanno sempre contenuto gli attacchi dei padroni di casa senza mai forzare. Il primo tiro è ancora al 10' ad opera di Libera, ma nettamente fuori; all'11' Musiello ben lanciato da Medeot viene atterrato al limite dell'area. La susseguente punizione, battuta da Lirussi, non dà alcun esito. Dieci minuti più tardi è Medeot che impegna Bazzi, sempre su punizione.

Grosso pericolo per Carmassi al 25', su tiro di Fontana imbeccato da Agostinelli, al volo, ma il pallone sfiora il montante. Cinque minuti più tardi Corio sbaglia clamorosamente da pochi passi ma l'arbitro aveva già fischiato il fuori gioco. Negli ultimi cinque minuti di gioco il Sondrio si fa minaccioso, ma Libera al 42' sbaglia nettamente una palla-gol e due minuti più tardi Gatti lo imita. La partita si chiude con questi episodi.

Aldo Mariani

LE PARTITE DEL 16 MAGGIO

Saici - Audace
Portogruaro - Beretta
Varedo - Bolzano
Trevigliese - Gallaratese
Arcore - Rovereto
Mogliano - San Donà
Pordenone - Saronno
Schio - Sondrio
Trento - Vimercatese

INTENSA ATTIVITA' DEI TENNISTI SUI CAMPI DELLA REGIONE

L'Udine A supera le eliminatorie nell'avvincente Coppa Facchinetti

CHIARA AFFERMAZIONE DEI FRIULANI

Tecnicamente superiori

UDINE A - TRIESTINO B 4-2

Espugnando il terreno del Tennis Club Triestino «B», la squadra «A» del T.C. Udine si è assicurata il diritto di accedere al prossimo turno della coppa «Facchinetti». Con il 4 a 2 di ieri i friulani si sono aggiudicati la vittoria del primo girone regionale superando proprio sotto lo striscione d'arrivo i triestini, che nelle due precedenti giornate avevano colto altrettanti successi. Il 4 a 2 rispecchia fedelmente l'andamento dei quattro singolari e dei due doppi disputati. La squadra udinese si è dimostrata tecnicamente superiore. Nei singolari, gli ospiti si sono imposti in tre incontri, perdendo solamente uno con Gobitta che è stato superato da Ferraris. Nei due doppi una vittoria per parte per le affermazioni dei triestini Ferraris-Manlio Presel e degli udinesi Rimondi-Donatis.

Il singolare d'apertura della giornata andava a Ferraris che in due soli set, conclusi entrambi con il punteggio di 6 a 3, conquistava il primo punto per la sua squadra. Rimondi, Esente e Donatis non stentavano molto per portare il punteggio sul 3 a 1 battendo rispettivamente Lucio Bonivento, Leva e Brunner. Nel primo doppio tutto facile per Rimondi e Donatis contro Brunner-Gallo, mentre Ferraris-Manlio Presel sull'altro campo dovevano faticare parecchio prima di ridurre alla ragione la coppia Esente-Termini e conquistare il secondo punto per la loro squadra.

Il dettaglio. Singolari: Ferraris (TCT) b. Gobitta (TCU) 6-3 6-3; Rimondi (TCU) b. Lucio Bonivento (TCU) 6-3 6-3; Esente (TCU) b. Leva (TCU) 6-1 6-1; Donatis (TCU) b. Brunner (TCU) 6-2 6-3. Doppi: Rimondi-Donatis (TCU) b. Brunner-Gallo (TCU) 6-4 6-2; Ferraris-Manno Presel (TCU) b. Esente-Termini (TCU) 6-4 4-6 6-0.

MEGLIO PREPARATI GLI OSPITI

Abbastanza facile

TRIESTINO C - CRDA TRIESTE 4-2

Seconda sconfitta consecutiva per il CRDA Trieste nel girone «B» della «Facchinetti». I padroni di casa sono stati superati con il punteggio di 4 a 2 dalla squadra «C» del Tennis Club Triestino. Il risultato deve ritenersi senza dubbio esatto. Più preparati e anche meglio dotati tecnicamente, gli ospiti non hanno dovuto faticare più di tanto per espugnare i campi di Villa Opicina. Il CRDA si è battuto con la consueta generosità, che però non è bastata per evitare a sconfitta. I quattro incontri di singolare si chiudevano in parità, 2 a 2. Tognacchini e Livio Bonivento per il T. C. Triestino e Ritossa e Rossi per il CRDA si imponevano rispettivamente su Codermatz, D'Orta, Zennaro e Igor Fabian. Tognacchini e Livio Bonivento si affermavano in due soli set e con punteggi abbastanza chiari.

I due doppi erano appannaggio delle coppie del T.C. Triestino. Il più interessante di ques[ti] incontri era senza dubbio qu[el]lo che vedeva impegnati da un[a] parte Lenaz-Antonini e dall'alt[ra] Viduli e Ritossa. Questi ulti[mi] due partivano molto bene e s[i] aggiudicavano il primo set p[er] 7-5. Nella seconda e terza fr[a]zione però calavano nettamen[te].

Il dettaglio. Singolari: T[o]gnacchini (TCT) b. Codermatz (CRDA) 6-3 6-2; Ritossa (CRDA) b. Zennaro (TCT) 9-7 6-4; Ro[s]si (CRDA) b. Igor Fabian (TCT) 0-6 6-3 6-4; Livio Bonivento (TCT) b. D'Orta (CRDA) 6-1. Doppi: Lenaz - Antonini (TCT) b. Vidulli-Ritossa (CR)D.A.) 5-7 6-2 6-0; Poillucci-Tognacchini (TCT) b. Codermatz Rossi (CRDA) 6-2 6-2.

C. N.

Sogni di vittoria bruscamente troncati

Gorizia-Pordenone A 4-2

La formazione del Tennis C[lub] Gorizia ha troncato oggi i sogni [di] vittoria della squadra A del Ten[nis] Club Pordenone nell'incontro disp[u]tato sui campi dello stadio B[a]tecchia.

I goriziani si sono infatti agg[iu]dicati due dei quattro singolari [e i] due doppi. Wolf ha liquidato il s[uo] avversario in due soli set, men[tre] a Valenti ne sono occorsi tre p[er] aver ragione di Brunetta. Degli os[pi]ti ha deluso Marchi, piegato da Vi[ot]to. Lo stesso giocatore si è ris[cat]tato nel doppio, in coppia con Gr[a]ziato, battendo Viotto e Polli[ni]. Anche il secondo doppio è sta[to] vinto dai goriziani.

I risultati:

Singolare: Wolf, Gorizia, b[at]te Toniolo, Pordenone, 6-1, 6-2; Vale[n]ti, Gorizia, batte Brunetta, Por[de]none, 6-2, 3-6, 9-7; Viotto, Porde[no]ne, batte Marchi, Gorizia, 6-3, 6-[?]; Blandano, Pordenone, batte Lena[rd,] Gorizia, 6-0, 2-6, 6-4.

Doppio: Marchi - Graziato, Gori[zia,] battono Pollini - Viotto, Pordeno[ne,] 6-2, 6-3; Valenti - Lenard, Gori[zia,] battono Brunetta - Toniolo, Porde[no]ne, 6-3, 6-1.

Gildo Marchi

COPPA BOSSI

Triestino-Modena 2-0 (p.r.)

Per la seconda giornata della [fa]se interregionale eliminatoria de[lla] coppa Bossi, campionato nazion[ale] maschile a squadre per juniores, [il] Tennis Club Triestino avrebbe [do]vuto incontrare ieri sui campi [di] via Guido Reni la formazione [del] Modena. Gli emiliani hanno p[e]rinunciato all'incontro per moti[vi] organizzativi, comunicando la [de]cisione con un telegramma giu[nto] nella tarda serata di sabato a[lla] società ttriestina. I locali, che [la] settimana scorsa hanno conquista[to] un prezioso pareggio a Ferrara [...] a 3), si sono portati in vetta a[lla] classifica. La squadra triestina [av]rebbe dovuta scendere in camp[o] con questi giocatori: Veos, Grusic[h,] De Grisogono e Roberto Presel.

Ai campionati internazionali

Pietrangeli si qualifica per le semifinali

Roma, 9

Nicola Pietrangeli si è quali[fi]cato per le semifinali del si[n]golare maschile dei campiona[ti] internazionali d'Italia di tenn[is] battendo l'olandese Okker. [In] un altro incontro del singola[re] lo spagnolo Gisbert ha elimin[a]to l'americano Richey.

Singolare maschile, quarti [di] finale: Pietrangeli (It.) bat[te] Okker (Ol.) 4-6, 3-6, 6-3, 6-4, 6-[?]; Gisbert (Spa.) batte Rich[ey] (USA) 10-8, 6-3, 6-3.

Dilettanti GIRONE A

Continua la corsa al primato del Cervignano protagonista di una spettacolosa prestazione

ANNULLATA DAL TORNADO GIALLOBLU' LA RESISTENZA DEL CASARSA

Grandinata di reti

CERVIGNANO - CASARSA 9-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Toros, al 24' Eremondi; nella ripresa al 3' Toros, al 5' Maran, all'8' Eremondi, al 10' Brandolin, al 12' Maran, al 30' Peruzzi, al 36' Maran, al 44' Peruzzi. CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Tortolo; Miani, Sponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Medeot. CASARSA: Ghersini; Di Lorenzo, Costanzo; Colussi, Pimpolari, Tondat; Bazzana, Ticcoli, Brandolin, Cesarin, Giordano. ARBITRO: Chiari, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 9

Il Cervignano ha inflitto oggi al Casarsa la più grave e pesante sconfitta dell'intera stagione: il tracollo degli ospiti è venuto non solo perchè gli uomini di Toros si sono dimostrati superiori e hanno saputo approfittare delle manchevolezze degli avversari, ma soprattutto perchè la squadra ospite si è progressivamente sfasciata in tal modo da agevolare il compito degli avversari.

Un critico disattento potrebbe anche dire che il Cervignano è stato favorito dalle circostanze: il gol subito quasi a freddo, le sviste (discutibili) dell'arbitro, lo sconforto che ha attanagliato gran parte dei componenti la squadra ospite quando il passivo ha assunto proporzioni tennistiche. Ma chi ha seguito la squadra di Toros lungo l'arco di tutto il campionato, non ha di che meravigliarsi per questa ragguardevole affermazione. Un'affermazione che va al di là del punteggio numerico con cui è stata colta (e si noti bene che per lunghi tratti, specialmente dopo il secondo gol, il Cervignano ha tirato i remi in barca) e che ripropone ancora una volta un finale di campionato incandescente. Dimostrazione, infine, della serietà di questa squadra che, ad un certo punto del torneo, quasi tagliata fuori dalla lotta per il primo posto, si è rimboccata le maniche ed ha incominciato un inseguimento portentoso che l'ha portata alle spalle di quel Codroipo che, oggi come non mai, sente l'orma dei passi spietati dei gialloblù.

Ad un certo punto del confronto, è venuta spontanea la domanda: che cosa sarebbe successo se il Cervignano avesse soltanto premuto il piede sull'acceleratore? E via via che il tempo passava, la sua azione si faceva più limpida, più corale, incisiva e precisa proiettando all'attacco terzini e mediani in un «tourbillon» paragonabile ad un tornado. Passaggi volanti, scambi in velocità, dribblings ubriacanti in una gamma di azioni che strappavano gli applausi del folto pubblico presente, il quale dava ampia dimostrazione canora di gradire questa vendemmiata... fuori stagione. Qualcuno potrebbe chiedere: e il Casarsa, in questi frangenti, che ha fatto? Non sarà mica stato a guardare? Avrà in qualche modo reagito? Difficile dare una risposta precisa: gli ospiti hanno svolto il ruolo di comparse. Ad essere più chiari sarebbe come paragonare un generico a un attore di prima grandezza, di fama mondiale. In altri termini, il Cervignano ha dimostrato di possedere tutte le armi necessarie per meritare un successo di tale portata.

Fin dai primi minuti di gioco, infatti, sbalorditiva era apparsa la facilità con la quale i giallo-blù (oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità) si liberavano dal controllo avversario e puntavano a rete. Mobili, veloci e soprattutto pratici Eremondi, Maran, Toros e Peruzzi, mettevano a soqquadro le retrovie avversarie quando entravano in possesso della sfera.

Eremondi agiva leggermente arretrato rispetto ai suoi compagni di attacco, ma, una volta svincolatosi dalla stretta avversaria, sgusciava oltre la disarticolata difesa ospite mettendo in difficoltà tutto il settore. Fossero riusciti Colussi e compagni a organizzarsi a dovere, a bloccare soprattutto gli elementi di maggior spicco dell'attacco avversario, forse avrebbero potuto tenere a freno Toros, Maran, Eremondi, Peruzzi e Medeot. Però nel frattempo Toros (e si era all'11') aveva trovato la maniera di battere Ghersini due volte... nel corso della stessa azione, mandando la palla prima a sbattere sotto l'incrocio dei pali con pallone ben dentro la linea bianca, ma invece del gol scaturiva un calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina, effettuato da Eremondi, trovava Toros puntuale all'appuntamento e il ghiaccio era rotto. Un quarto d'ora di pausa, per dar tempo a Eremondi, ben lanciato da Matassi, di cogliere il suo primo successo personale (24') con un preciso diagonale rasoterra.

Ma il bello doveva ancora venire: infatti dal 3' al 12' della ripresa abbiamo modo di vedere la bellezza di cinque reti. Al 3' è Toros a fare il tris, al 5' dopo uno scambio Matassi-Eremondi, Maran insacca in maniera superba, all'8' Toros imbecca Eremondi sulla sinistra e il suo diagonale non perdona, al 10' va in gol il Casarsa con il centravanti Brandolin che raccoglie un invito di Giordano, al 12' ancora Maran sorprende il portiere avversario con un pallonetto. Per venti minuti si assiste allo spettacolo pirotecnico che viene offerto da attaccanti e difensori giallobllù che imperversano da tutte le parti, sottoponendo la porta avversaria ad un autentico bombardamento. Si giunge così al 30' quando Peruzzi, raccolto al volo un preciso invito di Matassi, realizza con un rasoterra imprendibile la settima rete. Sei minuti più tardi Maran, dopo uno scambio tra Matassi ed Eremondi, batte ancora una volta l'esterefatto portiere avversario.

Ma non è ancora finita. Proprio allo scadere del tempo, una bella trama volante tra Maran-Matassi ed Eremondi trova Peruzzi pronto a scaraventare ancora in gol. Con questa marcatura la vendemmia aveva fine. Si tratta ora di vedere se il vino prodotto dalla vigna giallo-blù è genuino. Secondo noi, dovrebbe trattarsi di vino di marca. Se tutto andrà bene, tra quindici giorni potrà trasformarsi in spumante per brindare alla vittoria finale.

Italo Drocker

Il Tolmezzo rinuncia al confronto con il Don Bosco

Il Tolmezzo, che doveva misurarsi nella partita casalinga con il Don Bosco di Pordenone sul campo di Tricesimo, avendo il proprio terreno di gioco squalificato per una giornata in seguito agli incidenti avvenuti ad Osoppo, ha rinunciato al confronto. La società tolmezzina ha preso questa decisione in seguito al rigetto del suo reclamo in merito sia alla squalifica, sia alla forte multa che le è stata comminata. Infine, per non incorrere in altre spese che avrebbe incontrato con la trasferta sul terreno neutro di Tricesimo.

DECISIVO IL GOL DI CANDUSSO QUASI ALLA FINE

A ritmo sostenuto

SANGIORGINA - FIUMICELLO 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Zanello; nella ripresa al 21' Sgubin I, al 39' Candusso. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzut, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Marega; Candusso, Pertoldi, Minigut, Zanello, Savani. FIUMICELLO: Smilovich; Lubiana, Caporale; Poian, Sgubin I, Sgubin II; Martin, Stoppa, Zuppel, Paolini, Negrin. ARBITRO: Toso, di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 9

Finalmente dopo tanta astinenza e dopo tanti risultati avversi, ecco una vittoria e, quel che più conta, meritata. L'ultima vittoria della Sangiorgina risale alla fruttuosa trasferta di Gonars, ma anche in quell'occasione la compagine nogarese, pur conquistando l'intera posta, non aveva brillato. Da allora molte cose sono accadute e molte le amarezze in casa biancocremisi. Una squadra smembrata nello spirito e nel gioco di assieme, una posizione di privilegio gettata alle ortiche: in altre parole una squadra trasformata, che di domenica in domenica ha dato veleno ai propri sostenitori.

Eppure oggi ha dimostrato di essere perfettamente al livello e di poter competere con le migliori squadre del campionato. A farne le spese e a subirne la supremazia è stata la modesta squadra del Fiumicello, che ha dalla propria il merito di aver lottato ad armi pari con un'avversaria decisa a conquistare l'intera posta e a porre decisamente fine alla serie negativa. Un risultato di parità, però, avrebbe premiato lo sforzo e la volontà degli ospiti, i quali nulla hanno lesinato pur di uscirne imbattuti. Hanno raggiunto il pareggio, hanno sfiorato anche la vittoria, ma alla fine sono stati piegati da una rete che porta la sigla di un meritato successo. Dispiace molto per il Fiumicello, una squadra di giovani elementi meritevole di incoraggiamento, e in particolare per il bravissimo Smilovich, che ha sciorinato magnifici interventi; ma la Sangiorgina di oggi non l'ha risparmiata. La vittoria odierna, comunque, è meritatissima se si considera poi che nel primo tempo i locali hanno messo in luce un ottimo football e che hanno mancato diverse occasioni da rete.

E' stata una partita tiratissima, giocata a ritmo sostenuto, che ha messo a dura prova in questo tramonto di campionato le capacità atletiche dei singoli giocatori. Ha deciso una rete di Candusso al 39' della ripresa, una rete imparabile per il bravo portiere ospite.

La partita inizia veloce e dopo una sfuriata degli ospiti la Sangiorgina, al 4' con Zanello, va in vantaggio. Dal limite del fondo, vicino alla bandierina del calcio d'angolo, Zanello calcia una punizione; la palla sbatte contro lo spigolo sinistro del palo e termina in rete. Le azioni si susseguono, ma i locali non riescono a raddoppiare, pur esibendosi in azioni ben congegnate. Al 39' gli ospiti hanno un'occasione buona per il pareggio, ma il tiro di Zuppel è neutralizzato da un pronto intervento di Farfoglia. Al 21' del secondo tempo, però, Farfoglia si fa sorprendere e il pareggio è cosa fatta. Al 25' Pertoldi lanciato da Bigotto, dopo aver evitato l'intera difesa, solo davanti al portiere spedisce a lato. Al 39' Minigut serve alla perfezione Candusso, che non ha difficoltà a battere Smilovich.

Tomaso Ciccolo

LE PARTITE DEL 16 MAGGIO

Sacilese - Osoppo
Gonars - Fiumicello
Don Bosco - Cervignano
Sangiorgina - Brugnera
Tolmezzo - Sandanielese
Spilimbergo - Casarsa
Aquileia - Tarcentina
Terzo - Codroipo

I marcatori

21 reti: Maran (Cervignano);
16 reti: De Lorenzi (Codroipo);
15 reti: Eremondi (Cervignano)
14 reti: Marchetti (Codroipo);
12 reti: Costa (Terzo);
11 reti: Zuppet (Fiumicello).

Girone B

I RISULTATI

*San Donà - Arcore	0-0
*Rovereto - Snia Varedo	2-1
*Audace-Pordenone	0-0
*Vimercatese-Portogruaro	2-1
*Gallaratese-Mogliano	1-0
*Sondrio - Saici	0-0
*Bolzano - Schio	2-2
*Saronno - Trento	1-1
*Beretta-Trevigliese	1-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	32	18	9	5	48	20	45
Bolzano	32	13	12	7	39	26	38
Gallaratese	32	12	13	7	30	22	37
Rovereto	32	11	14	7	30	21	36
Audace	32	12	12	8	33	25	36
Arcore	32	12	11	9	33	23	35
Saici	32	12	11	9	36	30	35
Trento	32	10	14	8	28	26	34
Beretta	32	9	13	10	34	28	31
Schio	32	10	11	11	26	28	31
San Donà	32	7	16	9	25	30	30
Pordenone*)	32	11	11	10	35	28	29
Sondrio	32	6	17	9	15	22	29
Snia Varedo	32	10	9	13	21	31	29
Saronno	32	9	9	14	23	34	27
Mogliano	32	7	11	14	22	38	25
Vimercatese	32	5	13	14	26	40	23
Portogruaro	32	5	11	16	17	37	21

FINALI SECONDA CATEGORIA DILETTANTI

I romanini più tempestivi

ROMANA - PIEDIMONTE 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Codrunaz; nella ripresa al 35' Cianci, al 40' Zimolo. ROMANA: Diani; Sandrucci, Venuti; Zimolo, Broggian, Grion; Tenze, Querinuzzi, Cianci, Cossovel, Ceglie. PIEDIMONTE: Pizzi; Brigadini, Medesani; Sparzari, Zampa, Furlan; Olivo, Spangher, Codrunaz, Tesolin, Milloni. ARBITRO: Tamburini, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 9

I romanini hanno atteso al varco gli ospiti per pareggiare e per andare ancora in vantaggio. Il Piedimonte era partito di scatto, e per tutta la prima parte della gara ha saputo mantenere nelle proprie mani le redini del gioco, infastidendo le retrovie avversarie. I padroni di casa hanno controllato a dovere gli avversari, anche se all'inizio erano stati colti di sorpresa. Ciò però non ha impedito che al 18' Codrunaz ricevesse un perfetto pasaggio di Tesolin; il centravanti è scattato portandosi tutto solo dinanzi al portiere e insaccando a fil di palo, a mezz'altezza sulla sinistra. A portiere battuto, al 44', lo stesso centravanti ospite ha mandato la palla alta di poco.

Anche l'inizio del secondo tempo vede il Piedimonte in fase di attacco, mentre la Romana attende il proprio momento. Al 24', sotto la porta degli ospiti si crea una mischia, e Cianci sbaglia per primo; subito dopo è Tenze a mandare il pallone sopra la traversa. I monfalconesi cominciano a stringere i tempi, e al 29' si registra un'altra mischia nell'area del Piedimonte.

Il pareggio però è nell'aria, e al 35' giunge su punizione battuta da Querinuzzi: colpisce la palla di testa Cianci che insacca all'incrocio dei pali sulla destra, con un pallone forte e teso. La Romana continua a premere e su cross di Querinuzzi si crea una mischia al 40': Zimolo riesce a colpire il pallone mandandolo lentamente nell'angolo basso sulla sinistra.

Adrica Giobra

Girone I

I RISULTATI

*Sevegliano - Trivignano	2-1
*Risanese - Tapogliano	1-0
*Aiello - Santa Maria	1-1
*Ruda - Turriaco	2-0
*Pieris - Gradese	1-1
*S. Canciano-Staranzano	5-2

LA CLASSIFICA FINALE

Pieris	24	16	7	1	52	15	39
Turriaco	24	14	4	6	50	18	32
S. Canciano	24	16	5	3	46	19	37
Risanese	24	13	6	5	51	29	32
Sevegliano	24	12	7	5	40	19	31
Trivignano	24	11	7	6	43	21	29
Gradese*)	24	10	9	5	42	22	28
Aiello	24	7	10	7	29	33	24
Ruda	24	9	5	10	36	36	23
S Vito Torre	24	3	3	18	18	63	9
Tapogliano	24	3	3	18	16	51	9
Staranzano*)	24	2	4	18	19	79	7
S Maria L. L	24	1	4	19	9	57	6

*) Penalizzate di 1 punto.

Dilettanti Prima Categoria

Distanze raccorciate su contropiede

BRUGNERA - GONARS 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 29' Alasia; nella ripresa al 28' Bressan, al 44' Nardon. — BRUGNERA: Modolo; De Re, Foltran; Szoke, Sonego, Ulian; Rossi, Bressan, Canai, Missaglia, Alasia. GONARS: Plebani; Ferro I, Pitta; Ferro II, Di Bert, Tavaris I; Canalotto, Nardon, Tavaris II, Colussi, Del Pin. — ARBITRO: Mian di Cervignano.

Brugnera, 9

Vittoria sudata ma ampiamente meritata, quella dei padroni di casa. Il Brugnera fin dalla ripresa del campionato si è presentato in campo al gran completo, dimostrandosi così una squadra che ha raggiunto una notevole levatura tecnico-tattica: lo prova il fatto che da ben sette domeniche è in serie positiva.

Nell'incontro odierno i locali hanno macinato azioni da rete fin dall'inizio, ma solo al 29', grazie ad Alasia, sono andati in vantaggio.

La ripresa ha seguito la stessa falsariga, e al 28' Bressan ha raddoppiato. Al 44' gli ospiti, su una delle rare azioni di contropiede, hanno raccorciato le distanze, approfittando d'un malinteso della difesa locale. Nel complesso una partita bella e vivace, giocata senza cattiverie e senza particolari tattiche ostruzionistiche.

Luigino Covre

I RISULTATI

*Brugnera - Gonars	2-1
Terzo - *Osoppo	2-1
*Tolmezzo-Don Bosco (n.d.)	
*Sangiorgina-Fiumicello	2-1
*Cervignano-Casarsa	9-1
*Codroipo-Tarcentina	2-1
*Sandanielese-Aquileia	5-2
*Spilimbergo-Sacilese	4-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	28	18	6	4	55	32	42
Cervignano	28	17	6	5	65	23	40
Sangiorgina	28	10	12	6	43	25	32
Sandanielese	28	11	8	9	45	39	30
Osoppo	28	9	11	8	32	33	29
Don Bosco	27	8	12	7	36	32	28
Gonars	28	8	12	8	28	26	28
Sacilese	28	10	7	11	24	35	27
Terzo	28	9	9	10	37	44	27
Aquileia	28	9	8	11	28	31	26
Tarcentina	28	7	12	9	30	34	26
Brugnera	28	8	10	10	34	43	26
Spilimbergo	28	8	8	12	37	39	24
Casarsa	28	7	8	13	34	63	22
Fiumicello	28	6	9	13	27	40	21
Tolmezzo	27	4	10	13	27	43	18

L'AQUILEIA E' CADUTA MA IN PIEDI

Senza tregua i due «dieci»

SANDANIELESE - AQUILEIA 5-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Sclausero, al 35' Zanon; nella ripresa al 2' Pischiutta, al 7' Infulati, al 21' Zanon, al 22' Fogar, al 34' Spagnul. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta. AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Spagnul, Scarel, Andrian; Fumo, Daminato, Barbana, Ballaminut, Momesso. ARBITRO: Passero, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 9

Un incontro piacevole hanno offerto oggi le due squadre al pubblico convenuto numeroso ai margini dello stadio per lo incontro di addio dei propri beniamini sul terreno casalingo, che si è protratto per tutto lo arco dei 90 minuti, in quanto fino all'ultimo padroni di casa e ospiti si sono battuti senza concedersi tregua.

I «diavoli» volevano congedarsi in bellezza dal pubblico amico; gli ospiti, che sono giocatori di tutto rispetto, volevano rinnovare la prestazione realizzata nell'incontro di andata. Entrambe le squadre hanno giocato con dieci uomini: gli ospiti a causa di un infortunio toccato al portiere in azione di gioco, degnamente sostituito da Scarel; i locali, in un primo tempo con Infulati che ha dovuto rimanere fuori campo per una decina di minuti a causa di una brutta botta allo stomaco in azione di gioco, e poi con Zanon che si è fatto mandare agli spogliatoi in seguito a un fallo vistoso su un difensore avversario.

Gli ospiti sono stati ammirevoli in quanto non si sono piegati nemmeno dopo la quinta rete. Anzi, dopo questa grossa segnatura, hanno intrapreso una serie di azioni di contropiede con Fogar e Spagnul, i quali hanno segnato una rete ciascuno in azione di corner il primo, su punizione il secondo. E ancora, continuando il ritmo veloce e deciso, come fossero all'inizio della partita, hanno attaccato andando in corner e mangiandosi un'ulteriore segnatura in zona Cesarini, a portiere battuto.

Il generoso pubblico ha accomunato vincitori e vinti nell'applauso finale poichè, se lo incontro è riuscito avvincente, il merito è stato di entrambi gli «undici» che hanno badato solo a giocare, mai incorrendo in scorrettezze e in fallosità intenzionali.

L'arbitro è stato ottimo garante della regolarità dell'incontro.

Mario Job

Inizio soddisfacente proseguimento incolore

TERZO - OSOPPO 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Florit (su rigore), al 28' Costa, al 45' Forgiarini. — TERZO: Bradaschia; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Florit; Selva, Venturini, Costa, Zambon, Cappelletto. OSOPPO: D'Agostini; Ponton I, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Mecchia; Zenato, Mattiussi I, Rossi, Cornacchini, Forgiarini. — ARBITRO: Musocco di Sacile.

Osoppo, 9

Il Terzo è venuto a Osoppo deciso a giocare il tutto per tutto pur di conquistarsi i due punti in palio. L'«undici» rossoblù è riuscito in pieno nel suo intento, e la vittoria se l'è meritata. Si può dire che il suo compito è stato peraltro notevolmente facilitato dal fatto che oggi i locali hanno giocato al di sotto delle loro effettive possibilità. Gli osovani, infatti, hanno dato una prestazione piuttosto mediocre, ma ciò non sminuisce il valore del successo ottenuto dagli ospiti.

La partita s'era iniziata abbastanza bene, poi è diventata incolore a mano a mano che passavano i minuti, tanto che il primo tempo si chiudeva a reti inviolate. S'è guastata del tutto al quarto d'ora della ripresa, quando l'arbitro ha messo il suo peso su una parte della bilancia concedendo agli ospiti un rigore per un fallo del tutto veniale. L'anziano capitano Florit non ha sbagliato la mira e ha realizzato imparabilmente il tiro dal dischetto. Ma era destino che dovesse andare così, poichè al 28', quando l'Osoppo tentava di rifarsi, il Terzo con un'azione personale del centrattacco Costa raddoppiava il vantaggio. Il punto della bandiera gli osovani lo coglievano negli ultimi secondi della partita, con un tiro di Forgiarini.

Edoardo Rizzi

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Capolista svogliata

CODROIPO - TARCENTINA 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Treppo, al 5' Vicario, al 22' Tulissi. CODROIPO: Totis; Rinaldi, Giacomuzzi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, De Lorenzi, Sambuco, De Sabata. TARCENTINA: Croppo I; Revelant, Gobetti; Valvassori, Boldi, Croppo II; Chittaro, Treppo, Casarsa, Carli, Paoloni. ARBITRO: Crestani, di Treviso.

Codroipo, 9

Tutto si è risolto nei primi quarantacinque minuti, che sono stati i più movimentati della partita. Il Codroipo non ha giocato con troppa convinzione. A due minuti dall'inizio ha subito la rete, segnata dal mezzodestro tarcentino Treppo. La capolista s'è quindi svegliata e Vicario al 5' ristabiliva le distanze. Al 22' Tulissi raddoppiava per i locali. Da questo momento il Codroipo praticamente ha lasciato fare agli ospiti più che far lui qualcosa di buono.

All'8' della ripresa il centrattacco ospite Casarsa si infortunava e doveva abbandonare il campo. In dieci uomini gli ospiti si prodigavano per raggiungere il pareggio, ma la difesa locale controllava egregiamente l'azione avversaria.

Cornelio Lazzaris

Successo consolidato nella ripresa

SPILIMBERGO-SACILESE 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Sarcinelli, al 18' De Pellegrin, al 35' Sarcinelli; nella ripresa al 40' Tonelli (su rigore), al 43' Rigutto. — SPILIMBERGO: Argentieri; Giacomello, Bortuzzo; Riservato, Sartor, Tonelli; Cantarutti, Di Bernardo, Rigutto, Sarcinelli, Tolazzi. SACILESE: Coliman; Bortolin, Palù; Tebaldo, Colussi, Zanardi; Fiorani, Rebecca, De Pellegrin, Moimenti, Gragnagnello. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Spilimbergo, 9

Lo Spilimbergo ha conquistato due punti preziosi per la sua anemica classifica. Ne ha fatto le spese la Sacilese che, punta sul vivo, ha tentato specialmente nella ripresa, anche qualche colpo basso, senza però riuscire a smuovere la decisa volontà di vittoria dei locali. A quindici secondi dall'inizio segnava Sarcinelli. Gli ospiti pareggiavano in contropiede al 18'. Tornavano però al comando i locali al 35' ancora con Sarcinelli, e nella ripresa Tonelli e Rigutto consolidavano il successo acquisito.

Lino Tonello



CERTEZZA MATEMATICA PER IL PRIMATO MA DUBBI IN CODA

Terzo titolo consecutivo alla Manzanese

TUTTO A ROVESCIO PER GLI ISONTINI A SANT'ANDREA

Ponziana scatenato

PONZIANA - PRO GORIZIA 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Furlani, al 16' Tauceri; nella ripresa al 30' Fonda, al 31' Farina, al 44' Furlani. **PONZIANA:** Degrassi; Suard, Vivoda; Ruzzier, Bova, Farina; Tauceri, Fonda, Derossi, Zulich, Furlani. **PRO GORIZIA:** Marussi; Bregant, Brumat; Fedri, Marangon, Moretto; Blasig, Montegano, Silvestri, Almirante, Visintin. **ARBITRO:** Minozzi, di Monfalcone.

Una partita capestro per la Pro Gorizia, costretta ad andarsene dal rettangolo di S. Andrea con un pesante cappotto, conseguenza di una prestazione mediocre di gran parte dei giocatori in maglia arancione e di una sfortuna sfacciatamente avversa, che ha impedito agli uomini di Marangon di segnare almeno un paio di reti, per nove decimi già fatte. Comunque l'amarezza per il bruciante passivo dev'essere subito accantonata tra le cose da dimenticare e venire considerata alla stregua di un semplice e fatale infortunio subito ad opera di una squadra caricata al massimo e protesa decisamente alla conquista dei due punti in palio.

Il Ponziana ha disputato un primo tempo semplicemente superbo, tutto imperniato su veloci scambi a centro campo, saldamente presidiato dai propri incaricati, e su frequenti puntate in profondità che impegnavano a fondo l'intera retroguardia isontina, apparsa chiaramente indebolita per le assenze del portiere titolare Puia e del terzino Pisch. Sotto la continua, instancabile bacchetta di regista dell'ottimo Zulich, i biancocelesti hanno attaccato a tutta birra, ottenendo due reti nello spazio di soli tre minuti e proseguendo poi con maggiore tranquillità sullo slancio del vantaggio conseguito.

Nella ripresa le cose sembravano dovessero cambiare in meglio per gli ospiti, che avevano spedito in avanti Marangon (sostituito da Blasig) e rafforzata la fascia centrale del campo con l'arretramento del maratoneta Visintin. La squadra goriziana infatti era riuscita a togliere l'iniziativa del gioco dalle mani dei triestini e premeva con insistenza contro la porta difesa bravamente da Degrassi, che veniva peraltro posto ugualmente fuori causa in due occasioni, trovando però sempre qualcuno pronto a rimediare in extremis. Poi capitarono all'improvviso le due simultanee mazzate della terza e quarta rete, nel brevissimo spazio di un minuto, e per gli ospiti non rimase allora altro da fare che rassegnarsi allo inevitabile, severo castigo, suggellato da un'ultima punizione proprio allo scadere del tempo.

Cronaca limitata agli episodi salienti. Dopo un primo quarto d'ora d'insistenti ma sterili attacchi dei padroni di casa, questi vanno inaspettatamente in vantaggio al 14'. Rimessa laterale di Zulich e palla che spiove in area di rigore dove Marangon interviene irregolarmente su Derossi provocando un calcio «a due» un paio di metri entro l'area stessa. Barriera degli ospiti allestita senza cervello mentre nessuno di essi, al fischio dell'arbitro, cerca di farsi incontro al punto dove si trova il pallone. Fonda tocca a Furlani che lascia partire una fiondata mentre due dei componenti la barriera abbassano la testa, permettendo al «proiettile» di entrare a fil di traversa, cogliendo di sorpresa il povero Marussi.

Al 16' il raddoppio dei biancocelesti. Derossi lancia in profondità a Zulich che avanza incontrollato e poi lascia partire un forte tiro che Marussi respinge corto come può; arriva in corsa Tauceri e scaraventa in porta imparabilmente. Al 33' grande occasione mancata incredibilmente da Silvestri su preciso passaggio di Almirante e immediata risposta dei locali che impegnano Marussi in un difficile intervento di pugno su Tauceri.

Nella ripresa, al 22', Degrassi sembra irrimediabilmente battuto: Marangon supera Ruzzier e porge di precisione a Silvestri che con un pallonetto mette fuori causa il portiere; per fortuna Suard arriva in tempo a respingere il pallone proprio mentre sta per varcare la linea bianca. Cinque minuti più tardi, su azione di calcio d'angolo battuto da Visintin, Bova commette un vistoso fallo di mano in area senza che l'arbitro intervenga. Al 30' terza rete del Ponziana. Farina dalla sinistra serve Fonda spostato al centro; tiro al volo e palla in rete, con il portiere scattato in ritardo. Il tempo di rimettere il pallone al centro e sulla successiva discesa dei biancocelesti Farina, raccolta una rimessa laterale di Zulich e superati due avversari, mette in rete. Al 37' gol incredibilmente mancato dai goriziani. Blasig traversa al centro, Degrassi esce a vuoto e Almirante tutto solo non riesce ad infilare la porta spalancata. Al 44' Fonda a Furlani che si libera di Bregant e infila inesorabilmente Marussi.

Ulderico Dolfi

MANZANESE-RICREAT. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Ciroi, al 37' Corolli; nella ripresa al 24' Corolli. — **MANZANESE:** Furlanich; Nazzi, Del Bene; Sabot, Dorigo, Coffieri; Zanolla, Burlina, Corolli, Pelizzari, Caporale. **RICREATORIO:** Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Milgessi, Fuccaro; Peressini, Buttazzi, Ciroi, Cancian, Fabris. **ARBITRO:** Gardonio di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 9

E così la Manzanese ha già in tasca il suo terzo titolo consecutivo di primatista del proprio girone, ed è fin d'ora la candidata di turno alla conquista del terzo titolo regionale, nella finale che dovrà disputare con la vincente del raggruppamento friulano. E' una compagine, quella manzanese, che ha tutte le carte in regola per meritarsi tanto onore. Anche oggi ha dimostrato la sua classe, vincendo contro l'ospite Ricreatorio con un punteggio che non dice precisamente quella che in effetti è stata la sua superiorità di gioco.

La Manzanese infatti ha iniziato la partita odierna in tono un po' remissivo: una squadra che dimostrava di non sentire problemi di sorta e che lasciava alla sua avversaria il piacere dell'iniziativa. E il Ricreatorio non ha lasciato perdere questo invito. Per i ricreatoriani il problema da risolvere era molto importante: si trattava di guadagnarsi qualche punto necessario per raggiungere il limite di sicurezza contro il pericolo della retrocessione. I giallobiù sono quindi partiti di scatto e dopo una prima fiondata di Peressini al 6' sono andati a rete con un insidioso tiro di Ciroi. Il mediano sinistro Fuccaro aveva scagliato un pallone contro la porta manzanese e Furlanich era riuscito soltanto a respingerlo di pugno. Lo aveva ripreso il centravanti e il gioco era fatto.

La squadra ospite insisteva per un altro quarto d'ora nella sua generosa offensiva. Poi nella Manzanese si faceva sentire lo stimolo dell'orgoglio e la squadra arancione a poco a poco veniva fuori con tutta la sua possente statura. Dall'altra parte della barricata allora s'ergeva su tutti il portiere Cainero, che con le sue prodezze sventava tiri pericolosissimi di Corolli, Pelizzari e Zanolla, che si scaricavano come in una sequenza di mitragliatrice. Ma al 37' il pareggio era cosa fatta. Zanolla effettuava un traversone dalla sinistra e Corolli (oggi in gran forma) con una bellissima rovesciata metteva nell'angolino destro di Cainero un pallone imparabile.

Il secondo tempo dell'incontro è stato quasi un monologo, recitato con disinvoltura dalla squadra campione.

Si giungeva così al 24' quando Sabot impostava una ennesima azione di lancio che trovava al vertice il solito Corolli. Il centrattacco si liberava di due avversari e batteva imparabilmente Cainero. Ora la Manzanese poteva permettersi di dare spettacolo. E lo faceva con bello stile, offrendo ancora l'occasione a Cainero di farsi applaudire.

Luciano Sanson

L'EDERA NON SI RASSEGNA ANCORA

Commovente ricupero di fronte all'Arsenale

EDERA - ARSENALE 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' e al 32' Ruan; nella ripresa al 22' e al 28' Braida, su calci di rigore. **EDERA:** Rojaz; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Meggiolaro, Di Pasquale; De Luca, Vatta, Braida, Renier, Braico. **ARSENALE:** Savarin; Carone, Coassin; Bernes, Ceppa, Dalla Riva; Zoppolato, Catania, Bacilo, Venturini, Ruan. **ARBITRO:** Scomina, di Trieste.

L'Edera, dopo aver concluso il primo tempo in svantaggio di due reti, è riuscita miracolosamente a risalire la corrente e, conducendo una ripresa a tutto vapore, ha legittimato il risultato finale di parità, ottenuto sia pure grazie a due calci di rigore, entrambi messi a segno da Braida.

Strana la compagine di Bernard: una formazione piena di vitalità, di orgoglio e di vera passione dilettantistica, che possiede tra l'altro un goleador della forza di Braida e che nonostante tutte queste note positive, a meno di un miracolo dovrà rassegnarsi alla retrocessione. Purtroppo Braida non basta a dare incisività alla prima linea e anche il n. 9 rossonero ieri, tranne la realizzazione dei due «penalty», non ha combinato altro di buono, allergico com'è al contatto diretto con l'avversario, che troppo spesso riesce ad anticiparlo negli interventi.

L'Arsenale da parte sua ormai tranquillo in ordine alla classifica, dopo la duplice marcatura agevolata anche dalla incredibile condotta abulica dei padroni di casa è stato nettamente superato sul piede agonistico durante l'intero arco della ripresa, rischiando addirittura l'incredibile sconfitta; ma il peggio per la formazione di Schillani non è successo e per un bilancio consuntivo possiamo senz'altro affermare che il nulla di fatto fotografa con esattezza i meriti delle due contendenti.

Per quanto concerne la cronaca, abbiamo annotato alcune azioni pericolose degli ospiti ad inizio di gara, azioni che dovevano produrre i loro frutti al 22' e al 32' del primo tempo. Nella prima occasione, Zoppolato, dopo aver lasciato «sur place» il suo diretto avversario, porge al centro una palla che Ruan «gira» magistralmente in rete con una fucilata imparabile; al 32', dopo una sterile sequenza di azioni condotte con poca convinzione da parte dell'Edera è ancora l'Arsenale a cogliere il bersaglio: Vidoni nel tentativo di passare la palla al suo portiere porge la stessa all'astuto Ruan che non ha difficoltà a battere per la seconda volta Rojaz.

Si pensava, a questo punto, a una disfatta dell'Edera, e invece il carattere e la volontà dei rossoneri sono improvvisamente emersi. Fin dal fischio d'inizio della ripresa Braida e compagni si proiettano sotto la rete avversaria e dopo alcuni tentativi falliti, un po' per imprecisione e assai per sfortuna, accorciano le distanze al 22': atterramento di Renier in area, rigore indiscutibile e rete di Braida. Il pareggio al 28': incredibile fallo di mano, sempre in area, di Ceppa e bis di Braida che infila secco dagli undici metri, alla destra di Savarin.

Altre azioni dell'Edera, qualche puntata degli ospiti e quindi la fine.

Luciano Golinelli

LA FORTITUDO NON HA SAPUTO VINCERE

Calci alla fortuna

FORTITUDO - CORMONESE 0-0

FORTITUDO: Pecchiar; Pugliese, Bassi; Bertola, Cociani, Minelli; Crevatin, Slobez, Bazzara, Drioli, Verde. **CORMONESE:** Stecchina; D'Osvaldo, Nadalutti; Simonit, Pizzul, Cattarin; Buiatti, Bon, Derossi, Perin, Driussi. **ARBITRO:** Volari, di Duino.

Con un millesimo di freddezza d'animo, non uno ma cento palloni la Fortitudo avrebbe potuto cacciare nella porta della Cormonese. Invece ha finito col rimanere a bocca asciutta. Non è bastata la foga di Crevatin, dimostratosi il più pericoloso e insidioso (oltre che regista inesauribile) di tutta la prima linea nè i molti tiri al fulmicotone di Bazzara scattante su ogni palla come un forsennato, nè gli spioventi a lungo raggio di Verde, che tagliavano tutta la difesa avversaria, nè l'appoggio continuo e consistente di Pugliese, portatosi in prima linea per tentare il colpo gobbo, nè il presidio del centro campo saldamente tenuto dal quadrilatero, per creare la piattaforma di una smagliante vittoria e nemmeno il comportamento irreprensibile — plebiscitariamente riconosciuto — dell'ottimo arbitro che ha saputo tirare il morso nella bocca schiumosa dei cormonesi... perchè l'incontro non deragliasse dal binario della disciplina e correttezza sportiva.

Forse ci voleva un po' di fortuna. E sia. Ma quando questa ti offre tutte le occasioni migliori, come si usa dire, su un vassoio d'argento e tu per la precipitazione mandi tutto a terra, come si fa a scaricarle poi addosso tutta la propria colpa? Nè si può accampare la scusante che l'avversario aveva creato una barricata invalicabile davanti alla sua porta: tutt'altro. I difensori grigio-rossi quante volte si erano lasciati mettere fuori causa dagli allunghi ora di Crevatin ora di Verde ora di Pugliese e quante fenditure lasciavano aprire per un tempo indeterminato, nella loro muraglia!

Qualche volta specie Bazzara e Crevatin ci sono anche riusciti e proprio quella volta sono stati i pali o la traversa a dire di no. Così al 25' Crevatin colpiva un montante, cinque minuti dopo Verde timbrava la traversa, più tardi ancora Bazzara da pochi passi mandava il pallone in braccio al portiere. Mentre i cormonesi una sola volta si sono affacciati in area granata e precisamente al 40' con Derossi, che stringendo al centro, smistava a Drius smarcatosi per tempo, e, questi, pescandoti libero Buiatti, scavalcava Cocianni e nel frattempo appoggiava alla mezz'ala; ma questa si faceva cogliere in fuori gioco dall'arbitro e l'unica azione grigiorossa veramente bella e favorevole veniva così sciupata banalmente.

Anche la ripresa era tutta appannaggio della Fortitudo, che nuovamente si esibiva in numerose triangolazioni, freddandoti spesso il grido del gol sulle labbra. All'8' fucilata di Slobez, a lato di poco (qui il fatto più increscioso, quello di Nadalutti, che prendeva di mira furtivamente le caviglie di Verde tanto da spedirlo ai bordi del campo alle cure del massaggiatore; guai se l'arbitro avesse visto!). Al 13' girata e tiro al volo di Crevatin e palla sul montante. Diamine! Al 20' Verde mandava la palla a parabola, proprio a picchiare sulla traversa e schizzare oltre. Al 24' Minelli, servito in barba e capelli dall'irriducibile Crevatin, perdeva la palla, neanche a dirlo, sul dischetto di rigore a tu per tu col portiere. E che diavolo, ma si gioca o ci si diverte sadicamente a farsi giocare? Scadeva la mezz'ora e Pugliese entrato in mischia con una zuccata mirava l'angolo destro di Stecchina, un attimo prima libero, niente affatto, questi riusciva con un balzo a far sua la sfera. Così al 35' testa di Bazzara e il portiere che parava a terra. L'ironia del gioco continuava: al 40', su corta respinta di Stecchina, si precipitava Bazzara e a porta vuota mandava oltre la traversa. Altro che mettersi le mani nei capelli. Ormai il tempo era scaduto e il pubblico, accorso numeroso come non mai, sfollava con un sorriso non si sa se più di rabbia che di scherno.

Aldo Priore

A Giachelli la V prova del trofeo «Guato d'oro»

Una gara di pesca movimentatissima, quella di ieri, svoltasi alla diga foranea, valida quale quinta prova per l'assegnazione del trofeo «Guato d'Oro», posto in palio dal Circolo pesca-sportivi triestini. La giornata è stata particolarmente propizia a Enrico Giachelli, che nelle prove in mare è insuperabile. Si è classificato infatti al primo posto, con punti 3235 (vengono asegnati 10 punti per ogni pesce e un punto per ogni grammo di pescato), seguito a notevole distanza dagli altri concorrenti. Secondo si è piazzato Godas (p. 2210), terzo Feruglio (p. 1990), quarto Biagini (1800); al quinto posto si è inserito Castellana (p. 1755), sempre regolare nelle sue prestazioni.

AL RONCHI IL FUMO AL MOSSA L'ARROSTO

Contano solo le reti

MOSSA - RONCHI 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 27' Cresta, al 42' Medeot. **MOSSA:** Tomasin; Vidoz, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Princic, Margarit. **RONCHI:** Gasparini; Petraz, Ferfoglia; Barbana, Burg, Zonca; Rossi, Visintin, Coslovi, Molinari, Zampa. **ARBITRO:** Tassinari, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 9

Il Ronchi, bello ed elegante, ha incominciato alla maniera forte, dettando legge sul centro campo, illudendo così la schiera dei suoi tifosi giunti numerosi al seguito, tanto da farli cantare in coro, secondo l'ultima moda inglese, l'inno sociale della... «Paesanella». Il gran gioco degli ospiti ha costretto il Mossa esclusivamente sulla difensiva per tutto il primo tempo, chiuso a reti inviolate grazie alle belle parate di Tomasin, alla decisione di Marega ed anche ad un... montante che ha respinto al 20' un tiro da lontano del terzino Petraz.

Nella ripresa la musica è cambiata di colpo. I locali, pur con un Cresta costretto all'ala per un doloroso strappo alla gamba destra, hanno preso decisi l'iniziativa, recuperando il dominio sul centro campo e mettendo di continuo in pericolo la rete ospite, con le veloci incursioni del binomio Margarit-Gallas, coadiuvati da un Princic che è apparso, pur così esile tra i migliori in campo. C'è veramente da aprire una parentesi per questo giovanissimo giocatore del Mossa, tanto caro all'appassionato Marega, riconfermato in prima squadra dopo l'esordio lusinghiero dell'ultima gara con il San Giovanni.

Il Ronchi, sotto l'incalzare dei locali, più che mai decisi a difendere con i denti la seconda poltrona, è sembrato dapprima addormentato; poi, dopo il gol dello zoppo, giunto fatalmente verso la mezz'ora, stordito a tal punto da permettere a Medeot di sorprendere con una punizione sia la barriera ancora in formazione, sia il portiere.

Dopo otto giornate d'imbattibilità, la compagine amaranto ha dovuto inchinarsi alla sconfitta; forse le due settimane di sosta al campionato non hanno giovato all'undici di Paone, apparso arrugginito soprattutto all'attacco, dove Zampa, per solito punta di diamante nel tagliare le difese avversarie a suon di gol, è sembrato stranamente vuoto, privo di ogni pericolosità. Comunque anche in difesa, nel secondo tempo naturalmente, si sono assommate incertezze ed una scarsa mobilità nei ricuperi.

Del Mossa bisogna dire un gran bene. Tutti si sono battuti al massimo, particolarmente dopo l'infortunio di Cresta e quello leggero occorso a Margarit. In evidenza, oltre al già citato Princic, il portiere Tomasin, autore di belle parate, il terzino Bevilacqua, il bravo Marega, apparso un gladiatore impavido negli scontri e lo stoico Cresta, bravo nell'infilare in rete (con il destro non acciaccato) il pallone che ha aperto la strada alla vittoria del Mossa.

All'inizio si scatena il Ronchi. Molinari tira di poco sulla traversa, poi al 15' una azione Petraz-Coslovi è conclusa da Rossi con un tiro che Tomasin para in tuffo. Al 20' Petraz da 40 metri coglie lo spigolo esterno del montante; imperversano gli ospiti sul centro campo per cui Medeot si sposta spesso in avanti, per frenare il dialogo intessuto da Zonca, Visintin e Coslovi. Al 31' va fuori contuso Cresta e Barbana allora rapido vola in avanti ad orchestrare la manovra offensiva amaranto. Petraz invita Molinari, passaggio sulla sinistra che vince il dribbling su Vidoz, ma successivamente non quello su Marega, che alla disperata salva. Rientra al 41' Cresta ma è ancora il Ronchi a impegnare Tomasin.

Nella ripresa il Ronchi giostra al rallentatore. Al 7' Cresta appoggia a Margarit, triangola con Gallas, ma Gosparini devia in angolo la conclusione dell'ala. Poi al 12' Bevilacqua su punizione colpisce lo spigolo superiore della traversa. Risponde il Ronchi con una punizione di Petraz, deviata bravamente da Tomasin. Al 27' va in gol il Mossa. Sulla sinistra Margarit effettua un cross: salta Gosparin e devia sulla traversa, raccoglie allora tempestivamente sulla destra Cresta che fulmina di destro in rete.

Il Ronchi suonato non ha più reazione. Vola Gosparini a parare un tiro di Margarit, poi Casagrande in fuga solitaria evita il portiere, ma cincischia nella conclusione: Gosparin può così rientrare tra i pali e parare in extremis.

Al 42' bis dei locali. Punizione dal limite per fallo di Barbana su Casagrande: non ci pensa un istante Medeot e di punta fa secchi barriera e portiere.

Remo Gessi

LE PARTITE DEL 16 MAGGIO

Cremcaffè - S. Giovanni
Arsenale - Ricreatorio
Muggesana - Torriana
Ronchi - Fortitudo
Manzanese - Edera
Mossa - Ponziana
Palmanova - Cormonese
Pro Gorizia - Cividalese

I PALMARINI PAREGGIANO IN CASA CON IL CREMCAFFÈ

Poteva andare peggio...

PALMANOVA - CREMCAFFE' 0-0

PALMANOVA: Travaggin; Pief, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Ceresoli, Bucchini, Fiori, De Grassi, Sodermann. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Bassanese, Polli; Gamboz, Robbi, Verbacci, Fragiacomo, Rosati. **ARBITRO:** Burdins, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 9

Decisamente il forzato riposo del campionato per gli incontri delle rappresentative dilettanti ha nuociuto ai locali; l'innesto del rientrante Bucchini e la grinta del volonteroso Sodermann non hanno servito affatto a bilanciare le sorti dell'incontro a favore dei palmarini. Il Palmanova sul suo terreno non è quasi mai — dicono i suoi tifosi — la squadra elettrizzante e trascinatrice che si vede in trasferta.

Gli amaranto (in maglia verde oggi) specialmente nel primo tempo hanno mostrato un gioco grigio e troppo fiacco, lasciando piuttosto spesso alla bella squadra avversaria l'iniziativa di pericolose e fiaccanti azioni in contropiede, domate dalla grande giornata di Travaggin e anche dai tiri sballati degli avanti triestini, che in diverse occasioni hanno sprecato preziose palle-goi.

Il Cremcaffè, tutto sommato, si è mostrato una squadra bene impostata tatticamente, con un quadrilatero che ha giocato del buon calcio, azionando le punte avanzate con caroselli di palloni, frenati a stento dalla pur solida difesa locale, nella quale come si è detto hanno giganteggiato Travaggin, autore di diversi interventi di gran classe e l'onnipresente Pief, che per conto suo ha salvato in un paio di drammatiche occasioni la propria rete. I triestini hanno quindi messo a soqquadro i reparti amaranto sconvolgendo i piani dei locali, ma mancando all'appuntamento proprio nei tiri conclusivi. Il Cremcaffè è una squadra di ottima levatura fisicamente ben piantata, che ha beccato ai palmarini quasi tutti i palloni alti e che spesso è stata prima sul tempo e sullo sprint.

I locali hanno avuto nella ripresa alcune magnifiche occasioni da rete, tirando vere cannonate con Bucchini, all'indirizzo del guardiano triestino e svegliandosi dopo una ventina di minuti di gioco grigio, grazie soprattutto alle discese a perdifiato di De Grassi, che ha mostrato, sia pure senza alcun frutto decisivo, una grinta trascinatrice senza pari. Il giovane Sodermann, dopo aver corso per l'intero primo tempo inutilmente, è uscito alla distanza mostrando anche lui dei buoni numeri: è un ragazzo che può fare grandi cose, solo che curi di togliersi di dosso un paio di difetti e apprenda astuzia e tattica dall'esperienza. Il resto della squadra, salvo qualche sprazzo personale di questo o quel giocatore, non ha certamente entusiasmato, perdendosi in un «non-gioco» che ha avuto le logiche conseguenze in un nulla di fatto. Così sul proprio terreno il Palmanova si è rosicchiato la possibilità di conquistare la piazza d'onore del girone.

La partita ha inizio con una certa aria garibaldina e con un deciso attacco di Ceresoli (che stavolta non è stato proprio brillante), che passa a Sodermann, ma il tiro si perde fuori. Dopo tre minuti primo angolo per i triestini e prima applaudita parata di Travaggin. Lo stesso guardiano locale un minuto dopo salva una sicura rete uscendo su Fragiacomo. I triestini prendendo coraggio, si rivelano ad ogni passar di minuto squadra pericolosa e decisa, e con tre soli passaggi riescono a portarsi sotto la rete di Travaggin. Al 18' Fiori perde un'occasione per realizzare e il Palmanova si scombina anche nelle azioni in contropiede. Bucchini, Fiori e Sodermann tentano inutilmente la via della rete e Travaggin allo scadere del tempo si fa ancora applaudire per un intervento su un attaccante triestino.

La ripresa è un poco più sveglia e Ceresoli al fischio tira precipitosamente un pallone di oro. Travaggin devia magistralmente in corner. Al 16' Bucchini alza al volo di poco una delle sue cannonate. Al 20' lo stesso Bucchini tira inspiegabilmente sul portiere del Cremcaffè. Il Palmanova mostra di risvegliarsi, incitato dai suoi tifosi e i frequenti capovolgimenti di fronte fanno restare col fiato sospeso gli spettatori. Ma non succederà nulla perchè Travaggin da una parte e la difesa triestina dall'altra, fanno buona guardia. Al 35' Pief sgombera nell'area di rigore un insidioso pallone da rete e sul finire Fiori spara due cannonate che fanno mordere le dita ai locali: la seconda infatti attraversa tutto lo spazio della porta triestina. L'incontro si conclude con un paio di travolgenti quanto inutili discese di De Grassi.

Mario Grabar

I RISULTATI

*Edera - Arsenale	2-2
*S. Giovanni-Muggesana	3-0
*Mossa - Ronchi	2-0
*Manzanese-Ricreatorio	2-1
*Fortitudo-Cormonese	0-0
*Torriana-Cividalese	2-0
*Ponziana-Pro Gorizia	5-0
*Palmanova-Cremcaffè	0-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	28	17	6	5	38	17	40
Mossa	28	11	12	5	36	22	34
Palmanova	28	13	7	8	26	21	33
Cremcaffè	28	12	7	9	32	28	31
Torriana	28	8	14	6	25	21	30
Muggesana	28	8	14	6	24	26	30
Pro Gorizia	28	9	11	8	36	31	29
Arsenale	28	10	9	9	30	27	29
Cividalese*)	28	11	7	10	28	31	28
S. Giovanni	28	8	11	9	30	28	27
Ponziana	28	7	12	9	25	26	26
Ronchi	28	8	10	10	28	38	26
Ricreatorio	28	7	10	11	29	35	24
Fortitudo	28	5	12	11	23	38	22
Edera	28	4	12	12	27	34	20
Cormonese	28	4	10	14	15	35	18

*) Penalizzate di 1 punto.

FESTEGGIATO DEGNAMENTE IL 25.o DELLA FONDAZIONE

Vittoria e apoteosi sangiovannina

SAN GIOVANNI - MUGGESANA 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Pittioni; nella ripresa al 3' Belfiore, al 42' Vouch. **SAN GIOVANNI:** Dambrosi; Sillani, Petelin; Delise, Russo, Filippi; Pittioni, Vascotto, Belfiore, Vouch, Stigliani. **MUGGESANA:** Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Giovannini, Benvenuti; Stradi, Tassini, Brumat, Soban, Zapponi. **ARBITRO:** Gabelli, di Porcia. — **NOTE:** al 36' della ripresa l'arbitro ha espulso Brumat per fallo di reazione ai danni di Russo. Angoli 6-2 per il S. Giovanni.

Con tre reti messe a segno nell'ordine da Pittioni, Belfiore e Vouch, il San Giovanni ha vinto brillantemente e con pieno merito una partita di vitale importanza, sia ai fini della classifica sia perchè soltanto una vittoria perentoria ed inequivocabile come quella giocata ieri avrebbe potuto creare quell'atmosfera festosa che si addice ad una società sportiva che in questi giorni celebra il venticinquesimo anniversario della sua costituzione. E si direbbe che i ragazzi del San Giovanni si siano perfettamente resi conto di tale festosa circostanza, tanto da offrire al loro appassionato pubblico e ai loro dirigenti la più bella partita di questa stagione calcistica. Non andiamo lontano dalla verità sostenendo che la prestazione dei rossoneri è stata un monologo che non ha concesso respiro all'avversaria e se il risultato finale (in un certo senso bugiardo e... striminzito) non è andato al di là del 3-0, lo si deve soprattutto ad alcuni arditi e tempestivi interventi del portiere Suraci, il quale in alcune occasioni si è fatto applaudire a scena aperta dal difficile pubblico di San Giovanni.

I rossoneri si sono imposti all'avversario sia sul piano atletico che su quello agonistico e si sono dimostrati impenetrabili in difesa; accorti, precisi e tecnicamente efficienti nella linea mediana ed insidiosi, irruenti e caparbi in tutto il quintetto di punta. Particolarmente attivo, quest'ultimo reparto non ha dato tregua ai difensori muggesani, i quali hanno salvato il salvabile grazie alle maiuscole prestazioni del già citato Suraci, dell'esperto Giovannini e dei terzini Marassi e Apostoli. Per quanto riguarda la linea attaccante degli ospiti, sono da rilevare alcuni madornali errori di Stradi, il quale si è letteralmente mangiato due palle-gol, quando il risultato era sul 2-0, alzandole sopra la traversa a pochi passi dalla rete di Dambrosi.

A parte questi due errori, certamente determinanti ai fini del risultato, il portiere rossonero è stato chiamato in causa una sola volta in tutta la partita, per bloccare tempestivamente in tuffo un tiro improvviso ed insidioso di Brumat. Gli altri uomini dell'attacco muggesano — Tassini, Soban e Zapponi — hanno fatto più o meno la parte delle comparse per la stretta marcatura cui sono stati sottoposti dai giganti (parliamo di statura fisica) rossoneri.

Delle tre reti segnate dal San Giovanni, una soltanto è stata frutto di azione corale. Le altre due sono giunte a seguito di azione di calcio d'angolo l'una e di rimessa laterale l'altra. Al 22' del primo tempo la Muggesana viene costretta in angolo. Il calcio dalla bandierina viene effettuato da Pittioni che indirizza un pallone a parabola verso la rete di Suraci. Quest'ultimo interviene in presa alta ma non trattiene la palla che giunge sui piedi di Vascotto, appostato in area; tiro e rete.

In apertura di ripresa, al 3', Pittioni riceve in area una rimessa laterale e smista a Belfiore il quale con un tiro angolatissimo — la palla batterà sulla faccia interna della rete di Suraci — raddoppia per la sua squadra. La terza rete al 42': azione in profondità con Belfiore che si libera in area di alcuni difensori avversari, passaggio «dipinto» a Vouch, che insacca a fil di palo sulla sinistra di Suraci.

Quindi la fine, con contorno di applausi e gran finale nei pressi del campo.

Publio Tadeo

Premiati 4 «simboli» del sodalizio rossonero

Ricorre in questi giorni il 25.o anniversario della fondazione della società calcistica «San Giovanni». Sorta nel difficile periodo del 1940, più come simbolo rionale che come squadra calcistica, il San Giovanni in breve tempo diventò una compagine di dilettanti di grande prestigio e di ampia autorità, specie nella nostra regione, tale da avere abbondantemente superato le più ottimistiche speranze degli stessi fondatori.

Ieri per celebrare degnamente la felice ricorrenza, dirigenti e giocatori del San Giovanni, giovani e «vecchi», si sono ritrovati, alla fine del vittorioso incontro con la Muggesana, in un noto locale del rione. Nell'occasione, dopo alcuni discorsi di circostanza, i dirigenti del San Giovanni hanno voluto premiare i calciatori «ragazzi» quali vincitori dei campionati regionali del '63-'64, e sono state inoltre consegnate quattro medaglie d'oro ai personaggi più rappresentativi della prima squadra. Pittioni, Russo e Dambrosi hanno ricevuto l'aureo riconoscimento quali giocatori anziani e quali «simboli» di attaccamento ai colori sociali; Vagaia per la sua appassionata opera di allenatore, che gli ha consentito, in collaborazione con il D. T. Piemich, di dare alla squadra del San Giovanni un volto e una personalità.

P. T.

I marcatori

16 reti: Braida (Edera);
14 reti: Zampa (Ronchi);
13 reti Corolli (Manzanese) Cresta (Mossa);
11 reti: Verbacci (Cremcaffè), Belfiore (S. Giovanni).

INFILATA NELLA RIPRESA LA CIVIDALESE

Torriana in serie

TORRIANA - CIVIDALE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'11' Sirch, al 28' Lettig. **TORRIANA:** Vendrame; Cuca, Silli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben I, Lettig, Sirch, Germani, Grion. **CIVIDALESE:** Fadin; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Mazzarolli; Dorlig I, D'Odorico, Miani, Dorlig II, Lorenzini. **ARBITRO:** Rosa, di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 9

Uno splendido secondo tempo nel corso del quale la Torriana, oltre a segnare due reti ha creato moltissime occasioni e ha costretto i rivali a un'affannosa difesa, ha permesso ai gradiscani di continuare nella loro serie positiva che dura ormai da dieci domeniche. Confermata la solidità del reparto arretrato, i padroni di casa hanno oggi messo in mostra un gioco di attacco veloce e pratico, deciso e insidioso, ottimamente sostenuto a centro campo da Mariuccio e Germani e dal «libero» Gioiello, che sovente si è sganciato in avanti. Gli azzurri hanno finalmente trovato un Sich mobile e grintoso, pronto su ogni palla, due ali veloci e pronte a concludere e un rifinitore avanzato di alta classe in Lettig, un ragazzo di 17 anni che è alla sua seconda partita in prima squadra. Suoi sono stati nel primo tempo i tiri più pericolosi, suoi i suggerimenti più intelligenti, suo il gol della sicurezza.

Cosa dire della Cividalese? Ha iniziato molto bene, premendo per circa venti minuti senza riuscire però a passare oltre l'accorta difesa gradiscana. Costretti a tirare da lontano, gli attaccanti cividalesi hanno dimostrato una completa mancanza di mira e la loro pressione è sfumata in un nulla di fatto. Trascorsi i primi venti minuti i centro campisti ospiti sono stati costretti ad arretrare sotto la pressione degli avanti locali e l'attacco è rimasto in balìa di se stesso. E' emersa in questo periodo e per tutto il secondo tempo la difesa ospite, solo alla quale si deve se la squadra cividalese non è uscita dal Mion con un passivo più pesante.

Per la cronaca diremo che entrambe le squadre si sono schierate con i liberi, rispettivamente Gioiello e Simsig e che subito il gol la Cividalese ha avanzato Simsig nel tentativo di pareggiare. Il primo tempo non ha registrato azioni di particolare rilievo se non nel finale eccettuati come dicevamo alcuni tiri di Lettig.

Nella ripresa le cose sono cambiate. La Torriana ha innestato la quarta e ha messo subito in difficoltà i rivali. Al 4' un tiro di Sirch è stato parato in tuffo da Fadin. Al 5' su punizione per fallo su Ballaben, tocco di Grion a Lettig che sorpreso dal passaggio non sfrutta la facile occasione. Al 9' si fa viva la Cividalese con un tiro alto di D'Odorico. All'11' la prima rete della Torriana: punizione sulla sinistra per un fallo di Guizzo su Ballaben, batte Silli la palla deviata di testa da Germani viene raccolta da Sirch che in diagonale da cinque metri non perdona e mette alle spalle del portiere.

Reazione degli ospiti, con la Torriana a controllare in attesa della occasione per mettere al sicuro il risultato. L'occasione viene al 28': ennesima punizione per un fallo di Tosolini su Ballaben, batte Silli, testa di Sirch, a Lettig che fulmina Fadin con un tiro dal basso all'alto. Ormai la Torriana domina nettamente: mischie su mischie nell'area degli ospiti. Al 35' gran tiro al volo di Lettig su passaggio di Sirch, che però colpisce la traversa; grande mischia e la palla finisce in angolo: batte Ballaben, riprende Sirch e Tosolini salva sulla linea.

Luciano Alberton

ALLA 49.a TARGA FLORIO MACCHINA E PILOTI ITALIANI AL PRIMO POSTO ASSOLUTO

La «Ferrari» di Vaccarella-Bandini trionfa su quattro equipaggi della Porsche

Nelle classifiche di classe due vittorie dell'Abarth e una dell'Alfa

Palermo, 9

La Ferrari P2 di Vaccarella-Bandini ha vinto la 49.a Targa Florio. Essa ha compiuto i dieci giri del percorso in ore 7.1'12"2/5 alla media di km. 102,562. Al secondo posto si è piazzata la Porsche 8C di Colin Davis-Mitter.

La 49.a edizione della Targa Florio, la gara automobilistica più vecchia del mondo, ha preso il via stamane alle 8,12 con 12' di ritardo sull'orario previsto. Creata da Vincenzo Florio nel 1906 sul percorso del grande circuito delle Madonie di 148 km. sulla distanza di tre giri per complessivi chilometri 446,469, la «Targa» ha visto impegnati in questi 59 anni, nel corso dei quali si sono disputate 48 edizioni, le massime Case automobilistiche del mondo e i migliori piloti.

Le tribune di Cerda sono gremite di pubblico. Nel settore riservato alla stampa sono presenti numerosi giornalisti italiani e stranieri. Hanno fatto da «starter» per le prime vetture il Ministro del Turismo e Spettacolo on. Corona, giunto fin da ieri a Palermo e l'assessore al Turismo della Regione siciliana, on. Nicoletti.

La gara, organizzata dall'Automobile Club di Palermo sotto l'egida dell'Assessorato regionale al Turismo, era valida per il campionato internazionale vetture gran turismo, per il trofeo internazionale dei prototipi, per lo «challenge» mondiale di velocità e durata 1965, per il campionato italiano di velocità conduttori e per il campionato di Francia 1965.

Una splendida giornata di sole ha facilitato il compito dei concorrenti che hanno percorso dieci volte il circuito di 72 km., per complessivi km. 720.

La prima vettura a prendere il via è stata l'«Alpine» di Sage e Thomas, l'ultima la Ferrari di Guichet-Baghetti alle 8.42' e 30" con un intervallo di 30" tra una vettura e l'altra. Hanno preso complessivamente il via 59 vetture delle varie categorie.

La Ferrari pilotata da Vaccarella e da Bandini ha vinto meritatamente dopo avere dominato la gara dall'inizio alla fine. Il compito, comunque, non è stato così facile come sembrava alla vigilia, in quanto le Porsche hanno tallonato fino al termine l'unica vettura della Casa modenese rimasta in gara dopo il ritiro delle altre per guasti meccanici od incidenti.

In particolare si è distinta la Porsche otto cilindri pilotata da Colin Davis e Mitter che si è piazzata al secondo posto dopo il ritiro al settimo giro della Ferrari di Baghetti e Guichet. La condotta di gara dei due piloti della Ferrari è stata esemplare. Dopo un inizio fulminante del pilota siciliano Nino Vaccarella, che tra l'altro ha compiuto il giro più veloce, il secondo, in 39'21", Bandini ha mantenuto il vantaggio conquistato dal compagno di guida tenendo a distanza le Porsche e le altre Ferrari.

Sul finire, quando il pilota Vaccarella ha ripreso la guida per l'ottavo, il nono e il decimo giro, la vettura è stata condotta ad un ritmo meno sostenuto per evitare sforzi pericolosi. Questo rallentamento ha però fatto abbassare notevolmente la media, cosicchè il record assoluto sul circuito per il percorso di 720 km. rimane quello di Bonnier-Abate su Porsche conquistato nel 1963 alla media di km. 103,908. Estremamente pratica è stata d'altro canto la condotta di gara delle Porsche che hanno atteso una «defaillance» della Ferrari di testa che però non è venuta.

Le vetture della Casa tedesca comunque hanno conquistato tutte le piazze d'onore, mentre l'unica Ford concorrente, condotta da Withmore e Bondurant, è finita negli ultimi posti a causa di un incidente che l'ha costretta a perdere minuti preziosi ai box. Ottima è stata anche la prestazione della Porsche 904 di Pucci-Klass che si è classificata al primo posto della sua categoria. La Ferrari, con quella odierna, è giunta alla sesta vittoria nella Targa Florio, superata soltanto dall'Alfa Romeo che ne ha conquistate otto. L'ultima volta che una vettura della Casa modenese aveva tagliato per prima il traguardo di Cerda, è stato nel 1962 con il trio Mairesse-Gendebien-Rodriguez.

All'arrivo Nino Vaccarella è stato salutato da lunghi applausi della folla mentre la banda suonava l'inno nazionale italiano. Assieme a Vaccarella è stato festeggiato anche Lorenzo Bandini.

«Sono veramente felice di avere portato al successo la mia Ferrari in questa eccezionale edizione della Targa Florio. In passato ero stato sfortunato, ma questa volta sentivo che era diverso. Non ci sono state sorprese anche se i ritiri delle altre vetture Ferrari hanno in un certo senso favorito le Porsche. La nostra condotta di gara era appunto questa: all'inizio io avrei attaccato in maniera piuttosto decisa, mentre Bandini si sarebbe limitato a mantenere il vantaggio. Sul finale ho evitato di forzare in modo da non avere cattive sorprese e così è andata bene».

CLASSIFICA GENERALE

1) Vaccarella-Bandini su Ferrari P2 in 7.1'12"2/5 alla media di km. 102.562;

2) Colin Davis-Mitter su Porsche in 7.5'34"; 3) Maglioli U.-Linge su Porsche in 7.6'58"; 4) Bonnier-Graham Hill su Porsche in 7.10'8"; 5) Pucci-Klass su Porsche in 7.11'7"; 6) Hermann-Cella su Abarth in 7.17'23"; 7) Bianchi-Rolland su Alfa Romeo TZ in 7.23'33"; 8) Taramazzo-Sigala su Ferrari LN in 7.37'15"; 9) Sirugo-Arena su Alfa Romeo TZ in 7.45'43"4; 10) Calascibetta-Virgilio su Abarth in 7.47'12"4; 11) Hedges A.-Hopkirk P. su Midget in 7.48'17"; 12) Ravetto-Starabba su Ferrari GTO in 7.50'57"1; 13) Delageneste-Vinatier su Alpine.

CLASSIFICHE UFFICIALI DI CATEGORIA

Prototipi da 1000 a 1600: 1) Hermann-Cella su Abarth in 7.17'23", media km. 98,770; 2) Haaltonen-Baker su Healey in 7.8'31" (nove giri); 3) Pianta-Bassi su Asa in 7.20'8"2 (nove giri); 4) «Kim»-Babbini su Asa in 7.27'54" (nove giri).

Prototipi da 1600 a 3000: 1) Colin Davis-Mitter su Porsche 8c in ore 7.5'34", media km. 101.511; 2) Maglioli U.-Linge su Porsche 8c in 7.6'58"; 3) Bonnier-Graham Hill su Porsche 6c in 7.10'8"; 4) M.C.-Maglioli C. su Lancia in 7.20'35"2 (nove giri).

Prototipi oltre 3000: 1) Vaccarella-Bandini su Ferrari P2 in 7.1'12"2, media 102.562.

Gran Turismo (competizione nazionale) da oltre 2500: 1) Tamarazzo-Sigala su Ferrari LM in 7.37'15", media 94,473; 2) Nicodemi-Lessona su Ferrari LM in 7.57'2".

Gran Turismo da 1000 a 1300: 1) Calascibetta-Virgilio su Abarth in ore 7.47'12"4, media km. 92,463; 2) Hedges A.-Hopkirk P. su Midget in ore 7.48'17"; 3) Delageneste-Vinatier su Alpiha in 7.51'54"2; 4) Laureati-Fabbri C. su Abarth in 7.21'42"2 (nove giri); 5) Merendino-«Joselito» su Alfa Romeo in 7.26'39" (nove giri).

Gran Turismo da 1300 a 1600. 1) Bianchi-Rolland su Alfa Romeo TZ in 7.26'33", media km. 96,742; 2) Sirugo-Arena su Alfa Romeo TZ in 7.45'43"4; 3) Capra-Pinchetti su Alfa Romeo in 7.20'6" (nove giri); 4) Gargano-Denza su Alfa Romeo TZ in 7.31'34"3 (nove giri); 5) Benini-Frola su Alfa Romeo.

Gran Turismo da 1600 a 2000: 1) Pucci-Klass su Porsche 9 in 7.11'7", media km. 100,206.

Gran Turismo da 2000 a 3000: 1) Ravetto-Starabba su Ferrari GTO in 7.50'57"1, media km. 91,728; 2) Hawkins-Makinem su Aust. Heale in 7.22'22" (nove giri); 3) «Ulisse»-Marchesi su Ferrari GT in 7.58'9"4 (nove giri).

PALLAVOLO

SERIE A

I RISULTATI

Robur - La Torre	3-2
*Minelli - Ciam	3-2
*VV.FF. Trieste - Parma	3-1

SERIE C

I RISULTATI

*Cividalese - VV.FF. Trieste	3-1
*VV.FF. Gorizia-Lib. Turriaco	3-0
CRDA Trieste-*Audax Gorizia	3-1
*Libertas Trieste - Torriana	3-0
*Pav Udine - Acegat Trieste	3-1

LA CLASSIFICA

CRDA Trieste	12	12	0	36	7	24
Libertas Trieste	12	10	2	34	10	20
Pav Udine	13	10	3	34	18	20
Cividalese	12	8	4	29	19	16
Audax Gorizia	13	7	6	28	23	14
Acegat Trieste	13	6	7	25	24	12
VV.FF. Gorizia	13	4	9	21	30	8
VV.FF. Trieste	13	3	10	12	36	6
Torriana	13	2	11	13	36	4
Lib. Turriaco	12	1	11	7	34	2

SERIE B FEMMINILE

*Sacile - Pordenone	3-1
*Bor Trieste - Agi Gorizia	3-0

UNA SPLENDIDA EDIZIONE DEL G. P. CITTA' DI TRIESTE

Blera, generosa cavalla indigena resiste al «rush» di Quentin H. e Orbiter

In 1.17.7 battuto il record della pista per femmine europee
Gian Carlo Baldi premiato con la medaglia d'oro del Prefetto

Si presentava come una «edizione monstre» il Gran Premio Città di Trieste, e così in effetti è stato: battuto il record assoluto di pubblico e di scommesse, battuto poi anche il record delle femmine europee dalla mignifica Blera, è stata una giornata davvero eccezionale che ha fatto tanto bene per la popolarità dell'ippica giuliana.

Bellissima la corsa che risultava ammantata di incertezza e che si è conclusa con un finale emozionante al quale hanno partecipato, sulla stessa linea, tre cavalli. L'ha spuntata, dopo un percorso tutto di testa, Blera, la coraggiosa esponente dell'allevamento indigeno, mentre Quentin Hanover e Orbiter si sono piazzati alle spalle della giumenta di Carlo Baldi.

Gian Carlo Baldi aveva detto alla vigilia che Blera avrebbe trottato con facilità da 1'17", ma in effetti per affermarsi alla figlia di Mighty Ned e Tonga è stato sufficiente di trottare da 1'17"7, che fra l'altro ha rappresentato il miglior tempo segnato a Montebello da una femmina europea (record precedente Graiana 1'18"4). Che Blera fosse stata nelle generali simpatie lo si è visto subito dai movimenti al picchetto che aveva aperto con la femmina a uno e mezzo, come del resto Lucy's Victory, ma che presto era precipitata alla pari, una quota che doveva poi conservare sino in fondo. A due e mezzo si poteva trovare la regale Tercel, a 3 Demon Ros e a 3 e mezzo Orbiter; più trascurato invece Quentin Hanover che era salito da 10 a 12.

Purtroppo nella fase introduttiva l'atletico Lucy's Victory non voleva saperne di allinearsi in maniera ortodossa e, nonostante gli sforzi di Brighenti, si squilibrava senza rimedio e al via si trovava ancora alle prese con il suo temperamento focoso. Peccato che il cavallo aveva dimostrato in sgambatura di essere in piena efficienza.

Perduto così presto uno dei concorrenti più attesi, nel lancio si assisteva alla sveltezza di Blera nella cui scia l'alleata Castleton Belle non riusciva a tenere contatto, tanto che Orbiter s'insinuava con volo leggiadro nello spazio a far da scorta all'allieva di Gian Carlo. Quentin Hanover dal canto suo era lesto a prendere la ruota di Orbiter, mentre all'esterno ai ferri corti subito apparivano Demon Ros e Tercel e dal dissidio la peggio toccava al maschio che marcava un errore all'imbocco della prima piegata.

Lanciatissima Tercel nella retta di fronte progrediva sino all'altezza di Orbiter, sempre bene appostato sulle tracce di Blera. Però per la bionda vincitrice dell'edizione dello scorso anno, il pur gagliardo tentativo si presentava audace ma anche temerario. Comunque al passaggio Tercel transitava a metà strada fra Blera, leggermente scostata dal ciglio della pista, e Orbiter, menre alle spalle del terzetto di testa si annunciava Delight Hanover che era stata pronta a parare una puntata di Dr. Orin; più arretrati si scorgevano Castleton Belle e lo sfortunato Demon Ros.

Sicura la marcia di Blera anche nel rettilineo di fronte, dove invece perdeva di incisività l'azione di Tercel, ormai a corto di risorse per il continuo incedere all'esterno. Ai 400 finali Tercel mollava la presa liberando così Orbiter in «sulky» al quale Alfredo Cicognani non indugiava per portare il suo allievo alle costole di Blera. Rapido Sarli faceva allora scivolare Quentin Hanover nello spazio lasciato libero da Orbiter e imboccando l'ultima curva i tre concorrenti di testa avevano un vantaggio discreto sugli altri in gara da farli apparire fuori corsa.

Con Orbiter ai fianchi, Blera imboccava la retta d'arrivo e qui la corsa entrava nella sua fase culminante. Sembrava che Orbiter, ben tirato fino a quel punto da Blera, potesse esibire uno spunto superiore, invece la campionessa indigena, magari allargando un tantino sul rivale, rispondeva picche alle bordate del pupillo di Cicognani. Intanto ai due in aperto dibattito si aggiungeva Quentin Hanover, scatenato all'esterno in terza ruota. Ad una cinquantina di metri Orbiter mollava la presa, ma non era finita per Blera, chè una grossa insidia le veniva portata dallo scatenato Quentin Hanover. Generosa, la rappresentante dell'allevamento nazionale reagiva sin sul palo all'arrembante allievo di Sarli e la vittoria era sua anche se per consacrarla bisognava attendere il responso del «fotofinish», avendo domandato un tanto lo scrupoloso giudice d'arrivo.

Il verdetto poi convalidava le generali impressioni e Blera ritornava in pista per le rituali operazioni della premiazione. Un po' restia alla cerimonia dell'incoronazione, Blera rifiutava la corona di fiori che doveva essere trasferita a Gian Carlo Baldi, alla presenza degli appassionati signori Amati e Viscardo, proprietari della magnifica giumenta. Il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil consegnava quindi l'artistica Coppa d'onore offerta dal Comune, ai titolari di Blera. mentre Gian Carlo Baldi riceveva dal dott. De Giorgi, in rappresentanza del Commissario del Governo dott. Libero Mazza, una medaglia d'oro.

L'arrivo del Gran Premio Città di Trieste. Blera, alla corda con un ultimo guizzo si sottrae al forte finale di Quentin Hanover, mentre Orbiter è terzo in mezzo ai due. Più addietro Demon Ros, al largo, è quarto per la rottura di Dr. Orin (Foto de Rota)

Una bella corsa in conclusione che ha permesso a Blera di sistemarsi al comando della classifica del campionato di trotto. La portacolori della Scuderia Amati-Viscardo con la sua brillante affermazione si è portata a quota 19 e ha ora ben sette punti di vantaggio su Steno, impedito a partecipare alla corsa triestina. Fa sommo piacere che, di questi tempi, un rappresentante indigeno si trovi al vertice dei valori internazionali in un campionato come il nostro dove gli americani di grido si avvertono in grande copia.

Nelle corse di contorno rilevanti le prestazioni del «3 anni» Lemar in apertura (magnifico inseguimento dopo una rottura all'inizio) e di Agadir nella Totip, dove con un serrate applauditissimo il figlio di Trabia s'imponeva a Best Seller che cedeva il posto d'onore a Torvajanica. Ma bene ha corso anche Mirmidone, che ha respinto l'ospite Decima in un buon 1'22"3, e l'interessante Izeo che ha consentito a Walter Baroncini di conseguire un bel doppio di guida imitato in ciò da Ugo Belladonna anche lui due volte vincitore nella giornata, come del resto il sempre presente Quadri.

Mario Germani

Premio Sistiana (L. 420.000, metri 1650): 1) Lemar (W. Baroncini); 2) Lipari. 4 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 16; 11, 13; (30). **Premio Maggia** (L. 300.000, m. 2050): 1) Hit An (A. Quadri); 2) Petronio. 4 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 16; 10; (16) 24. **Premio Monfalcone** (L. 367.000, m. 2100): 1) Izeo (W. Baroncini); 2) Meco. 6 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 13; 12, 28; (101) **Premio San Giusto** (L. 710.000, m. 1700): 1) Mirmidone (U. Belladonna); 2) Decima; 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 21; 13, 15; (38) 49. **Premio Duino** (L. 560.000, m. 2075, corsa Totip): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Torvajanica; 3) Best Seller. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 23; 12, 15, 11; (91) **Premio Città di Trieste** (L. 5.000.000, m. 1660, quarta prova del campionato, Coppa d'oro): 1) Blera (G. Baldi); 2) Quentin Hanover (L. Sarli); 3) Orbiter. 9 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 22; 19, 59, 28; (48) 66. **Premio Grado 1.a div.** (L. 240.000, m. 1620): 1) Irziabella (G. Renner); 2) Sferza; 3) Asso. 10 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 141; 31, 46, (1078) 599. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 140.830 per 100 lire. **Premio Grado 2.a div.** (L. 240.000, m. 1620): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Ustrina; 3) Su Bella. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 29; 13, 16; (201) 553.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Blera
	2) Quentin Hanover
2.a CORSA:	1) Agadir
	2) Torvajanica
3.a CORSA:	1) Laclos
	2) Juist
4.a CORSA:	1) Diagonal
	2) Bel Ami
5.a CORSA:	1) Quetsche II
	2) Ciaramicola
6.a CORSA:	1) Agyalis
	2) Mirena - Danao (a pari merito)

Nella zona del Veneto Orientale sono stati registrati 13 undici e 158 dieci. A Trieste sono stati realizzati 4 undici, uno al bar Ginnastica, con cinque dieci, uno al banco lotto Piossi, uno al bar Boni e uno alla ricevitoria centrale. Un undici è stato realizzato a Gorizia presso il bar Tricorno.

In tutta Italia sono stati ottenuti 11 dodici, 218 undici e 2... dieci. Le quote: Ai 12 ... 787.075, agli 11 lire 39.714, 10, lire 4237.

LOTTA ENTUSIASMANTE SUL CIRCUITO DI MONTJUICH

Provini manca la vittoria a pochi metri dal traguardo

Il campione italiano è caduto mentre stava superando l'inglese Read - Due successi di Anderson (Suzuki)

Barcellona, 9

Le macchine giapponesi hanno dominato il 15.o Gran Premio motociclistico di Spagna che è stato disputato oggi sul circuito di Montjuich, valido per il campionato mondiale.

Nella categoria 250 cc. Tarquinio Provini, su «Benelli», è caduto all'ultimo giro, ma non si è fatto male. Mancavano 500 metri al traguardo e tutti si aspettavano che Provini riuscisse a oltrepassare l'inglese Phil Read che con una «Yamaha» lo precedeva di appena cinque metri. Read ha così vinto la gara coprendo chilometri 125,091 (33 giri in 1 ora 4'3"27 alla media di km. 117.172. Read ha effettuato il giro più veloce alla media di kmh. 118.880. Alberto Pagani, su «Aermacchi» si è classificato quinto in 1 ora 5'41"85.

Ma il superasso di queste gare, corse sul circuito di Montjuich è il neozelandese Hugh Anderson. Dopo aver fatto registrare ieri l'altro i migliori tempi ha mantenuto la promessa, e con le sue «Suzuki» ha vinto da dominatore in entrambe le gare.

Classe 50 cc.: 1) Hugh Anderson (N.Z.) su «Suzuki», che compie i km. 53,069 del percorso in 30'38"8 alla media di km. 103,939 (giro più veloce alla media di km. 106,954); 2) Ralph Bryas (Irl.) su «Honda», 30'42"1; 3) Jose Maria Busquet (Sp.) su «Derby», 30'54"58; 4) Luigi Taveri (Svi.) su «Honda», 31'16"35; 5) Hans B. Anscheidt (Germ.) su «Kreidler», 32'4"33; 6) Bassi Smith (Ausl.) su «Derby», 32'8"7; 7) Mitsuoh Itoh (Giap.) su «Suzuki», 32'51"46.

Classe 125 cc.: 1) Hugh Anderson (N.Z.) su «Suzuki» che compie i km. 102,347 del percorso in 54'33"80 alla media di km. 112,545; 2) Frank Perris (Gb.) su «Suzuki», 54'55"30 (giro più veloce alla media di chilometri 114,348); 3) Derek Woodman (Gb.) su «M.Z.», 56'6"46; 4) Bruno Spaggiari (It.) su «Ducati», 54'56"6 (a un giro); 5) Klaus Enderlein (Germ.) su «M.Z.», 55'30"16 (a un giro); 6) Arthur Fegbli (Sv.) su «Honda», 56'10"64 (a un giro).

Classe 250 cc.: 1) Phil Read (Gb.) su «Yamaha», che compie i km. 125,091 del percorso in 1.4'3"27 alla media oraria di km. 117,172 (giro più veloce alla media di km. 118,880), (nuovo primato); precedente di Tarquinio Provini nel 1963 su «Benelli» alla media di chilometri 118,819); 2) Ramon Torras (Sp.) su «Bultaco», 1'6'59"54; 3) Mike Dugg (Can.) su «Yamaha», 1.4'7"20; 4) Derek Woodman (Gb.) su «M.Z.», 1'5'54"16; 5) Kevin Case (Ausl.) su «Cotten», 1.4'4"25 (a tre giri); 6) Alberto Pagani (It.) su «Aermacchi», 1.5'41"85 (a tre giri); 7) G.E. Smith (S.Afr.) su «Bultaco», 1.5'46"36 (a tre giri). Hanno concluso la gara soltanto 7 concorrenti su 36 che avevano preso il via.

Sidecars: 27 giri pari a chilometri 102,347): 1) Max Deudel (Germ.) su «BMW» in 57'46"53, media 106,288 kmh.; 2) Freitz Scheidegger (Svi.) su «BMW», 58'0"51.

METRI 400 IN 46"2

Ottolina demolisce il record di Lanzi

ROSSETTI 4,50 CON L'ASTA

Sassari, 9

Il più vecchio primato italiano di atletica leggera, quello dei m. 400, appartenente a Mario Lanzi dal 16 luglio 1939, è stato battuto oggi a Sassari da Sergio Ottolina. L'atleta milanese ha percorso la distanza in 46" e 2 abbassando di ben 5 decimi di secondo il record di Mario Lanzi. Livio Berruti da parte sua ha vinto nettamente i 100 piani in 10"6 davanti a Vallet (10"8) e a Giannattasio (10"8). Carlo Lievore si è imposto nel giavellotto lanciando a m. 78,91. In questa ultima specialità il sassarese Paolo Pani ha abbassato il proprio primato regione, con m. 62,98.

Antonio Ambu ha vinto con facilità i 5000 metri davanti a De Palma, l'unico che sia stato in grado di resistergli fino alla fine. Nell'asta ottima prova del triestino Rossetti che ha saltato m. 4,50 realizzando la seconda misura italiana di tutti i tempi e fallendo clamorosamente per un soffio il primato nazionale detenuto da Dionisi con m. 4,70. Nelle altre gare facile vittoria di Frinolli nei 400 a ostacoli in 51"1 davanti a Carrozza. Silvano Meconi si è imposto nel peso con 17 metri e 19 centimetri. Nella staffetta 4 x 400 successo della Lilion in 3'20"4 seguita dai Carabinieri di Bologna. Nella 4 x 100 ha vinto il quartetto delle Fiamme Gialle con Buratti, Bertoli, Vegnutti e Giannattasio in 42"1. Ecco i risultati:

Riunione allenatori pallacanestro. Questa sera alle ore 20.15, nella sede del circolo ricreativo dell'A. S. C. A. Acegat sito in via Roma 15, avrà luogo la riunione mensile degli allenatori triestini di pallacanestro. Nel corso di detta riunione saranno proiettati alcuni interessanti documentari di partite del campionato americano.

QUASI UN DRAMMA L'ULTIMA REGATA DELLE «STELLE»

A «Caprice III» la Coppa Nordio nonostante le insidie del vento

«Argeste» davanti al greco «Creole» nel trofeo per dragoni

La «Tito Nordio», una delle grandi regate europee per stelle, e il «Marblehead T.», geloso trofeo di istituzione nordica, emigrato da anni in Italia, hanno portato ieri regolarmente a termine la loro ultima fatica. E' stato necessario aspettare la giornata conclusiva, una giornata che, alla vigilia si presentava addirittura come una giornata di ordinaria amministrazione, per assistere ad una regata che, in un certo momento, per i capricci di un vento pazzo, per quell'imponderabile che può riservare una manifestazione dello sport, stava per concludersi nella maniera più assurda. La «Tito Nordio», il trofeo che da anni è solito richiamare nelle acque di Trieste tutta l'élite dello starismo europeo, stava per sfuggire incredibilmente all'equipaggio che, mai come in simile occasione, se lo era meritato. Rolandi-Marino, l'equipaggio napoletano di «Caprice», l'equipaggio che su quattro prove disputate aveva riportato quattro clamorose vittorie, partito per l'ultima prova con un vantaggio addirittura incolmabile sui più vicini inseguitori, ad un certo punto della regata di chiusura vedevano sfumare quel successo che, per giorni e giorni se lo erano andati duramente preparando, e che una sorte avversa, in una regata nettamente compromessa dalle stramberie di un vento capricioso, sembrava voler loro improvvisamente sottrarre. Poi la reazione rabbiosa dei ragazzi del «C. C. Napoli», la rimonta progressiva, inesorabile del loro generoso «Caprice», comunque insensibile ieri ai richiami del suo timoniere, il lento avvicinarsi agli equipaggi che, in una sola prova, avrebbero potuto privarlo di quel trionfo cui avevano pienamente diritto, e.... Rolandi-Marino conquistavano per la terza volta il prestigioso trofeo intitolato alla memoria di Tito Nordio. La classifica finale premiava, alla fine, gli equipaggi più meritevoli in gara.

Sergio Sorrentino, A. Pelaschiar, S. Furlan hanno vinto con «Argeste» dello Yacht Club Adriaco, pure la terza prova dei «Marblehead Trophy», facendo scrivere in tal modo ancora una volta i loro nomi sul mastodontico trofeo nordico. Un inizio di stagione, questo del nostro valoroso equipaggio, che è tutto una promessa per i prossimi più impegnativi confronti.

Pure ieri, come nella quarta giornata, una foschia persistente che «ammazzava» il foraneo che si profilava in distanza all'orizzonte, costringeva la giuria a ripetuti rinvii. Allo 13.30, mentre un vento leggero da ponente incominciava a far carenare le leggerissime stelle, veniva dato il regolare via. Partenza riuscita, nessun richiamo. inizio regolare.

Carlo Rolandi, tranquillo come non mai, al punto da aver voluto sperimentare nell'ultima prova una vela «North» al posto della vittoriosa vela di «Murphy», si attardava stranamente in partenza, rimanendo immediatamente staccato. Il vento da 270.o NW, mano a mano che le imbarcazioni si avvicinano alla prima boa, girava addirittura di 50.o a libeccio. La regata stava diventando un carosello. Il ricupero in questi casi, per chi si trova nelle posizioni di coda, diventa pressochè impossibile, e fra questi ultimi si trovava «Caprice». Ma proprio in questi momenti saltano fuori le vere doti degli equipaggi di classe. I ragazzi del «Caprice» avvertivano il pericolo, individuavano le posizioni dei diretti concorrenti, e iniziavano la loro mirabile rimonta. Al traguardo arrivavano noni, a poca distanza di «Goggolori» e «Podgorka». La «Tito Nordio» si vestirà ancora una volta di azzurro.

Praticamente senza storia la terza prova dei dragoni, nella quale Sorrentino aveva l'unica preoccupazione di controllare Trevisan. Ancora una partenza in anticipo di «Buriana», regata e trofeo compromessi per la magnifica imbarcazione dello sportivissimo dott. Jlly. Pienamente meritato il secondo posto dello scafo greco «Creole»; encomiabile la condotta di regata dei vecchi e sempre validi «Tergeste» e «Aretusa».

G. P.

COPPA TITO NORDIO

Ordine d'arrivo della quinta prova Stelle:

1) «Goggolori» (Schmid - Schmid); 2) «Gioia IV» (Viacava - Peterlin); 3) «Moskito» (Kropfitsch - Pontasch); 4) «Angela» (Friedrich-Bredow); 5) «Cha Cha III» (Cok-Domladis); 6) «Podgorka» (Marusic-Ozretic); 7) «Subbnboana» «Wagner-Kopperschmidt); 8) «Cisa IV» (Schneider-Meier); 9) «Caprice III» (Rolandi-Marino); 10) Raju IV» (Splieth-Pieschel).

CLASSIFICA FINALE

1) «Caprice III» Italia (Rolandi-Marino) punti 102; 2) «Goggolori» Germania) (Schmid - Schmid) p. 97; 3) «Subbnboana» Germania (Wagner-Kopperschmidt) p. 96; 4) «Podgorka» Jugoslavia (Marusic - Ozretic) p. 93; 5) «Raju IV» Germania (Splieth - Pieschel) p. 84; 6) «Blasi» Germania (Prescher - Seitz) p. 78; 7) «Opa» 8) «Sirio» Italia (Croce-Panico) p. 69; Austria (Kastinger-Kastinger) p. 71; 9) «Gioia IV» Italia (Viacava - Peterlin) p. 66; 10) «Angela» Germania (Friedrich - Bredow) p. 62; 11) «Cisa IV» Germania (Schneider - Meier) p. 61; 12) «Spica» Italia (Bulgini - Matricardi) p. 59; 13) «Cha Cha III» Jugoslavia (Cok - Domladis) p. 53; 14) «Moskito» Austria (Kropfitsch - Pontasch) p. 48; 15) «Lucky Liz II» Germania (Riese - Hoenige) p. 46; 16) «Camine IV» Svizzera (Daser - Toffaloni) p. 44; 17) «Maya II» Italia (Dequal - Danelon) p. 34; 18) «Aries II» Germania (Jurgensen - Vogel) p. 22; Italia (Goos - Goos) p. 23; 19) «Tobi» 20) «Fescke» Austria (Buschmann - Westen) p. 20; 21) «V - Jewel 2» Svizzera (Jost - Hirt) p. 17; 22) «Atalanta» Austria (Mettig - Schwarzenbrunner) p. 6.

MARBLEHEAD TROPHY

Ordine d'arrivo della terza prova dragoni:

1) «Argeste» (Sorrentino - Furlan - Pellascchiar); 2) «Creole» (Golemis - Perrakis - Boudouris); 3) «Tergeste» (De Riso - Ferri - Pellaschiar); 4) «Aretura» (Ghira - Ghira - Taravelli); 5) «Buriana» (Trevisan - Illy - Ciciliano).

CLASSIFICA FINALE

1) «Argeste» Italia (Sorrentino - Furlan - Pellaschiar) p. 15; 2) «Creole» Germania (Golemis - Perrakis - Boudouris) p. 9; 3) «Buriana» Italia (Trevisan - Illy - Ciciliano) p. 8; 4) «Tergeste» Italia (De Riso - Ferri - Pellaschiar) p. 7; 5) «Aretusa» Italia (Ghira - Ghira - Taravelli) p. 6.

SULLE STRADE DELLA SVIZZERA ROMANDA

A Vittorio Adorni il «giro» e a Dancelli l'ultima tappa

Oneste prove di Gimondi, Bitossi e Taccone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vallorbe, 9

Vittorio Adorni ha vinto il Giro di Romandia e l'ultima tappa della gara ha avuto un altro vincitore italiano, il coraggioso Dancelli, che è fuggito tutto solo a 35 chilometri dal traguardo e che ha saputo resistere al furioso inseguimento del gruppo dei migliori, comprendente Bitossi, Adorni, Gimondi e Taccone.

L'ultima tappa, da Friburgo a Vallorbe, di 211 chilometri, si snodava su un percorso movimentato, comprendente ben tre colli di rispettabile altezza: non era, insomma, la classica tappa dell'apoteosi, e Adorni se ne è accorto quando il tentativo di Dancelli ha rischiato di prendere proporzioni inattese, mettendo in pericolo la stessa posizione del leader della classifica.

Il gruppo, pur continuamente terremotato da scatti, era arrivato con tutti i migliori nel primo segmento al piede del Colle del Marchairuz, a una quarantina di chilometri dal traguardo, quando Michelino Dancelli, che ieri aveva festeggiato il proprio compleanno, ha deciso di regalarsi un'avventura in corsa. Dancelli è scattato appena la strada ha cominciato a salire, e si è trascinato dietro il compagno di colori Da Pra e lo svizzero Gilbert Fatton. A metà salita Dancelli staccava i due e proseguiva solo, riuscendo a infliggere un distacco di 1'35" al gruppetto dei migliori che Adorni si trovava costretto a tirare, non avendo nessuno disposto a dargli una mano.

La maglia verde scattava allora ripetutamente e decisamente e a due chilometri dalla vetta del colle, Dancelli si vedeva il vantaggio rosicchiato a un minuto secco. Dancelli insisteva nella scalata, ma anche Adorni buttava tutto nella mischia e, questa volta fruendo dell'appoggio di Maurer, Hagmann e Taccone, che gli erano rimasti a fianco, portava appena a 35" il distacco da Dancelli allo scollinamento (1450 m.).

Nella discesa su Vallorbe Dancelli si lanciava a tomba aperta e riusciva a raggranellare qualche altro secondo, salvando la propria vittoria di tappa («un anno in più, una vittoria in più», il suo commento): alle sue spalle i migliori si raggruppavano e Adorni correva l'ultimo rischio della gara. A un tornante, infatti, lo spagnolo Angelino Soler che gli era davanti, cadeva rovinosamente, facendo cadere anche la maglia verde. Pur ammaccato, Adorni era pronto a rialzarsi e a riportarsi tra i primi inseguitori di Dancelli.

Delisle e Bitossi, a un chilometro da Vallorbe tentavano di squagliarsi, ma lo scatto era neutralizzato da Taccone e Gimondi.

Ordine d'arrivo: (Friburg-Vallorbe) di 211 km. 1) Michele Dancelli (It.) 6.25'58"; 2) Franco Bitossi (It.) 6.26'40"; 3) Raymond Delisle (Fr.); 4) Robert Hagmann (Svi.); 5) Izier (Fr.); 6) Adorni (It.); 7) Maurer (Svi.); 8) Taccone (It.); 9) Gimondi (It.); 10) Soler (Sp.), Binggeli (Svi.), Ruegg (Svi.) s. t.; 15) De Rosso (It.) 6.28'39"; 17) Da Pra (It.) 6.28'46".

Classifica generale finale: 1) Vittorio Adorni (It.) 23.47'; 2) Rolf Maurer (Svi.) a 6"; 3) Robert Hagmann (Svi.) a 34"; 4) Felice Gimondi (It.) a 39"; 5) Raymond Delisle (Fr.) a 1'28"; 6) Rene Binggeli (Svi.) a 1'42"; 7) Maurice Izier (Fr.) a 2'20"; 8) Angelino Soler (Sp.) a 2'39"; 9) Michele Dancelli (It.) a 2'50" 10) Franco Bitossi (It.) a 3'10".

Gaston Murray

TROFEO FAUSTO COPPI

Trenta in volata: vince Edoardo Verona

Udine, 9

Una cinquantina di esordienti ha preso il via per la prima prova della quarta edizione del Trofeo «Fausto Coppi», per la quale era stato messo in palio il Gran Premio «Piccolo Biffi». Il percorso non era tale da impegnare i concorrenti in gara, in quanto non vi erano asperità degne di nota. Così la vittoria è stata disputata in volata da una trentina di concorrenti che si sono presentati assieme sullo striscione di arrivo.

I veneti si sono questa volta dovuti accontentare dei posti di onore in quanto a vincere la volata, una lunga volata, è stato l'udinese Edoardo Verona. Lo atleta della «Libertas Milano Rossi», ha avuto l'accortezza di passare subito al comando, nel momento in cui i più dotati in volata hanno iniziato a darsi battaglia. L'udinese è stato così potente da resistere ad ogni attacco ed a riuscire a terminare con mezza macchina di vantaggio su Busetti e Maranzana.

Ordine di arrivo: 1) Verona Edoardo, G.S. Libertas Milano Rossi, che compie i 70 chilometri del percorso in ore 2, alla media oraria di chilometri 35; 2) Busetti Gianantonio, G.S. Montese Covel; 3) Maranzana Maurizio, Velo Club Cividale; 4) Favalto Alessandro, Libertas Treviso; 5) Canal Antonio, U.S. Piccin, San Giacomo di Veglia; 6) Vendrame Guido, Vittorio Veneto; 7) Drigo Luciano, Inter Bartolo, Gorizia; 8) Molin Paolino, Velo Club Salvarani di Belluno; 9) Dell'Antonia Umberto, Vittorio Veneto; 10) De Luca Enore, Velo Club Cividale, tutti con il tempo del vincitore.

Gran Premio dell'Edilizia

Il veterano Zamprogna alla media di 33 km. orari

Organizzato in maniera impeccabile dalla Società Ciclisti Veterani - Cottur di Trieste, si è svolto ieri mattina il «Gran Premio dell'Edilizia».

Il più anziano ciclista in gara, Ermenegildo Lievore di 62 anni, del Velo Club Schio di Vicenza, è stato anche il più festeggiato. In breve la cronaca della corsa. Subito dopo il «via», dato alle ore 9.30 alla altezza del dazio di Villa Opicina dal patrocinatore della corsa, Luigi Marcon, prendono la testa del plotone Zamprogna, Sbrofati, Marchetto, Barazzutti, Miglioranza, Bartoli e Brugnaldi, ai quali si aggiungono subito dopo Stefinlongo, Ladovaz, Meneghello, Melchior, Magagnin, Rizzi, Ruaro, Zuliani, Veliscek, Pizzingo e Mauri.

Questi 18 uomini si avvantaggiano con facilità e in breve riescono a guadagnare quasi un minuto. La corsa prosegue dopo il secondo giro quasi monotona per il ritmo imposto dai fuggitivi che aumentano di chilometro in chilometro il loro vantaggio sui ritardatari. Nessuno degli uomini di testa però ha il coraggio di tentare l'azione solitaria, un po' per il vento contrario che rende difficile la marcia, e anche per la sempre immediata reazione dei compagni di fuga. I diciotto giungono così tutti assieme in prossimità del traguardo e alla fine della lunga volata riesce a spuntarla il veneto Zamprogna della Giorgione-Coppo.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Mario Zamprogna (V.C. Giorgione-Coppo di Castelfranco Veneto), che compie i 70 km. del percorso in 2 ore e 6', alla media di 33,333; 2) Lanciotto Sbrofati (Seregno Milano); 3) Arrigo Marchetto (Tre Valli Lendinara Rovigo); 4) Luigi Barazzutti (Astra Enal Vipiteno Bolzano); 5) Miglioranza B. (Schio Vicenza); 6) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur Trieste); 7) R. Brugnaldi (Forti e Veloci Trento); 8) S. Stefinlongo (Veterani Cottur Trieste); 9) A. Ladovaz (idem); 10) F. Meneghello (Schio Vicenza); 11) L. Melchior (Cividalese Udine); 12) G. Magagnin (Schio Vicenza); 13) M. Rizzi (Cividalese Udine); 14) L. Ruaro (Schio Vicenza); 15) L. Zuliani (Veterani Cottur Trieste); 16) A. Veliscek (idem); 17) N. Pizzingo (idem); 18) A. Mauri (idem), tutti con il tempo del vincitore; 19) G. Visintin (Veterani Cottur Trieste) a 3'40"; 20) D. Guiotto (Touring Onofri Favaro Veneto) a 3'40"; 21) B. Ponton (Veterani Cottur Trieste) a 10'40"; 22) R. Furlani (idem) a 10'45".

SELEZIONE REGIONALE DI ALLIEVI

Giuseppin precede Castellan e Polesel

Questo «trio» alla finalissima di Milano

Pasiano di Pordenone, 9

Il sanvitese Giuseppin, il triestino Castellan e il pordenonese Polesel, rappresenteranno il Friuli - Venezia Giulia nella finalissima del «Gran Premio Liquigas», gara nazionale per allievi, in programma il 19 settembre a Milano. I tre corridori si sono infatti classificati nell'ordine nella eliminatoria regionale disputata oggi a Pasiano di Pordenone e organizzata in modo encomiabile dalla Società ciclistica «Ottavio Bottecchia» in collaborazione col Gruppo sportivo «Domus» di Milano e con la Pro Pasiano.

Subito dopo il via, dal gruppo dei cinquanta partenti sono scattati Castellan, Quargnal, Salvadego, Polesel e Santin, che in breve sono riusciti a guadagnare altre un minuto di vantaggio. Dopo 40 chilometri di corsa il sestetto di testa faceva registrare un distacco di oltre due minuti, ma all'inizio del primo dei tre giri piccoli del circuito di Pasiano, cedeva Salvadego, seguito poco dopo da Santin e Quargnal. I tre erano assorbiti poi da un gruppetto composto da Cossa, Rimondi e De Piero, ai quali si aggiungevano anche Venturini, Degano, Pin, Vescul, Maranzana e Pillon. Frattanto i tre battistrada procedevano insieme per tutto il secondo giro, ma quasi al termine del terzo e ultimo. Polesel perdeva il contatto e poco dopo anche Castellan era costretto ad abbandonare la compagnia di Giuseppin, che giungeva così solitario al traguardo con 29 secondi di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giuseppin Walter, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, che compie i 95 chilometri del percorso in ore 2.22', alla media oraria di 40.140; 2) Castellan Ernesto, Bartali Rovis Trieste, a 29"; 2) Polesel Sergio, Bottecchia di Pordenone, a 31"; Venturini Edy. Libertas Udine, a 1'55"; 5) Santin Angelo, Bottecchia di Pordenone, a 2'; Degano Edy, CRA di Monfalcone, a 2'5"; 7) Raimondi Ma... Barta li Rovis Trieste, s. t.; Pin Ottavio, Bottecchia di Pordenone, s. t.; 9) Vescul Luciano Velo Club Cividale, s. t.; Maranzano Paolo, Stefanutti San Vito al Tagliamento, s. t.

Gildo Marchi

PALLACANESTRO

Prima Serie

ULTIMA GIORNATA

*Stella Azzurra-Simmenthal
*Biella - Petrarca
*Livorno - Goriziana
*Fontelevissima - Fides
Reyer - *All'Onestà
Ignis - *Knorr (giocata ieri)

LA CLASSIFICA FINALE

Simmenthal	22	21	1	1980	1548
Ignis	22	18	4	1708	1450
Knorr	22	15	7	1680	1493
Fontelevissima	22	12	10	1613	1637
Stella Azzurra	22	11	11	1376	1495
Petrarca	22	9	13	1468	1635
Goriziana	22	8	14	1571	1661
All'Onestà	22	8	14	1514	1576
Reyer	22	8	14	1588	1703
Biella	22	8	14	1379	1571
Fides	22	7	15	1606	1705
Livorno	22	7	15	1554	1683

Retrocedono Fides, Livorno a ...tima di uno spareggio a quattro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSA A BERLINO LA SESSIONE DEL «COMITATO MONNET»

L'Europa non può più rinviare il giorno dell'unità politica

Erhard si è scagliato contro il «nazionalismo moribondo» di De Gaulle che ostacola la riunificazione tedesca - Applaudito discorso di Rumor

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 9

L'Europa è ormai nelle cose del futuro e non di un futuro remoto. La necessità di passare dalla fase economica a quella politica non è rinviabile perchè chi cercasse di farlo non raggiungerebbe lo scopo che crede di prefiggersi bensì favorirebbe il comunismo danneggiando in primo luogo se stesso; questo è il concetto generale scaturito dalla dodicesima sessione del «Comitato per gli Stati Uniti d'Europa», conclusasi oggi a Berlino. Il Cancelliere Erhard, in un discorso appassionato e coraggioso che ha assunto più che un contingente significato politico un valore di sfida ai rigurgiti di nazionalismi moribondi, ha formulato con la sicurezza del linguaggio economico che gli è congeniale un postulato: «Le ambizioni egemoniche di una nazione europea, suscitano le opposizioni di tutte le altre».

Il segretario della D.C. italiana on. Mariano Rumor ha delineato invece il concetto della irrealtà di concessioni nazionali egoistiche affermando che «chi ostacola il processo della nostra unificazione non serve come forse crede al prestigio del proprio Paese, ma alimenta invece la vigile speranza del mondo comunista di poter dividere e poi egemonizzare l'area democratica europea. Per questa via, si indebolisce perciò lo sforzo di una coesistenza che si fonda su un pacifico equilibrio mondiale. Non esiste quindi alternativa ad una politica di unità e di giustizia in Europa».

Il Presidente Monnet ha condensato dal canto suo nell'intervento finale i punti fondamentali della risoluzione approvata con la raccomandazione ai sei Paesi della Comunità economica di estendere al terreno politico, in particolare a quello degli Affari Esteri e della Difesa la struttura organizzativa del MEC, cioè di modellare sulla base di quella esperienza la struttura della futura unità politica dell'unione europea occidentale. Egli ha fatto poi la constatazione che il Mercato comune trasforma i rapporti tra le nazioni europee e che la collaborazione degli Stati d'Europa deve essere estesa agli Stati Uniti d'America in vista della formazione di una società di partners uguali.

«Ma è soprattutto attraverso la creazione di una politica comune, concernente le questioni della Difesa e degli Affari Esteri — ha detto Jean Monnet — che si potrà arrivare a quel periodo intermedio, in cui i popoli d'Europa potranno decidere le forme di un loro comune governo democratico».

Nella seduta conclusiva hanno parlato inoltre il Sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt, che si è rifatto alle condizioni della sua città. Hanno inoltre preso la parola l'on. Storti, segretario della CISL, che ha riconfermato l'impegno del mondo del lavoro all'unità politica del Continente e l'on. Malagodi che dopo il discorso di ieri ha oggi indirizzato ai convenuti un breve saluto.

La seconda riunione della dodicesima sessione del comitato di azione europea Jean Monnet si è svolta nella sala maggiore della Rathaus, di Schooneberg, dove erano stati staccati dal pavimento gli scanni dell'emiciclo per far posto al grande tavolo interno al quale erano i trentadue membri del comitato e in veste di ospite il Sindaco di Berlino, Brandt che aveva alla sua destra il Presidente Monnet e alla sua sinistra il segretario della D.C. italiana, on. Mariano Rumor. Alla destra di Jean Monnet, era il Cancelliere Erhard, giunto ieri sera a Bonn per partecipare a quella che è stata l'unica concreta manifestazione di solidarietà politica con Berlino nel ventennale della fine della guerra. La circostanza, della mancata dichiarazione tripartita che riaffermasse l'impegno dei tre alleati occidentali alla riunificazione tedesca, ha infatti valso a caratterizzare ancor meglio la sessione berlinese del comitato Monnet. L'on. Mariano Rumor, ha ricordato la concomitanza delle ricorrenze in cui è stata organizzata la riunione; il ventennale della caduta della Germania hitleriana e il quindicesimo anniversario della dichiarazione di Robert Schumann «quando sulla terra del nostro Continente, devastata e bruciata dalle distruzioni del conflitto, nacque la idea generosa della comunità europea».

La parola conclusiva della riunione è toccata al Cancelliere tedesco Erhard che ha pronunciato le frasi franche e decise che gli si siano sentite dire dalla assunzione della carica di Capo del Governo tedesco. E' stata, la sua un'evidente risposta prima ai tentennamenti e poi agli equilibrismi della politica gollista che rischia di compromettere, assieme alle sorti dell'Europa, le speranze tedesche per una soddisfacente soluzione della grande questione germanica. «L'Europa deve arrivare a condurre una politica comune nei settori della domanda economica, della ricerca, della difesa e della politica estera.

Michele Pavissich

Marine nella trappola Vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un «marine» sta aiutando un compagno a liberarsi da una trappola messa dai ribelli

LO AFFERMA UN UFFICIALE REDUCE DA UNO SCONTRO

Volontari di Pechino a fianco dei Vietcong

Egli ha sentito dei guerriglieri parlare la lingua cinese Cattolici e due sette religiose offrono soldati al Governo

Saigon, 9

Nella giornata odierna, un centinaio di apparecchi statunitensi e sud-vienamesi hanno effettuato incursioni contro il Vietnam settentrionale, prendendo di mira accantonamenti militari, affondando una nave traghetto, danneggiando vari treni merci e colpendo quattro ponti. Un apparecchio americano è precipitato durante queste azioni, provocando la morte del pilota. Nel Vietnam meridionale, i vietcong hanno condotto azioni offensive in varie zone situate ad una distanza minima di circa settanta chilometri da Saigon (compreso il capoluogo della provincia di Hau Nghia) infliggendo perdite ai governativi prima di essere respinti.

Nel corso della giornata una flottiglia di navi da carico e di unità navali statunitensi ha continuato a sbarcare sulla costa sud-vietnamese ingenti equipaggiamenti destinati alla costruzione di una nuova pista per aerei nella provincia di Quang Tin. Le operazioni sono state protette da reparti di fucilieri di Marina i quali hanno subito alcuni attacchi sporadici di disturbo da parte di guerriglieri comunisti; un militare americano è rimasto ferito.

I fucilieri di Marina statunitensi presenti nelle zone delle basi aeree di Danang, Phu Bai e Chu Lai ammontano a circa 12.300 unità; questi reparti, negli ultimi due mesi, hanno subito la perdita di nove uomini uccisi e 52 feriti in azioni belliche e di altri tre morti e sedici feriti in incidenti vari. Si apprende infine che reparti sud-vietnamiti hanno effettuato tra venerdì e sabato una riuscita operazione terrestre e navale contro formazioni di vietcong lungo la costa della provincia di Binh Dinh, circa 400 chilometri a Nord-Est di Saigon; essi hanno ucciso 47 guerriglieri e ne hanno fatti prigionieri altri 55. Un ufficiale americano ha dichiarato che durante uno scontro corpo a corpo ha potuto sentire che dei soldati comunisti parlavano cinese.

Frattanto il Governo sudvietnamese starebbe studiando una offerta, da parte dei dirigenti cattolici e di due sette religiose, di reclutare altri 160.000 soldati per le forze governative fra i rispettivi credenti. Fonti cattoliche hanno precisato che l'offerta è stata fatta ieri nel corso di una riunione tra il Primo Ministro Phan Huy Quat e i leaders cattolici sud-vietnamesi e delle sette Cao Dai e Hoa Hoa.

Nel Vietnam del Sud vi sono circa due milioni di cattolici. Le sette Cao Dai e Hoa Hoa sostengono di avere circa due milioni di seguaci ciascuno. I tre gruppi sono fortemente anticomunisti e hanno sostenuto decisamente il Governo nella sua determinazione di lottare contro la minaccia dei guerriglieri. D'altra parte il Governo di Saigon si è impegnato ad aumentare di 160.000 uomini le proprie forze entro quest'anno.

POCO TEMPO DOPO ALTRI CITTADINI ILLUSTRI

L'Austria ha perduto Figl artefice dell'indipendenza

Era stato il primo Cancelliere del dopoguerra Un male inesorabile l'ha stroncato a 63 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

Leopoldo Figl, primo Cancelliere federale della seconda Repubblica austriaca, primo capo della Volkspartei, uno degli uomini politici più amati tra coloro che hanno «ricostruito» l'Austria dalle macerie della guerra, è morto stamattina alle ore 11.15, nella sua abitazione di Moedling, presso Vienna. Colpito da una grave malattia, era in agonia da due giorni; aveva 63 anni.

Con l'ing. Leopoldo Figl l'Austria perde uno degli artefici della riacquistata indipendenza e libertà del Paese. Tra giorni, il prossimo sabato, verrà festeggiato il decennale della firma del trattato di Stato. Per la ricorrenza saranno presenti a Vienna i Ministri degli Esteri delle quattro nazioni firmatarie (Stati Uniti, Russia, Francia e Inghilterra), Rusk, Gromiko, Couve de Murville, Stewart. Fu Figl, che allora era Ministro degli Esteri, che fece piangere di commozione un'immensa folla pronunciando una frase che sembra ancora incredibile. Era il 15 maggio 1955. Si affacciò al balcone del Palazzo Belvedere e, innalzando l'albo con le firme, gridò commosso: «Oesterreich ist Frei», l'Austria è libera. Accanto a lui c'era Molotov, allora Ministro degli Esteri sovietico, che aveva la faccia cerulea e impenetrabile come sempre, c'era Pinay per la Francia, Eden e Dulles. Il trattato di Stato era appena stato firmato. L'Austria si impegnava ad essere neutrale; pochi giorni dopo partivano le truppe di occupazione.

Ora, nella stessa sala, sabato prossimo, avrà luogo la cerimonia. Figl sarà il grande assente. In Austria la commozione è grande. Figl era amato da tutti anche per la sua tipica figura di «uomo politico austriaco», era cordiale e sapeva accattivarsi simpatie ed amicizie. Aveva saputo unire la vecchia tradizione austriaca con uno spirito moderno. Leopold Figl era nato nel 1902 a Rust, nell'Austria inferiore, e discendeva da un'antica famiglia di contadini. Studiò a Vienna dove si laureò in ingegneria agraria. Fin da ragazzo diede segni di capacità organizzativa e a diciotto anni fondò un movimento contadino.

Durante il periodo nazista venne arrestato più volte come patriota austriaco e inviato in diversi campi di concentramento. La Gestapo lo arrestò per l'ultima volta nel 1944, deportandolo a Mauthausen.

Vice

UNA DOZZINA DI ABITATI COLPITI DALLA FURIA DEL VENTO

Tornados sul Nebraska Gravi danni e 4 morti

Decine di fabbricati messi fuori uso - Impossibile dire se vi siano altre vittime - I feriti non sarebbero più di otto

Primrose, 9

Una serie di cicloni si è abbattuta ieri sera nel Nebraska provocando la morte di almeno quattro persone, e distruzioni in una dozzina di abitati e in diecine di fattorie. Il tornado più violento si è abbattuto su Primrose, che è un paese di 129 abitanti, 160 km. a Occidente di Omaha, dove ci sono stati i quattro morti segnalati e otto feriti. Sulla via principale sette dei 14 edifici che vi si affacciano sono andati distrutti. Un'altra ventina di fabbricati sono crollati e 18 o 20 altri hanno subito gravi danni.

Danni sono segnalati dai dintorni fino al confine del Kansas, a Sud, a Broken Bow a Occidente (320 chilometri da Omaha), al confine del Dakota meridionale a Nord, e a Columbus (130 chilometri a Nord-Est di Omaha), a Oriente. Il Governatore del Nebraska F. Morrison ha autorizzato l'impiego della Guardia nazionale nelle località colpite. Durante la nottata di ieri gli abitanti di Primrose sono stati invitati a presentarsi alla scuola, uno dei pochi edifici che hanno resistito al ciclone, per farsi cancellare dalla lista dei dispersi, e facilitare le operazioni di soccorso.

Nell'anniversario della Vittoria

IL PRINCIPE JUAN CARLOS al fianco del Caudillo

Madrid, 9

Cinquecentomila persone hanno assistito alla sfilata di 12 mila soldati e di un imponente quantitativo di mezzi militari, per lo più di fabbricazione americana, nella odierna parata per il XXVI anniversario della vittoria franchista nella guerra civile spagnola. Proprio dietro al Generalissimo Franco prendeva posto nella tribuna d'onore il Principe Juan Carlos di Borbone, nipote dell'ultimo Re di Spagna Alfonso XIII. sua moglie, Sofia di Grecia, sedeva alla destra della moglie di Franco in un'altra tribuna.

La posizione dei due Principi alla manifestazione riconferma la preferenza di Franco per il Principe Juan Carlos quale aspirante al trono. Nel 1947, con un referendum, il popolo spagnolo si è espresso in favore del ritorno della monarchia. Altro aspirante al trono è il cadetto del ramo carlista della famiglia reale, il Principe Carlos Hugo di Borbone-Parma, sposato con Irene d'Olanda.

LA BULGARIA AMMETTE che ci fu un «putsch»

Sofia, 9

In un discorso pronunciato davanti ai comandanti delle Forze armate bulgare e ai veterani della seconda guerra mondiale, il primo segretario del PC bulgaro e Presidente del Consiglio, Todor Zhivkov, ha dichiarato: «In Bulgaria, in realtà, è stato scoperto e neutralizzato un gruppo di cospiratori, di poveri avventurieri, di elementi arrivisti e di ambiziosi senza principii, che sono ora nelle mani dell'autorità giudiziaria».

Queste dichiarazioni, ha dichiarato in sostanza Zhivkov, rispondono alla campagna malevola che si sviluppa in Occidente e che tende a far credere che l'Esercito bulgaro non è fedele al partito. «Questa propaganda borghese — ha aggiunto — specula su queste invenzioni per far credere che il nostro Paese comincia ad allontanarsi dall'URSS, che esso prende la strada del dogmatismo e del nazionalismo. Voi vi ingannate amaramente, signori dell'Occidente che abbaiate sperando che l'Esercito bulgaro prenderà posizione contro il popolo e contro il Governo. Questo non è mai successo e non succederà mai», ha concluso.

CELEBRATO A OTTAWA il centenario di Dante

Ottawa, 9

Il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri è stato celebrato ad Ottawa con una solenne cerimonia promossa dall'Ambasciata d'Italia e dalla Galleria nazionale del Canadà.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

MISTERO DA CHIARIRE PER LA POLIZIA DI EPINAL

Assassinio il «suicidio» di un giovane francese?

Quel che induce in sospetto è l'abbigliamento della vittima e i timbri del suo passaporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Suicidio o delitto camuffato? La polizia di Epinal che ha ritrovato ventiquattr'ore fa il corpo di un giovane parigino di 33 anni nella foresta di Gerardmer non può ancora pronunciarsi esattamente in proposito. Se infatti tutto lascia pensare che si tratti di un suicidio, molti punti restano inspiegabili e lasciano supporre che si è voluto in tal modo camuffare un crimine. Il cadavere che è stato rinvenuto ieri è stato subito identificato: Jean Marie Gastal, 33 anni, abitante a Parigi. In un primo tempo si è pensato ad un suicidio in quanto il cadavere presentava il cranio perforato da un colpo di pistola entrato dalla tempia destra ed in tasca aveva una agenda su cui si poteva leggere: «Lascio il mio corpo alla scienza».

L'abbigliamento che però indossava ha destato i primi sospetti della polizia: un disperato che vuole suicidarsi non si preoccupa di vestirsi con una perfetta attrezzatura contro il freddo: stivaletti, impermeabile foderato con collo di pelliccia, guanti, passamontagna e soprattutto non mette nella borsa un necessaire da toilette. Fra i suoi documenti la polizia ha in seguito ritrovato un lasciapassare che l'autorizzava a penetrare in tutte le basi americane e canadesi della NATO. Jean Marie Gastal che portava sotto la giacca una fondina per pistola come quella utilizzata dagli agenti segreti aveva sul suo passaporto i timbri d'ingresso in America del Nord, di Cuba, della Birmania, delle Filippine, dell'Argentina, ecc. Ora la polizia sta indagando per sapere cosa spingeva questo giovane a girare il mondo e soprattutto da dove gli venivano i mezzi per effettuare tali viaggi. Forse dal risultato di tale inchiesta sarà possibile far luce sulla sua morte.

Vice

AUSTERA CERIMONIA di reduci a Mauthausen

Vienna, 9

Una austera cerimonia si è svolta a Mauthausen per il ventesimo anniversario della liberazione dei prigionieri detenuti in quel campo di concentramento. Vi hanno partecipato migliaia di ex deportati giunti da molti Paesi d'Europa e d'oltre Atlantico: Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania. Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, USA e Ungheria. Dall'Italia erano venuti circa 600 ex deportati e familiari di prigionieri morti durante la detenzione. Il Governo italiano era rappresentato dal Sottosegretario al Tesoro, on. Francesco Albertini. Era presente anche l'Ambasciatore d'Italia in Austria, Martino, Il Nunzio apostolico, Arcivescovo Opilio Rossi, ha celebrato una Messa; anche per le altre confessioni sono state celebrate funzioni religiose. Il capo del gruppo parlamentare del partito popolare austriaco, dott. Felix Hurdes, ex internato a Mauthausen, ha pronunciato un discorso commemorativo.

JUAN CARLOS SUCCESSORE DI FRANCO?



(Telefoto A.P al «Piccolo»)

Madrid - In occasione della parata celebrativa della fine della guerra civile di 26 anni fa, Franco ha voluto al suo fianco Juan Carlos di Borbone, forse futuro sovrano di Spagna

DOPO L'ASSASSINIO DEL PREMIER MANSOUR

Pronunciate a Teheran quattro sentenze capitali

Riguardano l'uccisore materiale e i complici diretti Ad altri congiurati irrogati inoltre sei ergastoli

Teheran, 9

E' stato annunciato a Teheran che Mohammad Bokharaii, uno studente, è stato condannato a morte essendo stato riconosciuto colpevole di avere assassinato l'ex Primo Ministro iraniano Hassan Ali Mansour. Bokharaii, membro di un gruppo terrorista, il «Fadayan Islam», sparò contro il Primo Ministro Mansour il 21 gennaio scorso, mentre il Capo del Governo entrava nel Parlamento di Teheran. Mansour morì cinque giorni dopo, essendo rimasto gravemente ferito. Il Tribunale militare che ha condannato lo studente ha condannato a morte altri tre complici di Bokharaii e ne ha condannati altri sei all'ergastolo. Altri tre imputati sono stati condannati a pene varianti da due a 15 anni di carcere.

COLPO DI STATO sventato in Corea

Tokio, 9

In una sua notizia da Seul, la Radio giapponese «Japan Broadcasting Company», semigovernativa, ha reso noto che nella Corea del Sud è stato sventato un colpo di Stato organizzato da sette personalità militari e civili fra cui alcuni generali. La notizia è attribuita a buone fonti del Ministero della Difesa coreano. Due dei congiurati, fra cui un colonnello, sono stati arrestati.

A Seul le fonti ufficiali non hanno voluto commentare la notizia della Radio giapponese e hanno annunciato per lunedì un comunicato sulla questione da parte delle autorità militari. Fonti attendibili della capitale coreana, tuttavia, hanno confermato che è stato tratto in arresto un colonnello

---

La FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipa al grave lutto del suo Presidente ing. Tomaso Astarita per la morte della madre Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

avvenuta in Napoli l'8 maggio 1965.

I Vicepresidenti, i Consiglieri, i componenti della Giunta di categoria, i Revisori, i Direttori e il Personale tutto della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI esprimono il loro vivo cordoglio per la morte della Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

madre del Presidente, ing. Tomaso Astarita.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione dell'ANSA, i Redattori, gli Impiegati e il Personale tutto partecipano al dolore del Vicepresidente dell'Agenzia per la morte della madre Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA STAMPATORI GIORNALI prende viva parte al dolore dell'ing. Tomaso Astarita Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali per la morte della sua diletta madre Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

Il FONDO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I LAVORATORI DEI GIORNALI QUOTIDIANI si associa al lutto dell'ing. Tomaso Astarita, Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali e della sua Famiglia per la morte della di lui madre Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

Il COMITATO PUBBLICHE RELAZIONI STAMPA QUOTIDIANA si associa all'unanime cordoglio degli editori e degli estimatori dell'ing. Tomaso Astarita suo Presidente per la scomparsa della diletta madre Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

FIORENZO CASELLA, PIERO LUPETTI, CESARE RIVOLI, CESARE SALVINI, ANTONIO SCIAVICCO, con le rispettive famiglie, profondamente addolorati per il lutto che ha colpito l'amico Tomaso Astarita, per la morte della mamma Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

gli sono affettuosamente vicini in questo triste momento.

Il COMITATO INTERFEDERALE DELLA PUBBLICITA' partecipa al lutto del suo Presidente ing. Tomaso Astarita per la morte della madre Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

La SOCIETA' EDITRICE TRIESTINA partecipa al grave lutto dell'ing. Tomaso Astarita per la scomparsa della madre Signora

Maria Longobardi ved. Astarita

Si associano:
— RINO ALESSI
— LODOVICO RICCARDI
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI

† L'8 maggio si è spenta serenamente

Giulia Grill ved. Negri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIULIANA con il marito BRUNO BONMASSAR, le sorelle e i parenti tutti.

Si associa al lutto:
— Famiglia BORRI

Nel decimo anniversario della morte del

PROF.

Torquato Zumin

la moglie e i figli lo ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

L'8 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il generoso cuore del

DOTT.

Guido Grioni

Ad esequie avvenute, partecipano la grave perdita agli amici

NENE GRIONI JANESICH METTO e JENNY GRIONI GIORGIO e PAOLA GRIONI - BRUNO e GIULIETTA GRIONI - PIA e MOMO JANESICH con i nipoti tutti.

Partecipano al lutto:
— prof. dott. GIACOMO BATTIGELLI e consorte
— LYDIA MARCUZZI, GINETTA VENINI

† Santamente come visse si è spento

Don Francesco Schuller

cappellano O.P.P. a r.

Il fratello ALDO unitamente a tutti i congiunti ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono.

La S. Messa sarà celebrata, presente la salma, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo oggi 10 maggio alle ore 16.

La Presidenza Provinciale della ASS. NAZIONALE DEI MUTILATI DEL LAVORO partecipa alla perdita del proprio Consigliere Spirituale «Socio ad Onorem».

†

Si è spenta serenamente

Cristina Stritzel v. Tutta

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia ANITA.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata al nostro affetto

Giovanna ved. Siberna

di anni 82

La figlia, i figli, i nipoti, il genero, le nuore e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi 10 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Federico Spessot**

ci ha lasciati il 9 maggio 1965.

Così inaspettatamente in un immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Virginia Grach v. Gabrielli

Con i figli VIRGILIO e GABRIELLA ne danno il triste annuncio la nuora e il genero, la sorella e i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16.30 a Monfalcone, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone - Trieste, 10 maggio 1965

Profondamente colpita dalla perdita dell'amica carissima

Maria Luisa Piazza

LUISELLA RUBINI la ricorda con tutti gli amici dell'età più bella.

Milano, 8 maggio 1965

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Fortis Currò

lo ricordano la moglie e i figli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 44312 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 24637 C

AUTISTA patente D pubblica giovane militesente praticissimo offresi. Tel. 61148. 44454 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Tel. 50895. 44487 CC

D Off. d'impieg. L. 35

RAGAZZO 15-16 anni, per magazzino cercasi. Presentarsi via Ghirlandaio 25. 2000 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata. Adatto ufficio, 6 camere termonafta, ascensore, III piano. Zona Posta, rimesso nuovo. Altro Goldoni 2 camere cameretta cucina, IV piano, non bagno, non riscaldamento. Eventualmente cedesi con mobilio nuovo a rate. Altro zona Crispi, I piano, 4 camere cucina bagno, da pitturare appartamento zona Romagna con giardino pianoterra, casa padronale accessibile con auti 3 camere salone cucina bagno, tutto da pitturare. Altro mobiliato, camera soggiorno uso bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 716 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI magazzini pronta entrata. 200 mq via Bosco, adatto deposito e molti usi; altro via Diaz 32 mq., adatto negozio. Altro Roiano centro, con servizi, casa nuova. Altro zona Ospedale 100 mq. Zona piazza Hortis 40 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 717 I

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-5 camere centrali case belle confortevoli, affittansi messimo 30.000. Tel. 68656. 64927 I

AFFITTASI villa 4 camere cucina doppi servizi giardino zona panoramica. Appartamento 4 camere accessori affittasi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11789/6 I

APPARTAMENTINO adatto donna sola, zona Università affittasi 20.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11783/3 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 24676 I

APPARTAMENTO paraggi GOLDONI: 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 24676 I

APPARTAMENTO DIAZ: tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 24676 I

APPARTAMENTO camera, cucina, soggiorno, comfort, affittasi 28.000; altro centralissimo tricamere, cucina, bagno, compensando spese, 35.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11783/2 I

MAGAZZINO centralissimo 500 mq. affittasi, adatto deposito, officina; altro paraggi Viale affittasi; negozio nuovo centralissimo, zona passaggio 5 vetrine completamente terminato affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11783/1 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere qualunque posizione con eventuali spese cercasi subito in affittanza per piccola distinta famiglia, massime garanzie, solvibilità. Telef. 68656. 64927 L

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI case nuove e anteguerra posizioni centrali, da 2 a 5 camere, accessori, soleggiati da 1.800.000 a 6.000.000; casette, villette diverse con giardino, posizioni verdi, soleggiatissime, vistamare, da 2 a 5 camere, prezzi da 3.900.000 a 7.000.000; attico centralissimo 6 stanze, terrazze, tripli servizi, massimo lusso, palazzo nuovo 26.000.000, vendonsi occasione anche facilitando. Tel. 68656. 64927 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 5-6 camere possibilmente casa nuova o villetta acquisterebbesi contanti subito. Tel. 68656. 64927 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. COSTRUTTORI attenzione: terreno mq. 2.000 località splendida al mare; zona A Rossetti mq. 1.000 vendonsi prezzi ottimi vera occasione. Tel. 68656. 64927 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAUSA trasferimento vendo appartamento lusso via Rossetti 5 camere due camerette cucina bagno ripostigli, poggioli, calenafta. Altro appartamento via Commerciale vera occasione, I piano, 3 camere cameretta tinello cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI ville con giardino con annessi terreni per costruzione ville panoramiche. Miramare, Grignano. Altro città 350 mq. Affarone zona Aquila 15.000 mq. altro zona industriale mq. 3.600. Altro terreno Padova, autostrada diretta Milano 50.000 mq. adatto deposito oppure fabbrica, eventuale impiego capitale prezzo da convenirsi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 721 S

A.A.A. AFFARONE appartamento mezzanino via Commerciale 3 stanze stanzetta bagno cucina comfort tutto rimesso a nuovo bella vista soleggiatissima posizione, veramente tranquilla, casa ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Commerciale n. 27 Trattoria. 11780/6 S

A. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti affittati 2, 3 stanze, zona signorile, centralnafta, ascensore. Tel. 38585 - 38212. 44306 S

A. VIA Piccardi affittansi appartamenti prossima consegna, 2, 3 stanze e accessori. Tel. 38585 - 38212. 44306 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza. Altri due camere soggiorno cucinino riscaldamento, ascensore poggiolo vendonsi facilitazioni pagamento. Locali di affari condominio liberi occupati vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11789/1 S

APPARTAMENTO S. Giacomo bistanze, cucina, 70 mq. terrazza vendesi 5.100.000 (seminuovo); altro zona Negrelli bistanze, bicamerini grandi, cucina, doccia, cantina vendesi 5.200.000; altro Navali bicamere vendesi; altro Valmaura, bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, comfort vendesi occupato 4.600.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

APPARTAMENTO zona SANSOVINO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, panoramico, terrazza, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - tel. 61712. 24676 S

APPARTAMENTO paraggi Piazza SCORCOLA: 5 stanze, cucina, doppi servizi, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 24676 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI, MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 44305 S

TERRENO S. Pantaleone panoramico vendesi anche lotti; altro Muggia panoramico vendesi vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11782/1 S

VILLE uno due appartamenti garage giardino vendonsi causa partenza. Casette con orto vendonsi. Villa tre appartamenti di tre camere cucina bagno poggiolo giardino nuova costruzione San Giovanni Natisone vendesi 10.000.000 trattabili eventualmente accettasi permuta Trieste. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11. Agenzia. 11789/2 S

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento causa demolizione stabile, 2-3 camere cucina bagno riscaldamento. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora. Tel. 50323. 718 L

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti antichi mobili in genere. Tel. 61591. 24777 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 44495 N

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 44502 N

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1100 D '62, AR Giulia 1600 '62 40.000 km unico proprietario. Fiat 1500 '62, Appia II S guida sinistra, AR. Dauphine '61, AR Ondine '63, Renault R4L '62. Permute rateazioni. Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27 tel. 50436. 44533 Q

JEEP Willis vendo eventualmente permuto. Telefonare 20143 Sistiana. 24617 Q

R Cap. soc. poss. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI bar, buffet, molte voci, alcoolici, superalcoolici, giornali, gelati, caffè totocalcio tabacchi. Vera occasione. Altri locali centro. Trattoria, vano adibire molti usi. Altro Marina forte lavoro, caffè bar licenze complete, arredamento completo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 720 R

A.A.A. LICENZA alcoolici superalcoolici altra alcoolici pronte per trasferimento immediato qualsiasi posto cedo, piccolo prezzo. E acquisto una superalcoolici anche solo alcoolici. Esule. Scrivere: Cassetta 11780 R - UPI.

A. BAR alcoolici superalcoolici zona Piazza Goldoni vendesi oppure darebbesi gestione. Cassetta 11780/2 R - UPI.

A. BELLA famiglia veramente mestiere cerca bar gestione forte cauzione massime referenze. Cassetta 11780/3 - UPI.

A. SPACCIO vini avviatissimo zona Mercato vendiamo oppure gestione. Cassetta 11780/5 R - UPI.

A. TRATTORIA condominio pure darei gestione. Cassetta centralissima vendo 6.000.000 oppure 11780/4 R - UPI.

ALBERGHI frontemare nuova moderna costruzione arredamento I categoria vendesi occasione eventualmente facilitazioni pagamento vantaggiosi. Altri alberghi bar buffet zona Carsica cedesi gerenza, rarissima occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11789/3 R

ALBERGO Sappada ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11782/6 R

BAR superalcoolico, centrale 4 kg. caffè giornalieri vendonsi; altro alcoolico centrale, forte passaggio vendesi; altro S. Luigi alcoolico 2.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11781/1 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi occasione. Latterie caffè vendonsi. Latterie vendonsi. Drogherie vendonsi una condominio. Negozi parrucchiere centro vendonsi. Negozi abbigliamento cedonsi rara occasione. Altri negozi cedonsi. Trattorie lavoro garantito vendonsi causa ritiro. Fiaschetteria vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11789/4 R

FRUTTA e verdura vendo, tel. 44597. Telefonare ore 13-14. 44498 R

FRUTTAVERDURA S. Giacomo compreso condominio vende 3.800.000; altra centro 1.500.000; altra S. Giovanni avviatissima vendesi; altra viale Sonnino vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11781/4 R

LATTERIA centrale rendita mensile buona vendesi 1.500.000; altra centrale 1.300.000; altra fortissimo lavoro, vendesi lire 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11781/2 R

LAVAGGIO auto posizione centrale vendesi 3.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11781/7 R

MACELLERIA bovina nuova zona Flavia vendesi 4.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11782/4 R

MAGAZZINO, Istria, ottima rendita, nuovo, vendesi per investimento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11782/2 R

NEGOZI mercerie tutte posizioni vendonsi anche facilitazioni pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11782/5 R

PASTICCERIA, rivendita pane, avviatissima vendesi 5.500.000; panetteria avviata 1 q. e mezzo farina, tutto negozio vendesi 8 milioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11781/3 R

RISTORANTE bar buffet centralissimo vendesi o darebbesi gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11781/6 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria centrale vendesi causa partenza. Cartoleria centro vendesi vero affarone. Autolavaggio moderno vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11789/5 R

TRATTORIA rimodernata, paraggi Viale XX Settembre vendesi; altra Piccardi 4.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 11781/5 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo, adatto villa 3 appartamenti, vendesi causa partenza vera occasione. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. 117788 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Rima prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sos... la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lub... - Belgrado Zag...
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Lub...
12.06 D	Poggioreale - Zag... - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lub... - Belgrado - Ate... Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zag... Lubiana Poggio...
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lub... Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale Zag... - Fiume
19.35 D	Lubiana Poggio...
21.40 A	Poggioreale